Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 28 agosto 1963
Anno LXXXII Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5197 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera del lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

## IL ROGO DEL BONZO

Circa tre mesi fa, e più esattamente il 12 giugno, arrivò da Saigon, la capitale del Vietnam sulla costa orientale dell'Asia, una notizia: che un vecchio monaco buddista era andato nel mezzo di una piazza tra le più centrali, e «occidentalizzate», anzi «americanizzate» della città, vi si era inginocchiato, si era diligentemente cosparso la tonaca di benzina e vi aveva appiccato fuoco; e si era lasciato ardere vivo così, senza profferire un lamento; avendo soltanto cura di fissare lo sguardo fino all'ultimo verso l'Oriente; ed era morto dopo pochi minuti atroci, riducendosi ad essere soltanto un mucchietto di tritumi anneriti. Le telefoto americane arrivarono poche ore dopo, e diedero un'idea della scena. Ce n'erano di quelle che mostravano le ossa del braccio destro del bonzo protese ancora verso Oriente, sul selciato. E la spiegazione del fatto fu questa: che si trattava di una protesta del bonzo contro il Governo.

Tutto era terribile in quel fatto; e più di tutto, più ancora che il sacrificio del monaco, la calma, rispettosa e crudele insieme, della folla asiatica che lo aveva lasciato ardere così, disciplinatamente allineata sul marciapiede, senza che uno, un solo uomo, accorresse a cercare di spegnere il macabro rogo. Bastava un'occhiata a quelle foto, per capire che si era di fronte al sintomo di un malessere profondo, ad un preavviso di eventi gravi, a qualcosa di terribile che affluiva *de profundis* dalle profondità non del solo Vietnam, si del grande continente asiatico. Ma il pubblico occidentale, viziato dalla civiltà cinematografica, abituato a ridurre il più tragico evento a scena di film, prese il rogo del bonzo come un fatto di varietà. «Sono così bizzarri gli asiatici!». Ora, le notizie che vengono da Saigon fanno intuire che il rogo di quel bonzo era ben altro che una bizzarria...

Per cercare di comprendere, sia pure in ritardo, ciò che accade laggiù, a Saigon, bisogna aver pazienza e rifarsi agli avvenimenti politico-sociali asiatici degli ultimi anni.

Voi ricordate senza dubbio, tra il 1945 e il 1954, la insurrezione comunista dell'Indocina, guidata da Ho-Chi-min, e conclusasi col disastro francese a Dien Bien-phu. Quella insurrezione era naturalmente un fenomeno complesso, in cui il comunismo si fondeva con il nazionalismo, anzi con il razzismo; era un fenomeno collegato ideologicamente con la grande rivoluzione asiatica di cui la Cina di Mao è oggi la trionfante protagonista. Comunque, la vittoria dell'insurrezione non fu completa; almeno per allora. L'Indocina, sgombrata dai francesi, non diventò tutta uno Stato comunista. A Ginevra, infatti, nel luglio del 1954, su mediazione americana, fu stabilito che Ho Chimin avrebbe avuto il controllo del paese a settentrione del 17.o parallelo e che vi avrebbe costituito una repubblica a sua guisa, cioè a modo comunista; e questa fu la «Repubblica Democratica del Vietnam» che ufficialmente porta il titolo solenne di *«Viet-Nam-Dan-Chu-Cong-Hoa»* con capitale Hanoi. Per quanto invece concerneva il resto del paese a mezzogiorno del 17.o parallelo, cioè la zona della Indocina in apparenza più occidentalizzata, con una certa percentuale (dieci per cento) di cattolici, appartenenti in gran parte alle classi più ricche, vi fu impiantato, o (verrebbe voglia di dire) vi fu rabberciato alla meglio un altro Stato; e fu quello che porta il nome ufficiale di *«Viet-Han-Cong-Hoa»*, o Repubblica del Vietnam: capitale Saigon, Presidente Ngo Dihn Diem, cattolico. Lo Stato di cui si parla tanto oggi.

Il nuovo Stato, naturalmente, fu subito, fin dal principio, roso dalla propaganda comunista, e travagliato dalla guerriglia fomentata dalla Repubblica di Ho Chi-min. E potè reggere soltanto per l'appoggio americano. Questo appoggio prima fu solo finanziario; poi — dal 1960, cioè dal rafforzamento della guerriglia — diventò anche militare, con la dislocazione laggiù di un corpo di spedizione di tredicimila uomini. Ma questo appoggio produsse il solito equivoco, ben conosciuto ormai. Il Governo americano, aiutando il Vietnam, credette sempre di aiutare un governo democratico, perchè il nuovo Stato si era dato una repubblica secondo la formula americana. Ma nella realtà aiutava il regime personale di Ngo, e incrementava l'affarismo di tutte le cricche, che vivevano e prosperavano alla sua ombra. I dollari dei contribuenti americani erano «sugati» dall'insaziabile corruzione orientale e la presenza dei bravi «boys» americani si risolveva in una azione di presidio delle maggiori città, mentre la campagna del vasto paese continuava ad essere travagliata dalle bande. E dietro a questo paravento di un regime democratico di stile occidentale, la insurrezione asiatica anti-occidentale riprendeva in una forma nuova; riprendeva in una forma in cui il comunismo si alleava e si fondeva con il buddismo, la antica religione del paese, la religione in cui la povera gente trova conforto nella parola di rassegnazione e di speranza dello Illuminato. I bonzi seguaci del Budda finirono per mettersi d'accordo con gli agitatori seguaci di Ho Chi-min. E il rogo volontario di quel vecchio bonzo, sulla piazza di Saigon, fu la prima espressione tragica di quella fermentazione.

Ngo Dihn Diem, lui, deve avere capito benissimo il significato di quel rogo; e probabilmente è da allora che egli prepara l'azione di repressione violenta che oggi infuria per ordine suo a Saigon e in tutto il paese. Egli, sentendo tutta la gravità dell'assalto che si delinea contro di lui, e sentendo che questo assalto è una prosecuzione, uno sviluppo della grande rivoluzione asiatica anti-occidentale, e sentendo che dietro ad esso c'è il grande nome e il grande mito di Mao e la minaccia della Cina, si butta dietro le spalle tutti gli articoli della Costituzione democratica vietnamita, di modello americano, che ha fatto votare con un *referendum* nel 1955; s'infischia del giuramento da lui prestato a suo tempo di governare sempre democraticamente come i suoi patroni della Casa Bianca, si strainfischia della libertà di opinione, della libertà di riunione, della libertà di coscienza, e di tutte le libertà che sono l'essenza della vita politica occidentale; e si difende da despota asiatico che ha la fortuna di avere a disposizione i carri armati fornitigli cortesemente dall'America; anzi è arrivato perfino ad isolare i telefoni dei diplomatici americani; evidentemente perchè non vuole che quelli pongano limiti alla sua azione di repressione arbitraria e violenta. E il malcapitato Cabot Lodge, «catapultato» da Washington a Saigon, piombato in mezzo ad un paese che non conosce e non può capire, è costretto a parlare non con l'uomo che l'America ha sostenuto per tanti anni al potere, e per cui ha speso tanti milioni di dollari, ma con i bonzi ostili all'influenza americana, e a lui; e c'è caso che per tenerseli buoni, egli abbia dovuto lasciarsi raccontare più e più volte la storia del rogo di protesta del vecchio bonzo, avvenuta il 12 giugno...

Quel rogo umano che a tutti gli occidentali parve soltanto un «fatto di varietà»; che a lui stesso, Cabot Lodge, molto probabilmente non «disse» niente di speciale; e che rischia invece di essere il cominciamento di un altro rogo in cui sprofonderà tutta la artificiosa creazione del Vietnam. A profitto esclusivo, si capisce, di Mao.

**Giovanni Ansaldo**

### Il Portogallo non intende «mollare» in Africa

Lisbona, 27

Due manifestazioni di massa si sono svolte oggi nella capitale portoghese e a Lourenzo Marques, capitale del Mozambico, in appoggio alla politica portoghese per i territori d'oltremare.

A Lisbona circa 200 mila persone si sono raccolte, dopo essere giunte da tutte le località portoghesi, nella piazza del Commercio; tutti i negozi e gli uffici di Lisbona erano chiusi e la piazza pavesata di bandiere e striscioni con scritte «L'Angola è portoghese» e «L'Occidente dorme ma il Portogallo veglia». Vari oratori si sono succeduti ad una finestra del Ministero della Economia, che sorge sulla piazza; ha parlato alla folla anche il Presidente del Consiglio Salazar che ha ribadito la «ferma determinazione di difendere l'integrità della Nazione». Precedentemente Salazar aveva ricevuto delegazioni dei territori d'oltremare e un rappresentante di Goa, Damao e Diu (i territori occupati dall'India). Il rappresentante dell'Angola, Pedro Bayette, ha assicurato Salazar «dello appoggio incondizionato degli angolani».

A Lourenzo Marques, nel Mozambico, circa 35.000 persone di ogni età e classe hanno ribadito dinanzi al palazzo del Governatore generale, ammiraglio Sarmiento Rodrigues, la decisione di questo territorio africano di restare portoghese. Il tema dominante dei vari discorsi è stato: «Non lasceremo il Mozambico, che resterà portoghese».

INATTESO COLPO DI SCENA MENTRE SI PREPARA IL CONGRESSO DEL PSI

# NENNI SI E' INCONTRATO A FORMIA CON UN ESPONENTE DELL'INTERNAZIONALE

## Si tratta del vice Cancelliere austriaco Pitterman responsabile della Sezione Esteri dell'organizzazione - Al convegno, che è stato organizzato da Saragat, erano presenti i socialdemocratici Orlandi e Ariosto - Aperte nuove prospettive politiche

Roma, 27

Questo mese di agosto si è decisamente ribellato a tutte le regole. Dopo le polemiche di Saragat, che hanno praticamente eliminato qualsiasi pausa nell'attività politica, è giunta questa sera la notizia veramente inattesa dello incontro avvenuto a Formia fra l'on. Nenni e il vice Cancelliere austriaco Pitterman, il quale è responsabile della Sezione esteri dell'Internazionale socialista. L'incontro, svoltosi alla presenza dei socialdemocratici Orlandi e Mayer, è stato organizzato dallo stesso on. Saragat. Questa notizia particolare fornita dallo stesso Orlandi, ha costituito in tutta questa faccenda il colpo di scena numero due, quasi non fosse sufficiente la novità del colloquio puro e semplice fra i due esponenti socialisti proprio alla vigilia del congresso nazionale del PSI.

Gran mistero su questo incontro non esiste, nonostante che l'«Avanti» di domani si limiterà a confermarlo con poche righe senza aggiungere una sola parola di commento. L'on. Orlandi, che ha rappresentato Saragat a Formia, ha rilasciato ai giornalisti lunghe dichiarazioni che chiariscono molti punti. L'on. Ariosto, anch'egli del PSDI, ha poi voluto aggiungere giudizi significativi che non possono non essere interpretati in senso ottimistico.

Stando alle dichiarazioni di Orlandi, l'on. Pitterman dovrà svolgere, in occasione del prossimo Congresso dell'Internazionale, che avrà luogo a metà settembre ad Amsterdam, una relazione sull'attività dei socialisti in Europa. Avendo bisogno di conoscere i problemi e le tendenze del PSI, egli si sarebbe rivolto a Saragat, il quale molto cortesemente avrebbe organizzato l'incontro di Formia con Nenni. Queste le premesse.

Pitterman — sempre secondo le dichiarazioni di Orlandi — avrebbe parlato con il segretario del PSI delle prospettive del congresso di ottobre, in particolar modo delle possibilità che hanno gli autonomisti di vincere la battaglia contro i carristi per dare al partito una impronta inequivocabilmente democratica. Nenni dal canto suo avrebbe chiesto a Pitterman numerosi particolari sull'esperienza che i socialisti austriaci hanno acquistato in diciassette anni di collaborazione con i cattolici.

Ora veniamo alle prospettive che si aprirebbero sul piano politico con il colloquio Pitterman-Nenni. Sarebbe stata accertata la possibilità di ammettere il PSI all'Internazionale dopo il congresso di ottobre, a condizione naturalmente che gli autonomisti riescano vittoriosi. Il PSI sarebbe ammesso come «osservatore», non consentendo lo statuto dell'Internazionale la presenza di due partiti socialisti dello stesso paese. Automaticamente, però, prenderebbe corpo la possibilità di accelerare quel processo di avvicinamento fra PSDI e PSI tentato con esito infelice a Pralognan. A questo proposito vale la pena riportare il testo di un dialogo intercorso fra i giornalisti e l'on. Ariosto, che assieme a Saragat e a Orlandi ha preparato l'incontro di Formia:

«Il PSI entrerà nella Internazionale socialista?».

«Credo di poter affermare che questa volta Saragat si è fatto pienamente mallevadore del PSI nei riguardi dell'Internazionale. Certamente bisognerà vedere come andrà il congresso, ma se da questo la maggioranza autonomista uscirà rafforzata, il problema dell'ingresso del PSI potrà considerarsi risolto».

«Pitterman farà nel corso della prossima riunione della Internazionale una relazione favorevole al PSI?».

«Posso senz'altro rispondere di sì».

«E ciò soprattutto dopo il colloquio con Nenni?».

«Certamente, anzi posso dire che quel colloquio deve essere considerato molto positivo, anche se, come credo, in esso si sia parlato soltanto del prossimo Congresso del PSI».

«Una volta raggiunto l'ingresso del PSI nella Internazionale, una volta che il PSI sarà nuovamente impegnato nella politica di centro-sinistra, potrà aver luogo l'unificazione tra PSI e PSDI?».

«Questa operazione assumerà un aspetto matematico: se 2 sarà uguale a 2, è chiaro che 2 più 2 faranno certamente 4».

Si tratta di un dialogo molto chiaro. Le dichiarazioni dell'on. Ariosto sono state troppo precise per non lasciar pensare che rispondono ad un orientamento generale del P.S.D.I., ad una situazione di fatto accertata in questi giorni presso gli stessi Saragat e Pitterman. In questo caso, pur non potendosi parlare di una nuova Pralognan, bisogna ammettere che in campo socialista sta accadendo qualcosa di importante che influenzerà sicuramente l'attività politica dei prossimi mesi.

Il fatto che il colloquio fra Nenni e Pitterman si sia svolto quasi alla vigilia del Congresso nazionale del PSI potrebbe provocare nei prossimi giorni qualche polemica interna fra i socialisti, specialmente ad opera dei carristi, che potrebbero vedere nell'incontro di Formia il pericolo di impegni che Nenni non sarebbe autorizzato a prendere nella situazione attuale. Le reazioni, comunque, dovranno verificarsi al massimo entro il 5 settembre, in occasione della riunione del Comitato centrale del PSI.

Mentre l'attività politica sta entrando ormai in una fase molto interessante, il Presidente del Consiglio Leone intensifica le consultazioni con i Ministri in previsione della prossima riunione del Governo che, a quanto sembra, dovrebbe avvenire il 2 settembre. Questa mattina l'on. Leone ha ricevuto nel suo studio il Ministro Sullo, il quale gli ha riferito sui provvedimenti che il suo Dicastero sta elaborando, primo fra tutti il «piano dei porti». Il Ministro ha annunciato, fra l'altro, che il 19 settembre verrà inaugurato il tratto dell'Autostrada del Sole Roma-Magliano Sabina.

In serata il Presidente del Consiglio ha ricevuto il Ministro degli Esteri. E' la seconda volta che il senatore Piccioni si incontra con l'on. Leone dal rientro di quest'ultimo dalle vacanze di Anacapri. Il Capo del Governo ha infine ricevuto una delegazione di parlamentari comunisti, i quali gli hanno esposto il proprio punto di vista sulla situazione dei lavoratori italiani in Svizzera.

### Le Quemoy bombardate dai cino-comunisti

Taipeh, 27

Il Governo della Cina nazionalista ha annunciato oggi che, per la prima volta dal 3 maggio, le batterie costiere della Cina comunista hanno bombardato domenica le isole Quemoy e Matsu, sparando alcune decine di cannonate.

CRIMINOSI PROPOSITI DEGLI «ULTRAS» ALTOATESINI

# I terroristi minacciano di fare la guerra partigiana

## Esaltato il proditorio attacco alla caserma di Lutago Fabbrica di Bolzano presa di mira da due attentatori

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bolzano, 27

La fabbrica di uno degli esponenti dei settori più moderati e concilianti della popolazione di lingua tedesca, coloro che vengono definiti «traditori» dai terroristi, è stata oggetto di un nuovo attacco da parte degli sciacalli austriacanti.

Verso le 2 della notte scorsa, il custode della fabbrica di concimi chimici «Ammon» il cui titolare nell'immediato dopoguerra fece parte della Volkspartei, ha sentito un'autovettura arrestarsi nella stradicciola adiacente allo stabilimento. Si è diretto subito verso la recintazione ed ha fatto appena in tempo a scorgere due individui, uno dei quali recava un grosso involto. I due, non appena si sono resi conto che il guardiano avrebbe potuto dare l'allarme, si allontanavano precipitosamente nella notte, saltando sull'auto, che partiva a grande velocità.

Nel punto in cui le due «ombre» cercavano di oltrepassare la rete di cinta della fabbrica, questa risultava squarciata. Attraverso il buco indubbiamente i dinamitardi si sarebbero introdotti nello stabilimento, se il custode non fosse stato sollecito ad intervenire. Rendendosi conto delle evidenti intenzioni dei due, il custode ha informato la polizia che è immediatamente accorsa, disponendo alcuni blocchi stradali, i quali, purtroppo, non hanno dato alcun esito.

Oltre confine, intanto, il settimanale «Freiheit fuer Suedtirol» (Libertà per il Tirolo del Sud) rivela chiaramente quali sono le intenzioni dei terroristi, di cui esalta l'aggressività «con l'attacco a fuoco contro la caserma delle Guardie di Finanza di Lutago — scrive — è stato dato un nuovo accento al drammatico sviluppo delle ultime settimane. Gli uomini che da un costone spararono oltre 100 colpi di armi automatiche, hanno voluto dimostrare che i gruppi d'azione, nonostante un gigantesco apparato di carabinieri e di paracadutisti, sono intatti. Il «Gruppo 11», che ha reso noto il suo nome per la prima volta ai primi d'agosto, ha annunciato che «mentre sinora esso ha sparato sopra le teste degli occupanti, adesso intende passare presto ad una vera e propria guerra partigiana».

Si apprende infine che la «Lega degli amici del Sud Tirolo» ha organizzato una nuova lotteria, la seconda del genere, il cui ricavato netto, dopo la estrazione dei premi, il 21 ottobre, «sarà devoluto agli studenti sudtirolesi bisognosi che frequentano scuole austriache».

**Antonio Pezzato**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Kruscev, Tito e le rispettive consorti nel motoscafo che li ha portati da Brioni a Pola

UNA GRANDE MANIFESTAZIONE DI PROTESTA CONTRO IL RAZZISMO

# BIANCHI E NEGRI UNITI NELLA «MARCIA SU WASHINGTON»

## Si prevede che oggi converranno nella capitale 150 mila persone Attentato dinamitardo nella vigilia contro una scuola cattolica integrata

Washington, 27

*A bordo di treni, torpedoni e automobili private migliaia di negri e di bianchi hanno cominciato ad affluire dalle prime ore di stamani nella capitale federale, dove domani si svolgerà la grande «marcia dei diritti civili» per protestare contro le discriminazioni razziali. Le ultime previsioni parlano di centocinquantamila manifestanti, includendo dai venticinque ai trentamila abitanti di Washington. Nella città ferve l'organizzazione della marcia, che culminerà con una manifestazione di massa al «Lincoln Memorial», il monumento dedicato al Presidente che un secolo fa liberò i negri dalla schiavitù.*

*Le organizzazioni civiche, le chiese, le università e le autorità del distretto sono impegnate ad assicurare ospitalità ovunque possibile per le decine di migliaia di manifestanti che non potranno trovare alloggio negli alberghi e «motel» dell'area metropolitana. Entro le prime ore di domani sono attesi a Washington oltre duemila torpedoni, venti treni speciali, una dozzina di aerei appositamente noleggiati e varie migliaia di automobili. L'afflusso delle macchine è quello che determinerà in ultima analisi il numero dei dimostranti, essendo ragionevolmente certo che il numero di partecipanti trasportati dai mezzi pubblici non supererà le centomila unità.*

*Le vie del centro della capitale, che nella giornata di domani saranno chiuse al traffico, già pullulano di venditori di bandierine, distintivi, cappelli di carta ed altri emblemi inneggianti alla marcia dei diritti civili, ufficialmente definita «March on Washington for jobs and freedom» (Marcia su Washington per il lavoro e la libertà).*

*Le forze dell'ordine pubblico hanno preso da diversi giorni tutte le precauzioni intese ad assicurare il pacifico svolgimento della manifestazione di raccolta presso l'obelisco di George Washington, della marcia lungo le grandi arterie «Constitution Avenue» e «Independence Avenue», e della cerimonia conclusiva al «Lincoln Memorial». Quattromila agenti di polizia, 1500 membri della Guardia nazionale, 242 agenti di riserva della polizia, 355 vigili del fuoco fuori servizio e 1500 «Marshals» (agenti federali) formano il piccolo esercito di forze dell'ordine, su cui ricade la responsabilità di proteggere i manifestanti da eventuali provocazioni ed atti di violenza dei gruppi contrari all'integrazione — primi tra tutti i «nazisti» di George Lincoln Rockwell — nonchè di incanalare la grande massa dei partecipanti verso i luoghi delle manifestazioni e, al termine della giornata, verso la stazione ferroviaria, l'aeroporto ed i centri di partenza degli autobus, cercando di ridurre al minimo le conseguenze del prevedibile gigantesco intasamento del traffico nell'area metropolitana.*

*Il programma ufficiale della cerimonia al «Lincoln memorial» si aprirà con l'esecuzione dell'inno nazionale americano, cantato dal noto soprano Marian Anderson, che è di razza negra. La preghiera d'apertura verrà recitata dall'Arcivescovo cattolico di Washington, Patrick O' Boyle, al quale faranno seguito, per altre preghiere durante la manifestazione, esponenti religiosi protestanti ed ebraici.*

*Philip Randolph, organizzatore della «marcia su Washington», ha dichiarato che la manifestazione di domani è stata ispirata soprattutto dal sentimento di collera dei negri americani, i quali hanno constatato che cento anni dopo l'emancipazione proclamata da Lincoln «essi sono ancora dei cittadini di seconda categoria».*

*All'ultima ora si apprende che l'Arcivescovo John P. Cody ha ordinato la chiusura di una scuola cattolica diretta da suore nella quale è applicata l'integrazione razziale e che ieri sera è stata parzialmente danneggiata da un attentato dinamitardo. La chiusura è stata decisa per proteggere le vite dei bambini e degli insegnanti. La esplosione non ha fatto vittime. I danni sono stati calcolati in 15 mila dollari (circa 10 milioni di lire).*

UN INTERMEZZO TURISTICO NEI COLLOQUI DI BRIONI CON TITO

# *Kruscev ha visitato a Pola i monumenti della romanità*

## Nella comitiva c'era anche il Presidente del Senato italiano Merzagora che oggi sarà ricevuto dal Maresciallo jugoslavo - L'incontro è «privato»

Pola, 27

Il Primo Ministro Kruscev e il Presidente Tito hanno deciso di prolungare di altre 24 ore i loro colloqui nell'isola di Brioni. Quindi, lasciata da parte la politica, alle 18 si sono trasferiti a Pola per un giro turistico.

Nel viaggio compiuto in motoscafo da Brioni a Pola, Kruscev e Tito sono stati accompagnati dal Presidente del Senato italiano Cesare Merzagora e da sua moglie. I Merzagora, giunti a Brioni da Venezia per far visita a Kruscev e Tito, progettano di trattenersi a Brioni per tutta la giornata di domani. La visita di Merzagora a Brioni è stata definita come puramente privata, ma l'arrivo del Presidente del Senato italiano ha provocato immediatamente una serie di congetture di natura politica. Una delle congetture formulate qui è che Tito e Kruscev potrebbero cercare di avere da Merzagora informazioni di prima mano sulla situazione politica italiana. Secondo un'altra congettura, Kruscev potrebbe dire privatamente a Merzagora che egli gradirebbe visitare l'Italia. Kruscev ha visitato la Francia, l'Inghilterra, i paesi scandinavi, ma non è mai stato in Italia, dove opera il maggiore partito comunista dell'Europa occidentale.

Kruscev, Tito, Merzagora e le rispettive consorti hanno girato Pola per circa un'ora, visitando tra l'altro la famosa Arena e l'Arco dei Sergi, solenni testimonianze della romanità. Successivamente la comitiva ha raggiunto in macchina la periferia della città e quindi è tornata al molo, imbarcandosi di nuovo per Brioni.

I colloqui tra Tito e Kruscev hanno già occupato due giorni. Secondo i programmi originari, Kruscev avrebbe dovuto lasciare la residenza estiva di Tito domani, per proseguire la sua visita in Jugoslavia, ma fonti del Governo di Belgrado hanno dichiarato che i due statisti hanno deciso di prolungare i colloqui rinunciando a una giornata di caccia programmata per la fine della settimana nella Jugoslavia settentrionale. In questi ambienti l'annuncio viene considerato come un nuovo elemento che sottolinea l'importanza dell'incontro di Brioni.

Un alto funzionario jugoslavo ha confermato che l'aspra controversia tra la Cina rossa e i Paesi dell'Europa comunista è l'argomento centrale dei colloqui. Funzionari jugoslavi hanno lasciato capire che la conferenza di Brioni porterà scarse novità per quanto riguarda la questione del rafforzamento dei legami tra i partiti comunisti di Belgrado e Mosca. «Nonostante tutti i progressi verificatisi nelle relazioni tra i nostri due Paesi — ha detto un funzionario — l'opinione è che al momento attuale non sono possibili legami più stretti. Vi sono ancora troppe divergenze sulle prospettive e sul modo di giudicare i sistemi dei nostri due Paesi. L'Unione Sovietica non è la Jugoslavia e il premere per più stretti legami a livello dei partiti non servirebbe ad altro che ad aggravare le divergenze».

Come è noto, tutti i rapporti tra i partiti comunisti dei due Paesi vennero troncati quando Tito venne espulso dal blocco orientale nel 1948 per la sua insubordinazione al Cremlino. Ora a 15 anni di distanza, con Mosca e Belgrado sotto il fuoco ideologico della Cina rossa, i partiti si scambiano documenti non segreti e una certa corrispondenza a livello degli uffici storici.

Un comunicato diramato stasera dall'agenzia ufficiale «Tanjug» dice che Kruscev e Tito hanno discusso un'ampia gamma di problemi internazionali e le relazioni tra Mosca e Belgrado. I punti discussi, precisa il comunicato, sono stati «le attività dei due Paesi nel mondo, la coesistenza pacifica tra Paesi con differenti regimi sociali, gli sforzi ulteriori per il disarmo completo e generale, la cooperazione e l'aiuto russo-jugoslavo ai Paesi sottosviluppati, e la piena liquidazione del colonialismo...». La «Tanjug» aggiunge che Kruscev e Tito hanno avuto uno scambio di opinioni su problemi relativi al mondo comunista ed hanno rivolto una particolare attenzione alla «promozione di relazioni bilaterali». I colloqui dice ancora il comunicato, sono stati caratterizzati «da piena, reciproca intesa e accordo su questioni cruciali e sulle mutue relazioni dei due Paesi».

Il Presidente del Senato Merzagora, sarà ricevuto domani mattina alle 11 dal Presidente Tito nella «Villa Bianca» per un colloquio. Questa sera Merzagora e la consorte hanno partecipato a una cena offerta da Tito. Il Presidente del Senato italiano ha dichiarato questa sera di essere rimasto un poco imbarazzato nel corso della sua visita a Pola in compagnia di Kruscev e di Tito: motivo dell'imbarazzo, gli abiti. Merzagora ha detto che quando il suo panfilo «Luisa II» è arrivato a Brioni, Tito e Kruscev stavano per partire per Pola. Il Presidente del Senato italiano si trovava in abito da crociera. «Mi sono sentito un poco imbarazzato ad andare vestito in quella guisa, ma il Presidente Tito mi ha sorriso e mi ha assicurato che andava benissimo». Nel corso della visita a Pola, Merzagora era accompagnato da Edward Kardelj, Presidente del Parlamento jugoslavo e quindi il più vicino, quanto a carica, al Presidente del Senato italiano. In Jugoslavia non vi è Senato.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

**Palermo — Agenti in borghese armati di mitra hanno setacciato per tutta la giornata di ieri numerosi quartieri della città per scovare alcuni capimafia di cui era stata segnalata la presenza**

## La situazione

Una delegazione dei Comitati centrali dei partiti comunisti sovietico e jugoslavo si riunirà nei prossimi mesi per esaminare le «divergenze ideologiche» ancora esistenti fra i due movimenti. La decisione è stata presa ai margini delle conversazioni in corso fra Kruscev e Tito. Ciò che ancora divide i due partiti è il problema della funzione guida dei comunisti sovietici. Ad esso si aggiungono le questioni della pianificazione economica, che sarebbe eccessivamente frazionata in Jugoslavia, dell'agricoltura e dell'interpretazione dei blocchi data dagli jugoslavi. A quest'ultimo proposito i sovietici rilevano tuttora che la Jugoslavia ha posto sullo stesso piano le alleanze dei Paesi socialisti e quelle degli Stati occidentali. Ieri il Presidente del Senato Merzagora si è aggiunto a Tito e a Kruscev nella residenza estiva di Brioni e nella visita di Pola.

Si riunisce questa mattina a Parigi il Consiglio permanente della NATO, che dovrebbe discutere le proposte sovietiche e statunitensi relative allo scambio di osservatori per evitare gli attacchi di sorpresa.

La Conferenza ginevrina sul disarmo ha intanto terminato una altra sessione di lavori, che saranno praticamente ripresi solo dopo l'Assemblea generale dell'ONU. Il cosiddetto «Comitato dei Diciotto» ha preparato una bozza di relazione che sarà presentata alle Nazioni Unite sulle discussioni svolte in oltre 150 sedute.

Nel Vietnam del Sud la tensione è sempre forte, ma è in corso da ormai tre giorni l'azione diretta dell'Ambasciatore statunitense per riportare la calma nel Paese. Gli Stati Uniti stanno facendo pressione sul Governo di Diem perchè revochi le misure eccezionali decise nei giorni scorsi. Sono avvenuti nuovi scontri armati fra reparti dell'Esercito, diviso fra Diem e i buddisti.

L'on. Nenni si è incontrato a Formia con il responsabile della Sezione esteri dell'Internazionale socialista. Non si tratta di una seconda Pralognan, ma si ha ugualmente motivo di ritenere che nel colloquio si sia parlato in termini concreti della possibilità di una adesione del PSI all'Internazionale dopo il congresso di ottobre, a condizione che gli autonomisti conquistino una maggioranza capace di eliminare qualsiasi sorpresa.

UNA BATTAGLIA POLITICA FONDAMENTALE PER L'AVVENIRE DELLA REGIONE

# La D.C. siciliana decisa a far abolire il voto segreto

## Se l'Assemblea regionale non modificherà il proprio regolamento i democristiani usciranno dal Governo per passare all'opposizione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 27

Il dibattito politico sulle dichiarazioni programmatiche del Presidente della Regione è continuato questa sera all'Assemblea siciliana. Dopo un intervento del socialista Taormina il quale ha polemizzato ancora col deputato democristiano Canzoneri, avvocato difensore del latitante mafioso Luciano Liggio, sostenendo la incompatibilità del mandato parlamentare con le funzioni di difensore di un mafioso («Il ruolo dei deputati che fossero anche avvocati — egli ha detto — è semmai quello della Parte civile nei processi contro la mafia e non quello di difensori degli assassini»), l'on. Canzoneri dal canto suo ha chiesto alla presidenza dell'ARS la nomina di una commissione parlamentare di inchiesta per valutare il suo operato.

La presunta esistenza in seno all'Assemblea siciliana, di «alcuni deputati corrotti» denunciata da una agenzia di stampa locale (fonte di informazione del tutto privata) ha successivamente motivato l'intervento del missino on. Grammatico il quale ha auspicato che venga fatta luce su tutta la questione. Il Presidente dell'Assemblea, on. Rosario Lanza (DC), ha quindi ricordato che dopo due mesi dall'inizio della legislatura l'ARS non ha ancora regolarizzato la vita amministrativa della Regione attraverso l'approvazione del bilancio e dell'esercizio provvisorio e ha dato il via al proseguimento del dibattito politico concedendo la parola ai parlamentari dei vari gruppi iscritti a parlare, alcuni dei quali sono intervenuti sul disegno di legge per la modifica del regolamento interno che, nelle intenzioni della maggioranza proponente dovrebbe risolvere il problema dei franchi tiratori.

A tal proposito in alcuni ambienti politici si è dell'opinione che la DC pare decisa ad andare fino in fondo questa volta nella delicata questione. Ove infatti l'attuale Governo D'Angelo dovesse ancora cadere sotto i colpi dei franchi tiratori e nel caso in cui non dovesse venire approvata la modifica del regolamento la DC denuncerebbe all'opinione pubblica gli autori degli atti di malcostume politico e quindi si ritirerebbe all'opposizione lasciando che governi la maggioranza occulta composta dai franchi tiratori e dai partiti dell'opposizione.

Il Segretario regionale della Democrazia cristiana dott. Graziano Verzotto, pur non nascondendosi i rischi che comporta una tale assunzione di responsabilità da parte del proprio partito pare decisamente orientato a non ammettere alcuna debolezza e lo ha dimostrato chiaramente in una nota di agenzia da lui ispirata nella quale ha ammesso di essere in grado di smascherare i franchi tiratori, i quali sarebbero, sempre secondo la nota, al servizio di alcune fazioni e di interessi occulti.

Franco Desio

## I SOLENNI FUNERALI del senatore Macrelli

Cesena, 27

Una folla di circa trentamila persone ha reso stasera solenni onoranze funebri alla salma del sen. Cino Macrelli, morto domenica scorsa all'ospedale «Bufalini». Il Governo era rappresentato dal Ministro della Marina Mercantile sen. Domenedò, il Senato e la Camera rispettivamente dal sen. Zannini e dall'on. Mattarelli. L'on. Mattarelli rappresentava anche la DC e l'on. Moro personalmente.

La salma è stata tumulata provvisoriamente nel cimitero di Cesena.

AUTO CONTRO PLATANO ALLE PORTE DI UDINE

# Due sardi in Friuli vittime di un incidente

## Madre di sette figli travolta a Rimini sulla soglia della propria piccola casa

Udine, 27

Due giovani sardi sono rimasti uccisi in un incidente stradale avvenuto presso Udine; un loro compagno è rimasto ferito. Il soldato Antonio Buiaromi, di 21 anni, nato in Sardegna e in forza al quinto Reggimento da campagna di stanza a Udine, e il suo cugino Francesco Mossa, di 27 anni, nato in Sardegna ma residente a Gonars nel Friuli viaggiavano a bordo di una utilitaria guidata dal loro conterraneo Licio Ligat di 24 anni di Nuoro, residente a Udine. A poca distanza dalla città friulana — per ragioni ancora non conosciute — la macchina è sbandata andando a schiantarsi contro un platano. Il Buiaromi è morto sul colpo, mentre il Mossa, portato in ospedale è morto dopo poche ore. Il Ligat invece ha riportato ferite di non grave entità.

La sciagura è avvenuta lungo la strada asfaltata detta «di Mortegliano» al km. 7 tra Terenzano e Pozzuolo. I tre giovani rientravano da Gonars dove si erano intrattenuti a casa del Mossa; questi, come il Ligat, dopo il servizio militare prestato nella regione, si era stabilito in Friuli.

Un altro grave incidente è avvenuto a Rimini dove una donna, madre di sette figli, è stata uccisa da un rimorchio staccatosi in curva dalla propria motrice. Il pesante mezzo, carico di mattoni, ha proseguito la sua corsa incontrollata ancora per qualche metro, finendo quindi contro la facciata anteriore di una casa e sfondandola. Davanti alla casa stava risciacquando il bucato Esterina Matteoni di 51 anni, che è stata travolta e schiacciata. L'incidente si è verificato in località San Martino Riparotta, sulla via Emilia, allo ingresso Nord-Ovest di Rimini.

Un'altra donna, Desilia Semprini, di 21 anni, che si trovava con la propria figlioletta di 5 anni all'angolo della casa, è stata sfiorata dal rimorchio, rimanendo illesa assieme alla piccola. La motrice dell'autotreno, diretto a Bologna, da cui si è staccato il rimorchio, era condotta da Alfredo Donato di 47 anni, di Padova. I vigili del fuoco di Rimini hanno dovuto lavorare alcune ore, mentre la polizia della strada dirottava il traffico per estrarre dall'interno dell'edificio il pesante rimorchio, incastratosi, provvedendo a puntellare l'ormai pericolante casetta a un piano.

Uno spettacolare incidente è avvenuto a cinque chilometri dall'abitato di Gioia del Colle in provincia di Bari: due camion delle cementerie di Barletta si sono scontrati frontalmente. Uno dei due pesanti mezzi è finito lungo la scarpata e l'altro si è messo di traverso sulla strada, interrompendo il traffico. I due autisti — Luigi Pellegrini, di 35 anni, di Montesantangelo e Ruggiero Ricatti di 25, di Barletta — hanno riportato entrambi ferite non gravi. Seri danni hanno invece subito i due camion. I vigili del fuoco di Putignano sono intervenuti per liberare la strada.

A Como un uomo è morto ed un altro è rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto la scorsa notte nella via Regina, nei pressi di Villa Olmo. Giampiero Sala, di 20 anni, residente a Sondrio, viaggiava a bordo di una «Fiat 1100» in compagnia dell'amico Leopoldo Bedinelli, di 21 anni, abitante a Como. Nel compiere un sorpasso il Sala si è spostato sulla sinistra mentre in direzione opposta veniva un pullman. L'urto è stato violento: la macchina del Sala si è schiantata contro il pesante automezzo in piena velocità. Dalle lamiere contorte, alcuni automobilisti di passaggio hanno estratto il Sala, ormai morto ed il suo compagno gravemente ferito. Portato all'ospedale Sant'Anna di Como, il Bedinelli è stato ricoverato e giudicato con prognosi riservatissima.

VERSO LA CONCLUSIONE IL PROCESSO DI TRENTO

# Assoluzioni e amnistie chieste dalla Pubblica Accusa

## Tre carabinieri non hanno commesso i fatti gli altri sette hanno diritto alle attenuanti

Trento, 27

Al processo contro i carabinieri — dopo l'ultimo intervento di Parte Civile effettuato dall'avv. Gallo di Vicenza — ha parlato il Pubblico Ministero dott. Zanfei. La sua requisitoria si è chiusa con la richiesta di assoluzione per non aver commesso il fatto per il ten. Vilardo e i carabinieri Pozzer e Grendene. Ha chiesto invece il non luogo a procedere per intervenuta amnistia per gli altri sette imputati.

Il P.M. ha cercato di sfrondare il processo da qualsiasi riflesso politico, dalle esagerazioni e dagli accenti polemici.

«E' questo un processo veramente grave — ha detto la Pubblica Accusa — non certo per le imputazioni, che sono perseguibili soltanto su querela di parte, ma per la figura di chi è chiamato a rispondere e per la posizione in cui si trovano le parti lese. Ed è soprattutto grave — ha detto ancora il dott. Zanfei — per le grosse questioni di principio che in esso si agitano».

La Pubblica Accusa ha poi ricordato l'atmosfera di panico seguita ai primi attentati dinamitardi compiuti in Alto Adige nel '59 e più ancora dopo le famose «notti di fuoco» del '61. «Solo dopo la paziente e spesse volte eroica opera compiuta — da detto il dott. Zanfei — da carabinieri e polizia, dopo l'ondata di fermi e di arresti del '61, è subentrato un certo lungo periodo di tranquillità per le popolazioni della Regione Trentino-Alto Adige. L'organizzazione terroristica — ha affermato ancora — che allora esisteva è stata completamente debellata, e soltanto ora tornano a rampollare le criminose e pazzesche imprese dei sedicenti combattenti della libertà».

Il magistrato ha invitato a tener conto di questa particolare situazione, ammettendo che qualche inquirente, oppresso da un lavoro massacrante, si sia lasciato prendere dai nervi tesi e forse da malanimo, umanamente anche comprensibile, nei confronti di chi era sospettato di attività terroristica. Per questo motivo e per il fatto che tutti gli imputati risultino incensurati egli, come Pubblica Accusa, non si sente di escludere gli imputati dal beneficio delle attenuanti generiche, tanto più se si considera che tali attenuanti vengono concesse con una certa generosità, che comprende perfino i rapinatori.

Il dott. Zanfei è giunto così alle richieste che sono appunto: assoluzione piena, per non aver commesso il fatto, per tre imputati, e cioè il ten. Vilardo, i carabinieri Pozzer e Grendene; non luogo a procedere per amnistia per gli altri sette imputati: il cap. Rotellini, il brigadiere D'Andrea, il vicebrigadiere Demontis e i carabinieri Armao, Marras, Pasquali, Lagnese in quanto, tenendo conto che le attenuanti sono prevalenti sulle aggravanti, il reato da loro commesso viene estinto dal provvedimento d'amnistia.

Del Collegio di Difesa ha parlato per primo l'avv. Corradino del Foro de La Spezia. Egli ha ripreso il P.M. per un suo invito precedente a non fare della politica, perchè, ha detto il difensore, lo stesso Codice Penale, all'articolo otto, prevede i reati politici.

Passando poi ad esaminare la natura dell'imputazione mossa ai carabinieri, la Difesa ha fatto rilevare che lo stesso ordine di cattura di un ricercato contiene i germi di un atto di vessazione, ed ha invitato ad esaminare attentamente la figura morale delle parti lese. Puntando l'indice verso il gruppo degli altoatesini l'avv. Corradino ha detto: «No, signori del Tribunale, non possiamo chiamare costoro «ragazzi» o «signori», come con insistenza hanno fatto i patroni di Parte Civile; ricordiamoci che hanno abitudini da sciacallo, come è stato fatto la notte scorsa, quando si sono seminate bombe in una casa dove dormivano donne e bambini».

L'avv. Corradino ha infine chiesto per il ten. Vilardo, l'assoluzione, perchè il fatto non sussiste, contrariamente alla richiesta del P.M. che aveva suggerito la formula dell'assoluzione per non aver commesso il fatto. Il processo è stato quindi aggiornato a domattina alle ore 9.30.

INTERI RIONI PASSATI AL SETACCIO

# Palermo a soqquadro Rastrellamento antimafia

## Bloccate le vie d'accesso centinaia di uomini perquisiscono case e giardini alla caccia dei caporioni

Palermo, 27

Una vasta operazione di rastrellamento nella quale sono impegnati centinaia di uomini della Squadra Mobile del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri, del gruppo e della compagnia interna dell'Arma, agenti e carabinieri dei Battaglioni mobili ed elementi dei Commissariati di zona è in corso da stamattina in alcune zone di Palermo.

Sono investiti dal rastrellamento, che rientra nel quadro della grande «operazione antimafia» e che avrebbe per obiettivo la cattura di alcuni tra i più pericolosi ricercati il cui nome è stato fatto nei rapporti dei «54» e dei «27» presentati dalle autorità di polizia nei mesi scorsi alla magistratura, i rioni Sampolo, Villa Tasca e Tribunali.

La battuta è cominciata stamane con il blocco delle strade principali e secondarie di accesso del quartiere Sampolo. Agenti armati di mitra hanno controllato parecchi edifici, giardini e un grande agrumeto che si estende sino alle falde del Monte Pellegrino e dove, secondo informazioni confidenziali pervenute al centro operativo dell'operazione antimafia, si sarebbero nascoste alcune persone colpite da mandato di cattura.

Nel rione Sampolo sono state finora trovate numerose armi probabilmente abbandonate dagli stessi ricercati i quali, protetti dai loro favoreggiatori, avrebbero avuto il tempo di eclissarsi prima che il cerchio delle forze dell'ordine si stringesse nella zona. Nei quartieri Tribunali e Villa Tasca il rastrellamento è durato fino a sera.

Particolarmente battute da agenti a bordo di camionette in collegamento radio sono la zona costiera del Foro Italico che immette sulla statale Palermo-Messina e le strade di accesso alla vecchia Palermo e in special modo alla Kalsa e via Alloro e il dedalo di viuzze che le circonda. Nel quartiere Villa Tasca invece le operazioni si svolgono a più vasto raggio, dato che in questa località si trovano numerosi giardini e agrumeti e alcune grotte usate come nascondigli sin dall'epoca della banda Giuliano. Le forze dell'ordine hanno bloccato anche le strade che portano al corso Calatafimi. Sui risultati di queste operazioni sino a questo momento non è stata data alcuna comunicazione ufficiale dagli inquirenti.

## Bufera sul Garda Due scomparsi?

Verona, 27

Verso le 21, la zona gardesana, fra Malcesine e Torri del Benaco, è stata investita da una forte bufera di vento e da pioggia torrenziale. Il traffico è interrotto tra Cassone frazione di Malcesine, e Pai frazione di Torri del Benaco. Nel campeggio di Pai, alcuni turisti sono rimasti feriti. Pare che manchino un bambino e una donna di nazionalità tedesca.

(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Palermo — Il capomafia Giusto Bonanno, catturato lunedì scorso, mentre viene trasferito dagli uffici della Questura, dove è stato lungamente interrogato, al carcere dell'Ucciardone

IN UN CESPUGLIO A POCHI METRI DA DOVE FU VISTO L'ULTIMA VOLTA

# TROVATO IL TESCHIO DEL BIMBO CHE ERA SCOMPARSO A FROSINONE

## Ha avuto così tragica conferma l'ipotesi di un efferato delitto La voce pubblica accusa alcuni zingari ora attivamente ricercati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 27

*La gente di Sora, di Frosinone e di tutti gli altri paesi vicini al capoluogo ciociaro è tornata a parlare del «giallo di Santopadre», ad un mese di distanza dalla misteriosa scomparsa di un bambino di due anni e pochi mesi, Amedeo Marcucilli. Amedeo un giorno della fine di luglio, improvvisamente, non venne più trovato nel cortile della casa dei nonni, nella contrada Casaleno, dove pure stava giocando fino a pochi minuti prima.*

*Ora, vicino a quella stessa casa, in un cespuglio in direzione opposta al cortile, è stata ritrovata una testa orrendamente mutilata e ridotta ormai alla condizione di teschio, e non c'è voluto molto per concludere che quel misero resto era tutto quello che rimaneva del bambino scomparso, rimasto evidentemente vittima della follia omicida di un ignoto assassino. La conferma, d'altra parte è stata fornita ai carabinieri proprio dai genitori del bambino che hanno dichiarato avere il piccolo Amedeo una malformazione alle bozze frontali, caratteristica che è stata subito notata sul teschio rinvenuto e che viene ora esaminato all'istituto di medicina legale di Roma, dal prof. Cesare Gerin.*

*L'importante adesso è dare la caccia all'assassino o agli assassini, senza tregua e già si preparano alla difficile impresa i carabinieri della Compagnia di Sora, quelli di Frosinone ed altri ancora, organizzando battute, rintracciando tutti quelli che, anche casualmente, si trovavano in quel lembo di Ciociaria il giorno in cui scomparve il bambino, con particolare riferimento ad una carovana di zingari che proprio alla fine di luglio era accampata vicino a Frosinone.*

*Il lavoro che attende gli investigatori, comunque, appare assai difficile. C'è tra l'altro un precedente negativo e scoraggiante: quando il bambino scomparve, per molti giorni furono impiegati carabinieri e vigili del fuoco a ricercarne il corpo. Andarono a cercarlo nelle campagne e nei boschi, percorrendo ogni giorno chilometri e chilometri, ascoltando decine di persone, fermandosi ad ogni casolare, perlustrando il fondo degli stagni e le rive di ogni torrente. Ma non lo trovarono nè riuscirono a raccogliere la minima notizia sulla sua sorte.*

*Come si ricorderà la storia della scomparsa venne riportata, alla fine di luglio, da tutti i giornali, corredata dai particolari che era stato possibile apprendere. Il piccolo Amedeo era giunto a Roma da Parigi insieme con il padre Antonio, la madre Antonietta Sapuano ed il fratellino Sergio di un anno. Arrivati a Roma avevano proseguito subito il viaggio per il Comune di Santopadre in autocorriera. Giunti a Frosinone però erano stati costretti a proseguire il viaggio in taxi, a causa di uno sciopero degli autoservizi. Saliti sull'auto a noleggio i Marcucilli giunsero infine a Santopadre da dove, raggiunsero a piedi la contrada Casaleno e la casa dei nonni paterni dei bambini.*

*Antonio Marcucilli e la moglie lasciarono per pochi minuti il piccolo Amedeo nel cortile dell'abitazione, appena il tempo di trasportare in casa i bagagli e di salutare i parenti, ma quando tornarono non lo trovarono più. E da quel momento nessuna notizia è venuta loro sul conto del bambino, fino a quando è stato trovato il piccolo teschio.*

*Due ipotesi vennero allora considerate: quella della disgrazia e quella del ratto. La prima dovette essere abbandonata per il mancato successo delle lunghe ricerche effettuate nella zona. Se il piccolo Amedeo, infatti, fosse rimasto vittima di un incidente, il suo corpo si sarebbe ritrovato a breve distanza dal casolare. Restava dunque in piedi solo la ipotesi del rapimento ed il ritrovamento di sabato scorso conferma purtroppo che probabilmente le cose sono andate così e tutto lascia credere che i misteriosi rapitori — indicati perentoriamente dalla gente negli zingari — invece di chiedere il prezzo del riscatto per la restituzione del bambino, lo abbiano soppresso per paura di venire scoperti, dopo il clamore sollevato dalla sua scomparsa.*

*Gli zingari della carovana vengono ricercati ora in tutta la Ciociaria, e prima o poi saranno certo rintracciati. Ma non vengono nemmeno lasciate da parte altre indagini, che vengono svolte nel paese e in tutte le direzioni possibili.*

R. R.

Dichiarazioni del Card. Koenig

## Intoppi nella soluzione del «caso Mindszenty»

Assisi, 27

In una conferenza stampa tenuta oggi ai giornalisti presenti ad Assisi in margine al 21.o Corso di studi cristiani, il Cardinale Koenig ha detto di ritenere che la ripresa dei contatti in vista di una conclusione delle trattative riguardanti il Cardinale Mindszenty non dipende soltanto dalla Santa Sede, lasciando così intendere che difficoltà sono sorte da altra parte.

Egli ha inoltre risposto a una precisa domanda, dicendo di ritenere che «il Cardinale Mindszenty non verrà a Roma il 29 settembre in occasione della ripresa del Concilio».

## PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso con locali piogge e temporali. Nevicate sulle Alpi oltre i 2500 metri. Nel corso della giornata tendenza a parziali schiarite, a cominciare da Ovest. Sulle regioni centrali e sulla Sardegna annuvolamenti irregolari, più intensi su Toscana, Umbria e Marche, ove potranno verificarsi isolati temporali. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia, cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura: in temporanea diminuzione al Nord; stazionaria al Centro; in aumento al Sud.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 14, 30; Verona 18, 29; Trieste 20, 27; Venezia 18, 27; Milano 17, 29; Torino 19, 24; Genova 19, 24; Bologna 20, 32; Firenze 14, 28; Pisa 16, 27; Ancona 21, 27; Perugia 18, 27; Pescara 18, 30; L'Aquila 12, 26; Roma Ciampino 17, 30; Roma Città 20, 31; Campobasso 18, 28; Bari 16, 28; Napoli 18, 28; Potenza 16, 27; Catanzaro 20, 31; Reggio Calabria 18, 29; Messina 22, 31; Palermo 21, 29; Catania 18, 32; Alghero 17, 31; Cagliari 16, 28.

COLPO «SCIENTIFICO»: IN TRE MINUTI TUTTO ERA FATTO

# Rapina in una banca a Genova in pieno centro

## Quindici milioni costituiscono il bottino dei quattro banditi Secondo la polizia questa è la seconda impresa della banda

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — La filiale di via Maragliano del Credito Italiano dove è avvenuta la rapina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 27

In tre minuti, poco prima di mezzogiorno, due banditi hanno svaligiato una banca nel pieno centro di Genova e si sono dileguati con l'ausilio di due complici. Dai primi elementi raccolti dai carabinieri e dalla polizia sembra certo che i malfattori siano gli stessi i quali compirono analoga rapina, nel marzo scorso, in danno della filiale di via Cecchi della Banca dell'Agricoltura. Questa volta però il bottino è stato più ingente: oltre 15 milioni in contanti.

L'assalto ha avuto di mira l'agenzia numero 11 del Credito Italiano, che ha sede in via Maragliano al n. 22 rosso, quasi all'incrocio con l'arteria principale di Genova, via XX Settembre. La rapina ha avuto uno sviluppo così rapido e preciso che nessuno dei tanti passanti si è reso conto dell'accaduto fino a quando i malviventi non sono fuggiti spericolatamente in automobile.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno quando nei pressi dell'agenzia si è fermata una «1300» bianca targata MI 668047. Ne sono discesi due uomini: uno alto e magrolino, poteva avere 30-32 anni; il secondo, più basso e tarchiato ne dimostrava 37. Entrambi inforcavano occhialoni da sole e portavano un cappello calcato sulla fronte. Nell'agenzia il lavoro si svolgeva normalmente. Tra impiegati e clienti erano presenti una decina di persone.

Improvvisamente alle loro spalle è echeggiata una voce decisa, senza inflessioni dialettali: «Tutti fermi. Mettetevi faccia al muro e tenete le mani alzate». Era stato il bandito più alto a parlare. Si era fermato sull'ingresso e brandiva una pistola a tamburo; contemporaneamente il suo complice avanzava lestamente, saltava con destrezza il banco e, pistola automatica in pugno, si faceva consegnare le chiavi della cassaforte dal cassiere Antenore Neda. Fulmineamente, il rapinatore svuotava la cassa infilando il contante in una borsa e tornava fuori. Ancora un attimo e la «1300», che un terzo complice, un tipo corpulento indossante una camicia scura, aveva tenuta con il motore acceso, ripartiva con un balzo verso via Frugoni, sfiorava miracolosamente due signore, evitava d'un soffio lo scontro con una «600», e si perdeva in direzione del quartiere di Carignano.

Un quarto d'ora più tardi i carabinieri del nucleo investigativo, accorsi per primi sul posto con il magg. Scarnecchia, hanno rinvenuto la «1300» abbandonata in via Riccardo Banderali, nei pressi dell'ospedale Galliera, vale a dire a meno di cinquecento metri dalla Banca rapinata. C'è da presumere che un quarto complice fosse in attesa con una seconda autovettura e ciò ha automaticamente reso inutile il dispositivo di emergenza subito scattato con la creazione di blocchi stradali a tutte le uscite dalla città ed al quale era stato ordinato di fermare una «1300».

A bordo della vettura abbandonata non sono state trovate impronte: erano state tempestivamente cancellate con uno straccio. La «1300» appartiene al milanese Bruno Falsoni, residente a Merca, in Somalia, ed era stata rubata quattro giorni fa a Varazze.

B. L. C.

## Travolto dal treno al passaggio a livello

Modena, 27

Il contadino Giuseppe Ferrari, di 42 anni, abitante a San Pietro in Elda, una frazione di San Prospero di Modena, è stato travolto dal treno delle ferrovie provinciali diretto a Mirandola mentre attraversava in bicicletta il passaggio a livello di San Pietro, incustodito, ma dotato di segnalazioni acustiche. Il Ferrari è morto poco dopo il ricovero all'ospedale di Modena.

EMANATA UNA CIRCOLARE DALL'ISPETTORATO DELLA MOTORIZZAZIONE

# Proibito dare aria ai motori sollevando il cofano posteriore

## Le autorità rilevano che in tal modo non si vedono le targhe

Roma, 27

L'Ispettorato generale della motorizzazione civile ha inviato a tutti i Compartimenti una disposizione che richiama all'osservanza delle norme del regolamento del Codice della strada quegli automobilisti che marciando sollevano il cofano del motore posteriore.

Dice la circolare: «Questo ufficio ha avuto modo di constatare che alcuni tipi di autovetture aventi il motore collocato nella parte posteriore, circolano specialmente durante la stagione estiva, con il coperchio del cofano posteriore parzialmente aperto, per la diffusa credenza, tra la maggior parte degli utenti che, in tal maniera, sia meglio garantito il raffreddamento del motore. Da ciò, peraltro, consegue che la targa di immatricolazione allorquando sia fissata direttamente sul suddetto coperchio, viene a superare il limite massimo di 30 gradi stabilito per l'inclinazione della targa dall'art. 336 del regolamento di esecuzione del Codice della strada allo scopo di garantire la migliore visibilità dei dati contenuti nella targa stessa. Per alcuni tipi di dette autovetture è poi sufficiente che l'apertura del cofano stesso sia di appena dieci centimetri, perchè l'inclinazione della targa superi il limite suddetto. Inoltre, nelle ore notturne, l'apertura parziale del cofano può determinare la proiezione diretta verso l'indietro della luce bianca, destinata ad illuminare la targa, il che è espressamente vietato dall'articolo 195 del citato regolamento».

«In considerazione che la diminuita visibilità dei dati contenuti nella targa di riconoscimento, dovuta alla maggiore inclinazione di questa ultima rispetto a quanto consentito, può determinare grave pregiudizio per l'opera di accertamento delle infrazioni alle disposizioni sulla circolazione stradale, si prega di richiamare l'attenzione degli organi di vigilanza sulla applicazione delle norme».

# BORSE E MERCATI

### MILANO

Anche nel corso della riunione borsistica di ieri l'esiguità degli scambi ha impedito lo sviluppo di consistenti iniziative e i pochi tentativi della domanda polarizzatisi ancora su un numero limitato di valori, non hanno dato risultati concreti. In apertura è proseguito il lento miglioramento dei titoli pilota, mentre il resto della quota è rimasto intrattato, oppure ha segnato solo variazioni insignificanti. Hanno fatto eccezione le Rumianca, all'annuncio della convocazione dell'assemblea straordinaria, e le Liquigas, ancora richieste da primaria contropartita. Gli scambi successivi hanno confermato la resistenza della quota, ma in qualche caso la mancanza di affari ha fatto abbandonare ai titoli pilota i livelli più alti. La chiusura è avvenuta ancora su basi irregolari con modeste variazioni nei due sensi. Bene tenute le Burgo, Breda, Châtillon e alcuni elettrici. Ancora deboli le Cotoniere Meridionali. Calmi i titoli di Stato, a eccezione della Rendita 5% ancora richiesta, e i Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 21.500.000; Buoni del Tesoro 49.500.000; obbligazioni 312 milioni; azioni n. 554.580.

**Titoli di Stato:** R. It. 5% 111,40 (111,10); Red. 3,50% 90,05 (90,20); Ric. 3,50% 85,80 (86), 5% 97,70 (97,80); Trieste 5% 94,95 (95,05); Rif. F. 5% 93,30 (93,40).

**Buoni del Tesoro:** 1964 100,25 (100,20), 1965 100,70 (100,80), 1966 101,75 (101,95), 1966 (sett.) 101 (101,10), 1968 102,15 (102,35), 1969 101,75 (101,80), 1970 103 (102,80) 1971 103,10 (103,05).

**Alimentari:** Certosa 2960 (—), Distillerie 2710 (2726), Eridania 2703 (2712), Es. Molini 1480 (1495), Motta 31.720 (31.500), Romana Zuccheri 269 (269,50).

**Assicurativi:** Ass. Generali 126.875 (126.600), Ass. Milano 37.200 (37.100), Ass. Milano priv. 26.350 (26.300), Ass. Torino 12.699 (12.700), Ass. Torino priv. 7700 (7750), Incendio 13.680 (13.760), Fond. Vita 24.950 (25.000), L'Assicuratrice 58.000 (—), Ras 51.025 (51.050).

**Bancari:** Mediob. 78.425 (78.350).

**Chimici:** Anic 1411 (1409), Brioschi 8450 (—), Caffaro 222 (221), Gas Napoli 904 (—), Erba 12.050 (—), Erba priv. 7105 (7130), Italgas 1765 (1762), Larderello 2900 (2925), Ledoga 8565 (8500), Liquigas 357,75 (352), Mira Lanza 43.250 (43.200), Ossigeno 2155 (—), Pibigas 108 (—), Rumianca 2275 (2210), Saffa 8760 (8801), Sarom 1291 (1290).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Sade 1083 (1081), Cieli 2577 (2570), Dinamo 2060 (2058), Edisonvolta 2010 (1970). Bresciana 2075 (2060), Calabria 1650 (—), Campania 1660 (—), Sarda 3680 (—), Valdarno 2740 (2737), Emiliana 1910 (1960), App. Centr. 2940 (2950), Alto Veneto 2001 (—), Subalpina 2280 (—), Lucana 2100 (—), Magneti 1485 (1500), Marelli 815 (817), Orobia 2111 (2108), Pugliese 1458 (1459), Romana 2690 (—), Seso 1789 (—), Sip 1263 (1270), Tecnomasio 2575 (—), Teti 2500 (2502), Terni 563 (560,25), Unes 2265 (2267), Vizzola 3440 (3430).

**Finanziari:** Bastogi 2215 (—), Breda 6140 (6090), Finelettrica 1215 (—), Finmare 520 (521), Finsider 1015 (1018), Generalfin 1198 (1210), Gim 6125 (6120), Invest 3960 (3950), Italpi 3390 (3361), La Centrale 11.010 (10.990), Pirelli & C. 7600 (7590), Sifir 1299 (1282), Sme 2300 (2291), Stet 2720 (2722), Sviluppo 2180 (2195).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 3850 (3880), Beni Stabili 6970 (6975), Bonifiche 727 (—), Imm. Roma 1010 (1009), Co. Ge. 10.000 (10.050), Sagi 1825 (—), In. Edilizia 3700 (3745), Milano Cen. 47.300 (—), Risanamento 7035 (7030), Silos Gen. 5110 (—).

**Meccanici e automobilistici:** Bianchi 372 (369), Westinghouse 1430 (—), Fiat 2659 (2651), Fiat priv. 2143 (—), Nebiolo 912 (910), Olivetti 3353 (3350), Tosi Franco 1164 (1165).

**Minerari e metallurgici:** Acciaierie Falck 7610 (7620), Acciaierie Falck priv. 6120 (—), Broggi-Izar 1425 (—), Dalmine 2243 (2238), Ilssa-Viola 1168 (—), Italsider 1475 (—), Magona 1370 (—), Metalli 4652 (—), M. Amiata 4700 (4720), Montecatini 2084 (2070), Monteponi 810 (—), Siele 3800 (—), Trafilerie 1600 (—).

**Tessili e manifatturieri:** Châtillon 9700 (9630), Cot. Cantoni 26.775 (26.710), Val Ticino 38,375 (38,625), Olcese 1280 (1267), Cucirini 9680 (—), Stampati 4523 (4501), Cascami Seta 6855 (—), Fisac 381 (380), Lanerossi 4000 (—), Gavardo 3280 (3275), Scotti 184 (—), Linificio 775 (785), Marzotto priv. 1850 (—), Rossari 37.000 (—), Rotondi 40.000 (—), Man. Tosi 3350 (—), Cot. Merid. 290 (300), Pacchetti 751 (745), Snia Viscosa 5299 (5280), Snia priv. 4099 (4085), Bernasconi 2800 (—), Tilane 235 (—), Unione Manifatture 81.700 (81.500).

**Diversi:** De Ferrari 1200 (—), Baroni 136 (139), Cart. Binda 58.900 (59.500), Cart. Burgo 29.400 (29.050), Cementir 6828 (6830), Cer. Pozzi 996 (999,50), Cer. Ginori 942 (955), Ciga 7530 (7501), Edison 3715 (3702), Eternit 7335 (—), Italcementi 20750 (20.810), Cond. Acqua 893 (889,50), Rinascente 687,50 (685), Rinascente priv. 511 (516), Linoleum 3220 (—), Pirelli S.p.A. 5170 (5185), Rejna A. 1846 (—), Smeriglio 238 (245), Terme Acqui 21.400 (—).

**Banconote** (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620, franco svizzero 143,70; sterlina 1734; franco belga 12,25; franco francese 126,50; marco 155,80; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,37; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 569,75; fiorino olandese 171,85; corona danese 89,60, svedese 119,40, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,68, taglio picc. 0,75.

**Oro e monete** (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6150-6350, c. n. 6050-6250; marengo svizzero 5500-5700; oro 705-715; argento puro 27-28,50.

### TRIESTE

Mercato calmo; affari nulli. Lievi progressi per la quasi totalità della quota azionaria. Da notare, fra i locali, le Gerolimich che si avvantaggiano di 1000 punti, portandosi a quota 7350. Ben tenuti gli statali. Sono quotate da oggi a Trieste nei titoli di Stato, Eni Sud 5,50% 62-81 VI serie (quotazione 93,70) e Eni Sud 5,50% 63-78 VII serie (quotazione 92,70).

Ass. Generali 126.875 (126.500), Ras 51.050 (50.900), Gerolimich 7350 (7250), Martinolich 20 (—), Premuda 42.600 (—), Tripcovich 28.000 (—), Snia Viscosa 5299 (5290), Italsider 1475 (1470), Cantieri 150 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4640 (—), Fiat 2659 (2651).

### NEW YORK

Il mercato azionario ha subito ieri un forte declino, con contrattazioni poco attive. Gran parte dei titoli, sensibilmente in ribasso all'apertura per i realizzi conseguenti a tre giornate di aumenti, hanno continuato a perdere quotazione durante la seduta, e alla chiusura erano al livello più basso della giornata, con perdite da frazioni a circa tre dollari per azione, salvo perdite maggiori fra i titoli di più alto prezzo. L'indice A.P. ha perduto 2 dollari ed è sceso a quota dollari 276,40. Sono state scambiate n. 4.080.000 azioni. Lunedì furono scambiate 4.700.000. La «Gillette», che lunedì aveva registrato buoni guadagni in seguito alla notizia che la settimana prossima potrebbe lanciare la sua nuova lametta da barba, ha aperto invariata a 40 su un grosso pacchetto di 21 mila azioni e nelle prime altre contrattazioni non ha subito variazioni. La «Eversharp» ha continuato a risentire delle prospettive della concorrenza della «Gillette», e ha perduto punti 1,25 a 49 punti su due pacchetti di 5000 e 5600 azioni. In successivi affari la perdita veniva in piccola parte ricuperata.

### LONDRA

Riunione piuttosto incolore. Piccole migliorie sono state realizzate dai titoli governativi e da alcune voci dei comparti industriali. Discreta domanda per le azioni di recente emissione. I titoli quotati in dollari hanno chiuso irregolari.

### PARIGI

Il mercato è stato più calmo, ma i valori francesi pur manifestando una tendenza all'irregolarità, sono stati nel complesso ben trattati. Qualche esitazione per i petroli e soprattutto per i petroli sahariani.


L'EUROPEO

PUBBLICA IN ESCLUSIVA

LE MEMORIE DEL DOTTOR WARD

*

Le drammatiche rivelazioni dell'uomo che è stato al centro dello scandalo PROFUMO-KEELER, scritte in carcere, quando aveva già deciso di morire.

*

IN OGNI EDICOLA A 120 LIRE

# Verso una civiltà del godimento?

L'ALTRA sera, prima di attaccare con un libro più grave, mi misi a leggere un racconto, all'antica, di Giuseppe Cesare Abba. Il protagonista, un certo dottor Asquini, si presentava dalle prime pagine, con dei riferimenti anche a suo padre: «Povero padre: «Povero padre! Era stato un lavoratore proprio di quelli della prim'ora, si era trovato chirurgo alla Moscova e alla Beresina; tornato a casa, aveva cavalcato tutta la vita come un cosacco, a curar i malati per la montagna, popolandone le solitudini e i silenzi, con le sue grandi memorie; quarant'anni di lavoro quasi senza compensi. Ma al suo funerale era corsa la gente di tutto il Comune; dei vecchi che da anni e anni non si erano più mossi, neppure per venire alla Messa, ci si erano fatti portare sui carri; povera gente, alla quale aveva lasciato lui, figlio, medico valente e pieno di carità. Ebbene, egli avrebbe fatto come suo padre fino all'ultimo della vita. Senza avvedersene il dottore s'era lasciato prendere alla ruota dei ricordi di famiglia. Cos'era stata la sua vita? Un'infanzia quasi come quella di tutti, in quei tempi di poche carezze e di meno giocattoli; la scoletta, qualche nerbata, poi il collegio, dei frati buoni svegliatori d'ingegni e di cuori, le piccole glorie di scolaro inebrianti e svegliatrici di forze nuove; poi l'università, la patria, una, due, tre guerre, la medaglia al valore, degli amici compagni di arma, qua, là, per tutta l'Italia, qualche amore ma senza rimorsi, nessuna seduzione. Oh! per codesto, a diciott'anni, aveva sentito di traverso dir da suo padre che s'egli avesse mai fatto parlar male di qualche ragazza, verità di Dio, gliela avrebbe fatta sposare, fosse anche stata la figlia del becchino. Ed era bastato. Del resto poi, nessun marito offeso, nessun figlio lasciato dietro sconosciuto, la laurea, e alla fine la madre e il padre vecchi, da non potersi più lasciar privi di compagnia. Onde la rinuncia al mondo, il borgo nativo per campo di vita, la condotta di medico, e Rosa; Rosa umile, che quando s'era sposata lui aveva creduto di salire su d'un trono. Ora essa era vecchia, ma gli aveva dato dei figliuoli parecchi, maschi e femmine, e insieme li avevano fatti venir grandi».

La citazione è lunga, ma utile, mi pare, per dare un'idea della vita di un normale uomo fra la seconda metà dell'Ottocento e i primi del Novecento. Nessuna velleità, nessuna ambizione, nessun lusso, nessun divertimento, nessuna brama di godio: lavoro, famiglia, e nulla più.

Chiusa la novella dell'Abba, ho preso il libro destinato, quella sera, come lettura, dirò, ufficiale. E' di un francese, Joffre Dumazedier, pubblicato recentemente a Parigi «aux editions du seuil» e intitolato «Vers une civilisation du loisir?».

* * *

Quanto si dice in quest'opera è proprio l'opposto del «curriculum vitae» espresso nel racconto abbiano, tutto il contrario delle abitudini, dei desideri e del costume dell'Ottocento e di quarant'anni addietro. Lo argomento trattato dal Dumazedier è attualissimo, di oggi, derivato dai bisogni, dagli assilli, dai problemi della società nella quale ci troviamo. Contro queste velleità sono in molti a levare la voce, a menare scandalo e, in mancanza d'altro, a esercitarsi nell'ironia. Non si contano le proteste o le deplorazioni intorno a un certo costume. Se ne sono dette di tutti i colori, si è pronosticato che, procedendo di questo passo, si va a finire in rovina, alle ballodole. Quanti, nel tentativo di raddrizzare le menti e di modificare i propositi, non sono ricorsi al fatidico: «Oh, ai miei tempi non era così; si trattava di ben altro allora eccetera»! Non è servito e non serve a nulla. Non si è cavato un ragno dal buco, non si è mutato di un ette la situazione. Non si è persuaso e non si è convertito nessuno. La realtà è quella che è, e non vale nelle fata dar di cozzo. Chi si adatta è bravo; e chi no, si accontenti di studiare il fenomeno. E' quel che fa Joffre Dumazedier, prendendo la questione di petto, sviscerandola, tentando di comprenderla e, in un certo modo, di risolverla. Si comincia col riconoscere che il mondo gira, che i tempi cambiano e, con essi, le situazioni e le relative conseguenze. Trovo nelle sue pagine le parole di mio padre, che le avrà apprese a sua volta dal suo: «Lavora, figliuolo, chè il lavoro è tutto, l'unico capace di dare delle soddisfazioni nella vita. Il resto è vanità e porta a dei disastri. Ricordati: "Chi non suda e non gela — e non se s'estolle dalle vie del piacer — là non pervien"». A citare oggi, un verso di questa fatta, ci sarebbe da esser preso per un imbecille. Eh, sì, chè le convinzioni sono profondamente mutate, al punto che proprio il piacere, considerato una volta come un elemento di disturbo, come un demonio, è diventato la meta della vita dei moderni. «Le travail — scrive Dumazedier — n'est pas vécu comme un fin, mais comme un moyen». Il fine è quel che si è detto. Il problema, che di un vero e serio problema si tratta, è stato posto nella seconda metà dell'Ottocento, con l'instaurarsi e diffondersi dell'industrialesimo, ma riguardava una categoria limitata, per quanto numerosa, di persone. Solo nel Novecento, a cominciare da una quarantina di anni addietro, il fenomeno si è esteso, e ora prende un'enorme quantità di gente, addirittura le masse. Non ci si rassegna più a trascorrere la vita esclusivamente nel lavoro, nella dura sofferenza, nel sacrificio. A che serve? — si dice — Si è forse venuti al mondo per soffrire? O dove starebbe la bellezza della vita? Perchè questa vita risulterebbe tanto preziosa? Macchè macchè! La vita è bella se vien goduta, se offre dei piaceri. Per conseguire questi piaceri la gente di oggi si affanna, si tormenta, affronta quei sacrifici, che, una volta, accettava per trascorrere l'esistenza el lavoro.

Il libro del Dumazedier esamina a lungo la questione, dà un repertorio dei casi più vari e anche delle preoccupazioni da cui là gente è presa per procurarsi il piacere. Più si va avanti e più i bisogni crescono; crescono, spesso, in modo non corrispondente ai guadagni o ai mezzi per soddisfarli. Allora ci si dà alla disperazione; si grida che le provvidenze sono esigue, che si è poveri. Poveri perchè non siamo in grado, in determinate circostanze, di procurarci un frigorifero e un televisore, di andare frequentemente al cinematografo, di compiere dei viaggi all'estero. La società d'oggi ha necessità di queste cose, e di molte altre ancora. Ha bisogno, oltre che di quattrini, di molte ore libere, per soddisfare ai suoi piaceri. Marx pensava al riposo come a un mezzo per recuperare le forze atte al lavoro. Oggi il cosiddetto riposo serve per procurare dei divertimenti: che sono vari, come si dimostra nel libro di cui sto dicendo. Ce ne sono utili e inutili; hobby che servono o che sono nefasti. Fra gli utili si mettono le partecipazioni alle forme culturali e scientifiche, magari di divulgazione e di cultura popolare: come, per l'appunto, il cinema, la televisione, la visita ai musei e alle pinacoteche, la lettura dei libri ameni, i viaggi. Tutte queste diventerebbero delle vere e proprie attività, a integrazione del lavoro; sarebbero un altro aspetto del lavoro, ma libero da obblighi o impegni, indipendente dall'ansia di guadagnare. Ma per seguire queste libere attività, occorre soprattutto aver guadagnato, e guadagnato abbastanza. Occorre aver lavorato non molte ore in modo da poter disporre di un notevole tempo libero. La settimana lavorativa ideale — afferma lo scrittore francese — dovrebbe essere di quaranta ore e non più. A questo ci si avvia a grandi passi, con l'aggiunta di un'altra domenica a quella normale e, quindi, con la riduzione della settimana di lavoro a cinque giorni. Mi pare che ci siamo già. Non ci siamo invece nell'organizzazione del tempo libero, cioè del tempo dedicato ai piaceri, per cui si reclama un approfondito studio, dei veri e propri programmi adeguati ai vari paesi e alle diverse economie.

Per chi si occupa di un problema così pressante il libro di Joffre Dumazedier è davvero indispensabile, fondamentale. Immagino che, fra quelli che mi leggono, molti storceranno la bocca. Non so che farci. D'altra parte, io penso a mio padre e a mio nonno. Poveri uomini che, in tutta la vita, hanno avuto raramente dei piaceri, e tutta la loro esistenza l'hanno trascorsa nel lavoro e nel sacrificio. Poveri uomini!

**Luigi M. Personè**

Adenauer rientra a Villa Collina dopo aver ascoltato la Messa nella chiesa di Cadenabbia

*LA XXIV MOSTRA D'ARTE CINEMATOGRAFICA A VENEZIA*

# «KIDNAPPING» E DROGA AL POSTO DEI SAMURAI

**«Tra il cielo e l'inferno» di Kurosawa adopera temi del «giallo» per rappresentare le contraddizioni del Giappone d'oggi - Sud e magia nel «Demonio» di Brunello Rondi**

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 27

Akira Kurosawa appartiene ormai da tempo al mito di Venezia, anzi al patrimonio di glorie della Mostra stessa. Intendiamo di quei film che hanno fatto avvenimento al Lido, e che non si mancano mai di citare. «Rasciomon» è del '51, ed è da allora che il cinema giapponese si rivelò al mondo, cominciò ad essere studiato e tenuto in alta considerazione. Di conseguenza è giusto che i meriti della scoperta vadano attribuiti alla Mostra veneziana, e citati con un certo orgoglio ogni volta che se ne presenta l'occasione.

Dopo «Rasciomon» Kurosawa venne ancora a Venezia con «I sette samurai», uno dei pochi film d'arte che poi piacque veramente a tutti; con il poderoso «Trono di sangue», un Machbeth giapponesizzato che si portò via un Leone d'argento; e infine, nel '61, con «La sfida dei samurai», un po' corto di fiato forse anche perchè il filone se non proprio esaurendosi stava perdendo la sua lacca iniziale.

Quest'anno Kurosawa è tornato un'altra volta a Venezia ma senza i panni e i furori sanguigni dei samurai. Nel film presentato oggi, che s'intitola «Tengoku-To jogoku», e che vuol dire semplicemente «Tra il cielo e l'inferno», siamo addirittura negli anni '60, con l'esplosione industriale del Giappone, e con un caso di «kindnapping» e di stupefacenti. Ecco in breve come le tre cose vanno assieme secondo il romanzo di Ed Mcbaine che ha ispirato il film.

Gondo, grande azionista di una industria di calzature, è in conflitto con i soci sui nuovi metodi d'impostazione della produzione, ma in realtà ambisce — e ha quasi tutte le carte in mano — a diventare il maggiore azionista. Una sera gli rapiscono il figlio, e al telefono il «Kidnapper» fa sapere che vuole trenta milioni di yen per la restituzione del ragazzo; un'intera fortuna, che sarebbe la rovina del giovane industriale. Egli tuttavia decide di pagare senza far intervenire la polizia, senonchè poco dopo il bambino appare sulla soglia di casa. Ingannato da una certa somiglianza, il bandito ha sbagliato persona prelevando il figlio dell'autista. Gondo allora non ha più dubbi: non pagherà, e che la polizia agisca. Non può certo rovinare la propria esistenza e ricominciare tutto daccapo. Ma infine toccato anche lui dalla disperazione dell'autista acconsente a mettere a disposizione la somma, mentre la polizia dal canto suo prende i necessari accorgimenti per smascherare il rapitore.

Dopo una caccia estenuante, piena di imprevisti e di suspense, il colpevole cade nelle mani della giustizia. E' uno studente di medicina che s'era fatto dei complici tra i malati dell'ospedale dove lavorava, procurando loro la droga e poi eliminandoli con dosi eccessive.

Perchè aveva organizzato il rapimento? Non certo per avidità di denaro — confesserà alla fine a Gondo — ma perchè dal tugurio dove abitava, nella parte malfamata della città, scorgeva in cima ad una collina la splendida villa dell'industriale, e aveva desiderato di veder soffrire un uomo ricco, umiliandolo e distruggendolo nell'orgoglio della sua fortuna e nella sua felicità.

Anche «Tra il cielo e l'inferno», ha i suoi significati al di fuori dei contesto, che in fin dei conti è un giallo di lusso, scartato lo psicologico della parte iniziale (l'indifferenza di Gondo quando sa che il rapito non è suo figlio) e la denuncia finale dell'abisso tra ricchi e poveri. Nell'impostazione ricorda il sottovalutato «Imprevisto» di Lattuada, nel desiderio patologico di violenza e di istruzione rammenta «Il padiglione d'oro», il bel romanzo di Mishino visto in film proprio a Venezia qualche anno fa. Kurosawa ha voluto anche lui compiere un lungo excursus tra i bassifondi di Tokio, tuffandosi da un quartiere alto per far sentire maggiormente l'abisso. E infatti le sequenze girate nella città della «mala», tra stradine, tuguri, stamberghe e locali equivoci, costituiscono la zona più efficace del lungo film. Forse un po' troppo lungo, assieme alla parte centrale in cui si procede alla scoperta del rapitore seguendo le sue istruzioni per la consegna del denaro. In definitiva si tratta di un film massiccio ma non pesante, cui forse fa da zavorra la natura mista del soggetto; e comunque girato con quella sicurezza professionale che fa di Kurosawa un regista di ragguardevole statura. Ma cantare non si può sempre. Il guaio è che in questi primi tre giorni di Mostra non ha cantato ancora nessuno.

Sud e magia, giusto il titolo del bel libro di De Martino, nell'opera prima di Brunello Rondi «Il demonio»; e un pizzico anche di Carlo Levi del «Cristo si è fermato a Eboli». Racconta, purtroppo, cose note, della miseria e della arretratezza della Lucania, dell'ignoranza e del fanatismo della gente, che crede al demonio, alle streghe, alle «fatture». L'indemoniata è una giovane contadina di nome Mira, respinta dall'uomo che ama proprio perchè reputata tale. Inutili sono i tentativi di esorcismo: è un'altalena disperante durante la quale s'ingrandisce nella gente del luogo la convinzione che Mina Mira è la causa di tutte le loro disgrazie; finchè il giovane di cui lei era invasata la uccide dopo una notte d'amore.

Brunello Rondi si è presentato alla regia con un notevole passaporto culturale. Nel cinema ha lavorato con Chiarini, Rossellini e Fellini, da solo ha girato molti documentari, ha scritto saggi sul neorealismo e sulla musica contemporanea, liriche e drammi; insegna al Centro sperimentale di cinematografia ed è stato attore nel film di Sala «Le ore dell'amore». Questo per dire che se egli si è avvicinato a un tema così difficile e insidioso lo ha fatto con le carte in regola. Nel «Demonio» ci sono parecchie cose buone. L'argomento intanto non era mai stato toccato con una storia completa, eppure è roba di casa, e avviene ancora negli anni sessanta. Poi una certa impietosità delle scene, una certa durezza sadica, come se fossero cavate a colpi di scalpello, che all'inizio lascia perplessi ma poi si intuisce far parte di una coralità che è a sua volta arcigna e spietata, come sempre avviene quando la rassegnazione è di secoli. Che poi talvolta indulga al documentario si può capire. Meno invece si comprende un tentennamento sulle convinzioni del regista: sembra a momenti che si creda alla strega, poi che la condanni, poi che l'abbia in simpatia e che accusi gli altri e salvi lei. Infine tira fuori le parole del «Galileo» di Brecht dove si dice dell'ignoranza di certe teste che ancora resiste al giorno d'oggi, eppur tutto si muove. E' un bigliettino messo là per chiedere l'assoluzione, ma ci sembra — come metodo — troppo spicciativo. Meglio, se proprio si voleva, metterlo all'inizio, o non metterlo affatto, lasciando anche nello spettatore il dubbio che aveva travagliato il regista.

All'asprezza del tema dà una mano il ruvido e desolato paesaggio lucano dove è stato girato il film. Piuttosto brava e indovinata Daliah Lavi nei panni stracciati di Mira, un po' meno l'americano Frank Wolff («Salvatore Giliano», «Processo di Verona») in quelli del giustiziere.

**Libero Mazzi**

UN MISTERO CHE AFFASCINO' VOLTAIRE E ALESSANDRO DUMAS

# *Rivive alle isole Lerins la vicenda della «Maschera di ferro»*

**Non si è mai saputo chi fosse l'enigmatico personaggio tenuto prigioniero nel forte di Santa Margherita: forse fu un ministro di Fernando Gonzaga**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beausolei, agosto

*Nel diario delle ferie a Beausolei (qui lo chiamano anche Montecarlo Superiore, ma tutt'altra cosa: pace quiete, un onesto borgo — chiamiamolo città per carità! — di circa tredicimila abitanti dove nella piazza del Municipio, il 14 luglio si canta la Marsigliese, si fanno giochi di bambini e la sera si balla) trovo alcune annotazione. «Terremoto, bouillabasse insalata alla nizzarda, "Maschera di ferro"».*

*Per il terremoto, niente di eccezionale, sono sceso sulla via, pardon, sul Cours de la République, come tanti, a vedere di che cosa si trattava e fortunatamente salvo un po' di spavento, niente vittime e niente danni. Quanto alla «bouillabasse» si tratta di una cosa personale del sottoscritto, che ha apprezzato il famoso piatto assieme con l'insalata alla nizzarda. Rimane la Maschera di Ferro. Questa l'ho incontrata dopo la ghiotta colazione di Cannes. Che cosa c'entra la Maschera di Ferro con Cannes? Ecco. Finita la colazione, vagabondando verso il porto, mi son lasciato allettare da un cartello che invitava i turisti a una escursione in battello alle isole Lerins, all'isola di Santa Margherita e alla «Prigione della Maschera di Ferro». Questa maschera gode di una certa notorietà, dopo che se n'è interessato Alessandro Dumas in uno dei romanzi della trilogia «I tre moschettieri».*

## Mito e realtà

*Varia fortuna hanno i personaggi dei romanzi. Conosciuti da ragazzi, vi appaiono quanto meno ve l'aspettate. Nelle loro apparizioni si capisce, non sono sempre uguali, cambiano secondo l'età vostra e non si può quindi dire che siano essi a cambiare, ma che siete cambiati voi. E succede quasi sempre che i miti tramontano, le leggende svaniscono e perdono il pulviscolo aureo, come le ali di certe farfalle, se le toccate. La luce scompare come avveniva per le lucciole viste da bambini sui prati (non le conoscevamo ancora «errare appo le siepi» come ce le descriverà Leopardi): se le prendevamo in mano, di giorno, invece del piccolo faro che ci aveva meravigliati, non rimaneva che un misero insetto spento.*

*Comunque la «Maschera di Ferro» mi attirava. Il personaggio aveva incominciato — e sarà accaduto a parecchi lettori che hanno superato la «mezza età» perchè di lettori giovani non me ne intendo — a turbarmi i sonni da ragazzo. Studente ginnasiale, scoperti, in granaio, i tre memorabili romanzi dumasiani in piccoli volumi tascabili, stampati a Milano da una casa di cui non ricordo il nome, me li ero divorati. L'ultimo della serie, il Visconte di Bragelonne, mi era piaciuto meno: comunque la figura misteriosissima della «Maschera di Ferro» mi aveva colpito. Non era veramente una maschera di ferro, ma di velluto nero, rafforzata con molle. Il conturbante personaggio secondo il romanziere era nientemeno il fratello legittimo del re. Chi non ricorda la figura dell'infelice giovane, e il piatto d'argento sul quale il prigioniero aveva scritto alcune parole, gettandolo poi dalla finestra della segreta?*

*Almanaccai parecchio, allora, sul personaggio. Proseguendo nelle letture e negli studi scolastici, trovai la «Maschera di ferro», in quel curioso libro di Voltaire «Siècle de Louis XIV» che servì evidentemente come fonte all'episodio dei «Tre moschettieri», a parte, beninteso, le memorie autentiche di D'Artagnan. Vi si legge la storia dell'infelice che deve portare la maschera senza toglierla mai sotto pena d'essere ucciso. Condotto nel castello dell'isola di Santa Margherita nel mare di Provenza, il prigioniero resta nella fortezza sinchè un ufficiale di Pinerolo, creato governatore della Bastiglia lo porterà con sè nel nuovo carcere. Il prigioniero, dice Voltaire, godeva ottimo trattamento ed era servito dal Governatore stesso che si ritirava dopo aver messo le vivande in tavola, chiudendolo nella segreta. Un giorno il recluso scrisse sul piatto d'argento con un coltello, buttò il piatto dalla finestra, verso una barca a riva, ai piedi della Torre. Un pescatore lo raccolse e lo portò al governatore. Costui trattenne l'uomo e lo lasciò andare solamente quando fu convinto che non sapeva leggere, e che nessuno aveva visto quel piatto. Il pescatore venne congedato con queste parole: «Vattene pure, sei fortunato perchè sei analfabeta e questo ti ha salvato la vita».*

*Ma chi fosse il prigioniero nessuno lo sa. In una nota a piè di pagina nel libro di Voltaire, si accenna che la maschera di ferro era probabilmente il Duca di Vermandois.*

*Il mistero non venne chiarito neppure in seguito. Molti scrissero sull'argomento e molti furono i personaggi nei quali si credette d'individuare la Maschera di Ferro.*

*Gli anni passano ed ecco un incontro più vero e maggiore. Nel corso di ricerche su personaggi di casa Gonzaga, per un profilo sull'ultimo Duca Fernando Carlo, col quale si spense ingloriosamente la casata gloriosa, mi imbattei ancora nella Maschera di Ferro, forse, la vera. Secondo Dumas il prigioniero veniva chiamato col nome di Marchioly o Marchialy. E il nome assomiglia a quello di Ercole Mattioli, ministro di Fernando Carlo Gongaza. Costui degenere e imbelle, tribolato da Madrid e da Vienna, aveva cominciato a prestare orecchio ad alcuni falsi ministri che lo consigliavano di mettersi sotto la protezione della Francia, senza compromettersi verso l'imperatore. Il Re di Francia Luigi XIV informato del vento che spirava alla Corte di Mantova, cercò di approfittarne, e poichè i rancori dell'Europa verso la Francia erano molti, il Re comprese che — potendo la Lombardia diventare un campo di battaglia — assicurarsi l'alleanza con Mantova e Casalmonferrato — allora uniti — era di somma importanza. Le trattative per la cessione di Casale furono iniziate segretamente a Venezia; rappresentante del Gonzaga era il conte Ercole Mattioli. Si venne all'accordo che Mantova avrebbe consegnato Casale alla Francia per diecimila doppie: se non che il Mattioli si dimostrò una specie di precursore del doppio gioco: nel passare per Torino confidò alla Reggenza di Savoia il trattato segreto: la Reggenza, a sua volta, avvisava il governatore di Milano. Chiamato al «redde rationem», Fernando Carlo, lasciò cadere tutta la colpa sul Mattioli: i francesi lo arrestarono e lo chiuse prima nella fortezza di Pinerolo, poi nella isola di Santa Margherita e più tardi alla Bastigila dove morirà.*

*Questo spiega come chi scrive, mantovano, si interessasse di vedere la prigione dove era finito un personaggio (se pur era lui) che aveva giocato una parte importante nella storia della sua città. E allora: andiamo a vedere il Castello. Una breve passeggiata, del resto.*

*Il vaporetto era gremito. Una comitiva straniera era guidata da un prete tedesco in brache e basco. Gruppi familiari, una signorina inglese con un cane, sposi novelli, giovanotti in blue-jeans, il solito campionario che si trova nelle gite. Il battello uscì dal porto rasentando le imponenti sagome grigie di alcune torpediniere.*

*Usciti in mare aperto compare all'orizzonte la prima delle isole Lerins Santa Margherita che sembra una nave lunga e sottile. A destra scende in leggero declivio verso il mare a sinistra ostenta sotto il cielo il cupo castello. Tutta verde, l'isola appare quasi un cespuglio galleggiante sulle onde de azzurre.*

*Si attracca ad uno dei tanti pontili in legno che si allungano quasi filiformi sull'acqua.*

*Seguendo le indicazioni dei cartelli, il gregge dei turisti giunto sulla strada piega a sinistra lungo una stradetta asfaltata che costeggia l'unghia dell'isola.*

## Il piatto d'argento

*A sinistra un piccolo bacino di carenaggio, poi un albergo maestoso che sembra aver conosciuto tempi migliori: naturalmente intitolato alla Prigione della «Maschera di Ferro», con un vistoso richiamo che sembra una impresa araldica: scudo, armi, elmo e pennacchi. Si sale una specie di mulattiera abbastanza ripida che a tratti si riposa in brevi ripiani nei quali una iscrizione indica «Alla prigione della Maschera di Ferro». Si sale ancora tra quinte folte di piante e a intervalli si scorge la costa di Cannes. Ed eccoci sullo spiazzo rettangolare che fronteggia il Castello.*

*Due lati sono costituiti dalle mura massicce della fortezza, il terzo da un muretto al quale si accede salendo alcuni gradini. L'altro lato del rettangolo è formato da lunghi gradoni fiancheggiati da piante. Di fronte al muretto, si apre, munito di robusti contrafforti, il portone d'ingresso fiancheggiato da una garitta, dove il custode gallonato vende cartoline e ricordi. I battenti del portone spalancato sono incrostati di teste di chiodi grossi come bulloni. Si intravvede un breve corridoio in mattoni, pavimentato di ciottoli lucidi e levigati, poi un angusto cortile alto e stretto, dove si aprono le finestre delle celle e delle segrete.*

*La piccola folla entra. Mi fermo a guardare. La mente fruga nelle memorie dell'infanzia e nelle fantasie sognate in altri tempi. Mi dico: da questo spiazzo, per quella porta, sotto quella volta è passato il prigioniero della maschera di ferro. E' venuto da lontano, è venuto da Mantova.*

*E chissà se dal finestrino ferrato, guardando verso il mare di Provenza e di Cannes, il conte Ercole Mattioli, ministro dei Gonzaga, pensava all'Italia. E lì, sotto, su quell'esile striscia di sabbia, ai piedi della fortezza è caduto il piatto d'argento. Chissà mai che cosa c'era scritto! Che cosa poteva pensare quel prigioniero, quale nera disperazione, quali speranze.*

*Ormai la comitiva è entrata sotto la volta del corpo di guardia per visitare le segrete. Sto per muovermi anch'io e seguirla, ma chissà perchè il mio subcosciente mi dà uno strattone. Non entro. Non entro perchè quel poco che ho visto mi fa temere di trovarmi in un ambiente, stile cinematografico, con tutto il finto vero e la paccotiglia creata nei luoghi storici o leggendari ad uso di tutti i turisti del mondo, come si vede del resto in Romagna, nei «castelli» di Francesca.*

*Breve dibattito. Il curioso vorrebbe entrare ma il saggio gli sussurra: «E se ti accorgessi che dalla finestra non si può gettare il piatto in mare? Sii bravo. Non hai detto tu che le leggende, a toccarle, perdono il pulviscolo aureo come le ali delle farfalle?». E allora ritorno sui miei passi.*

**Giannetto Bongiovanni**

# *Libri ricevuti*

Richard Condon - *Un angelo arrabbiato* - Longanesi - L. 2.200. Il critico del «New York Times», Quentin Reynolds, anch'egli scrittore di fama, dichiara recensendo «Un angelo arrabbiato» di Richard Condon: «Il sottoscritto fa parte del gruppo che pratica il culto per Condon, un gruppo che continua ad aumentare rapidamente. E' anche mia opinione che Dan Tiamat, protagonista di «Un angelo arrabbiato», è uno dei più straordinari personaggi della nostra narrativa, come il romanzo è uno dei più eccezionali libri di quest'anno». Vi è poco da aggiungere a questo giudizio, pronunciato in tutta franchezza e con un grande entusiasmo da uno dei critici più severi che conosciamo, anche se un altro, ancora più entusiastico, si trova nella «New Yorker». In effetti Dan Tiamat, che domina il libro dalla prima all'ultima pagina, e che dalla povertà sale alla fama di grande giornalista, disprezzato, odiato, amato e compatito, intimo di politici, confidente di gangster e di attrici, sempre tormentato dalla sua religione per la fama e per il successo e dal suocero milionario che vuole punirlo per le sue infedeltà, e un Babbitt moderno, complicato e stravagante ma sempre americano e condannato a una sarcastica distruzione di se stesso come la civiltà che lo ha formato. In «Un angelo arrabbiato» Richard Condon è riuscito con immensa abilità di romanziere, e per la prima volta nella storia della letteratura del suo paese, a trascinare, talvolta sia pure con compassione e spesso con situazioni comiche, là dove veramente appartiene, cioè nel fango, uno dei miti dell'America: l'uomo che si è fatto da sè.

○

Vasco Pratolini - *La costanza della ragione* - Club degli Editori - L. 2.000. Giunto alla crisi più drammatica della sua giovinezza, il protagonista narrante di questa lucidissima «educazione morale», comprende fino in fondo quali siano i limiti della ragione eretta a sistema e teorema. Anche se tutto, o quasi, si sfalda intorno a lui, egli non accetta di piegarsi, di rinunciare alla propria divisa, ambita e conquistata con fredda ostinazione. Il mondo degli adulti, le favole dell'infanzia, le illusorie certezze degli altri, diventano un cumulo di cenere dinanzi alla matematica degli inconsapevoli piaceri della sua intelligenza. Eroe del «capire», Bruno giudica e ferisce. Ma in ultima analisi, la sua forza vitale, caparbiamente in antitesi col vecchio mondo dei sentimenti e degli affetti, riesce a superare anche la disfatta della ragione: di quella ragione che forse risulta vincitrice proprio là dove appare sconfitta. Con la ricchezza di motivi, le larghe e inimitabili aperture del suo raccontare, Pratolini ha composto una storia di estrema fermezza, imprevedibile e allo stesso tempo esemplare nei suoi modi di trasposizione espressiva di temi e interrogativi sempre più presenti all'uomo contemporaneo. Un romanzo di punta, aggressivo, ma di una rigorosa, razionale classicità.

○

Arturo Capasso - *Viaggio in Russia* - Ed. Vito Bianco - L. 1000.

○

Giovanni Artieri - *Cronache dell'inquietudine* - Ed. «Il Borghese» - L. 1500.

○

P.G. Wodehouse - *Le avventure di Sally* - Bietti - L. 500.

Fotografati al Lido di Venezia il regista e gli interpreti di «Nunca pasa nada», il film spagnolo presentato lunedì al Festival. Da sinistra: J. A. Bardem Munoz e gli attori Jean Pierre Cassel, Corinne Marchand e Antonio Casas

# CRONACA DELLA CITTA'

CRESCE ANCORA LA STAZIONE DI ZAULE

## Avrà 24 binari lo scalo industriale

### Previsto un movimento di duemila carri ferroviari e il prolungamento della linea verso Valle Noghere

Mentre lo sviluppo industriale della zona di Zaule trova conferma nell'espansione che i nuovi stabilimenti in costruzione trovano nella piana di S. Dorligo, anche le infrastrutture ferroviarie s'adeguano alla nuova realtà industriale del complesso. Con il potenziamento della stazione ferroviaria di Aquilinia è previsto anche il prolungamento della rete dei binari e il loro raccordo con altre industrie della zona. Le foto che pubblichiamo indicano che il termine dell'attuale sede dei binari è provvisorio mentre una nuova vastissima area è già predisposta per essere occupata dalla sede ferroviaria fino a completare l'allacciamento attraverso tutta la zona industriale (e successivamente con il traforo del Monte d'Oro anche della retrostante Valle delle Noghere).

Negli ultimi anni il transito ferroviario attraverso la Stazione di Aquilinia ha registrato un incremento del 20-30 per cento nel tonnellaggio di merci trasportate. I convogli che muovono da questa piccola stazione, vero cuore pulsante del corpo industriale che qui si espande, sono normalmente tre volte maggiori rispetto ai convogli merci che lasciano gli altri scali. Convogli di cinquanta vagoni in movimento costituiscono già una normalità per la Stazione di Aquilinia che vede un transito di almeno 200 vagoni al giorno. Il traffico ferroviario ha caratteristica internazionale in quanto i suoi rapporti sono in massima parte tenuti con i paesi dell'Europa occidentale, come la Germania, l'Austria, la Francia, la Svizzera e il Belgio. Da questi paesi infatti giungono allo scalo di Aquilinia gran parte dei macchinari destinati alle nuove industrie.

Per contro anche i convogli in partenza sono per lo più diretti all'estero e nell'elenco dei prodotti in partenza da questo scalo la voce combustibili detiene il primato. Complessivamente almeno un migliaio di tonnellate di prodotti o di macchinari sono giornalmente in movimento nella stazione della zona industriale. I lavori di raccordo con altre industrie e specialmente con i più grossi complessi in via di costruzione, il potenziamento dello scalo, il prolungamento della rete ferroviaria, sono affrontati nella scontata previsione di un incremento del traffico ferroviario che si è dimostrato indispensabile nella competizione con gli autotrasporti per il collegamento con le zone d'inoltro più lontane. La stazione ferroviaria di Aquilinia è un po', perciò, il termometro della situazione della zona industriale. E la necessità del suo potenziamento e miglioramento si inserisce nel quadro generale di costruzioni e di espansione che distingue lo sviluppo industriale di Zaule.

Il nuovo parco ferroviario tende ad occupare ormai 16 ettari. Quando l'attuale programma di lavori potrà essere completato la Stazione disporrà di un fascio di 24 binari. Circa duemila carri ferroviari potranno entrare ed uscire dalla zona industriale consentendo un movimento rapido ed efficiente in grado di soddisfare con celerità a tutte le esigenze. La quota media annuale delle partenze allo scalo di Aquilinia si aggira sulle 150-170 mila tonnellate, mentre gli arrivi sono dell'ordine delle 80 mila tonnellate. Si è rilevata in questa fase di potenziamento degli impianti ferroviari della zona industriale anche l'opportunità di pervenire in futuro e dopo la realizzazione della «linea di corsa» attraverso il Mnote d'Oro al prolungamento della linea stessa sino a Muggia con notevoli vantaggi per l'economia di quel versante e particolarmente per l'attività dei cantieri navali colà esistenti. Un'unica ossatura ferroviaria dovrebbe perciò saldare quella che è la più anziana attività industriale del Muggesano con la più recente del comprensorio di Zaule attraverso quella futura e ben promettente della Valle delle Noghere.

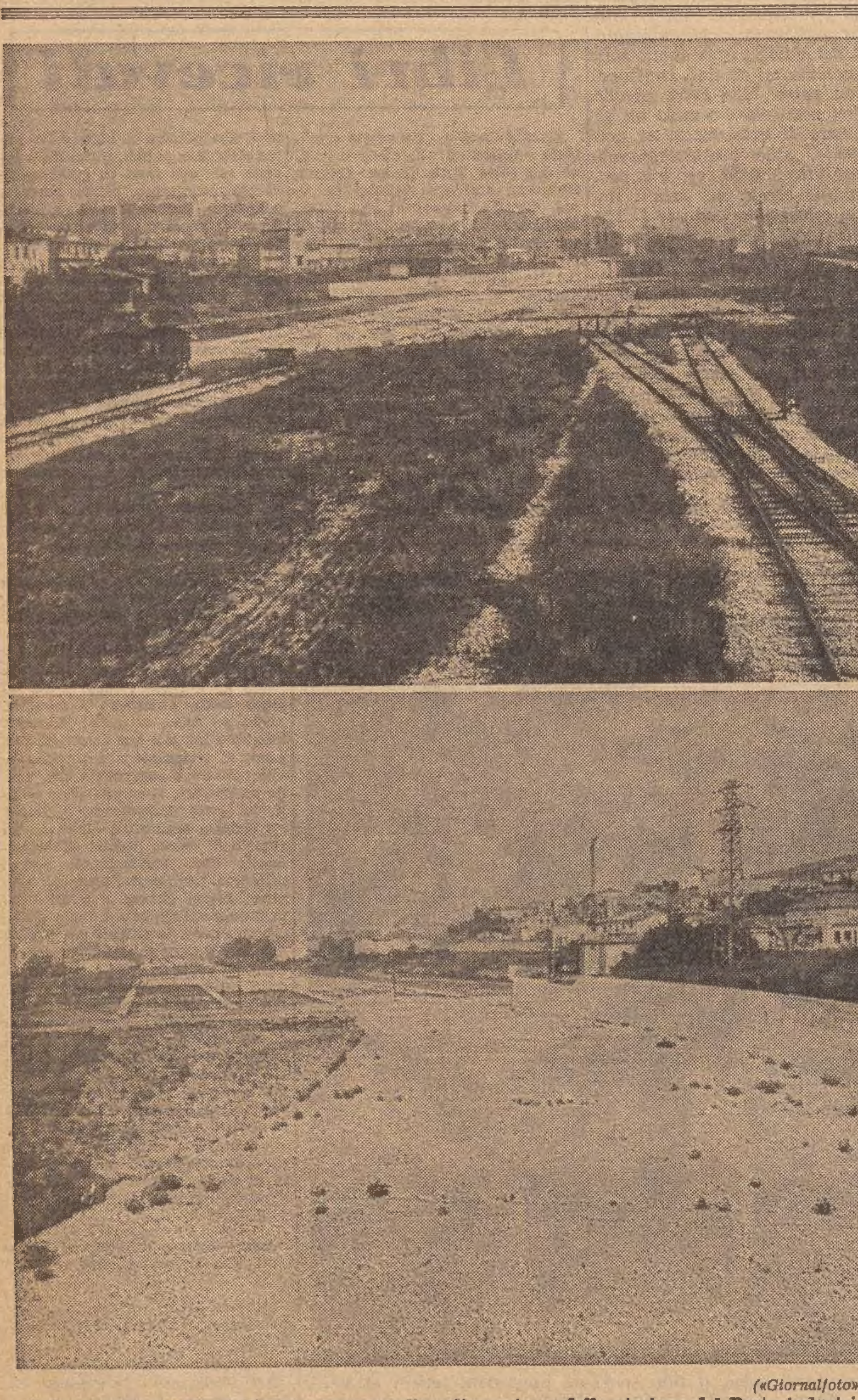
### Bilancio estivo nel settore commerciale

Nel mese di giugno l'inizio della stagione estiva ha deciso i consumatori ad imprimere un tono maggiore agli acquisti. Soprattutto la necessità di rifornirsi di articoli stagionali, ha dato la possibilità ad alcuni negozianti di esitare un quantitativo di merce superiore, seppure di poco, al livello delle vendite dei mesi precedenti. L'abbigliamento e le calzature hanno registrato una vivacità nelle contrattazioni, nel mentre per i tessuti gli affari sono stati limitati a modesti quantitativi.

Normale il movimento segnato dai dettaglianti di generi alimentari; migliore l'andamento del comparto della frutta e verdura, per il maggiore consumo stagionale. Stazionaria la richiesta nei rimanenti settori merceologici. Le alte spese di distribuzione, in costante aumento, costituiscono un aggravio del costo per cui è impossibile una riduzione dei prezzi. Nel complesso, i prezzi di vendita non hanno subìto sensibili variazioni ed hanno continuato ad oscillare entro limiti ristretti.

Nel gruppo dei generi alimentari sono state riscontrate riduzioni nell'olio di oliva e negli ortaggi. In lieve aumento i formaggi, le uova ed il burro.

I consumatori hanno dimostrato un particolare interesse per gli articoli di abbigliamento e per le calzature nei tipi estivi e di moda. Notevole le richiesta di articoli sportivi. Comportamento normale del pubblico nei restanti settori. Incertezza nei generi alimentari ad eccezione della frutta e degli ortaggi freschi, di grande consumo. Discrete le vendite rateali e con buoni.



(«Giornalfoto»)

I due aspetti — attuali binari e zona per l'ampliamento — della stazione del Porto industriale

### Depositato il piano della nuova via Agro

Il Sindaco, ai termini degli articoli 4 e 5 della legge 25 giugno 1865, n. 2359 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità, rende noto a chiunque possa averne interesse che presso la Segreteria generale del Comune di Trieste (via dei Rettori 2 - I) si trova pubblicata la domanda di questa Amministrazione intesa ad ottenere che le opere di costruzione del nuovo tronco stradale in via dell'Agro siano dichiarate di pubblica utilità ed i relativi lavori urgenti ed indifferibili.

Di tale domanda e degli allegati, pure depositati nella Segreteria generale del Comune di Trieste.

### Gite del Touring a Trieste e nell'Istria

Un folto numero di soci del Touring Club Italiano parteciperà nella terza decade di settembre a un'escursione nella nostra città. Qui i convenuti sosteranno per visitare gli aspetti più attraenti della città e dintorni. Sono in programma anche due gite nella penisola istriana. Saranno oggetto della visita dei soci del TCI i principali musei cittadini, mentre la gita in Istria toccherà Capodistria, Pirano, Portorose, Rovigno, Parenzo e Buie. E' altresì prevista una gita in piroscafo alla volta di Pola. I soci del TCI si tratterranno nella nostra città visitando anche le località più significative del Friuli dal 22 al 28 settembre.

*RELAZIONE ALLA GIUNTA SUI MUSEI CITTADINI*

## In ottobre a San Giusto una mostra della preistoria

### *Acquistato dal Comune il terreno per il Palasport*

*Di turno i Musei, iersera, alla Giunta comunale, presieduta dal Prosindaco Cumbat, in assenza del dott. Franzil partito nella mattinata per Brindisi a bordo della motonave «Europa». Ancora una volta è stato l'assessore all'istruzione pubblica e alle istituzioni culturali, prof. Prodi, a tenere la relazione su un argomento di così vitale importanza per un determinato settore cittadino, dopo che nella precedente riunione aveva illustrato la situazione delle scuole materne e dei ricreatori.*

*Il prof. Prodi ha posto innanzitutto in rilievo la frequenza dei lettori della Biblioteca civica, che nello scorso anno ha registrato 30.000 unità. Negli ultimi tempi sono stati effettuati alcuni lavori di potenziamento e di miglioria, principalmente con l'arredamento degli scaffali, donati dal Ministero della Pubblica istruzione, con un'attrezzatura che permette una più rapida consultazione delle opere; la dotazione di 6 milioni di lire per l'acquisto di nuovi libri di aggiornamento è stata considerata buona, in quanto tale cifra dovrebbe permettere la possibilità di far fronte a quelle novità librarie che maggiormente possono rispecchiare l'interesse dei lettori.*

*Per quanto riguarda il Museo di storia naturale, con l'acquario e l'orto botanico, lo stesso ha acquisito nell'ultimo periodo varie dotazioni; attualmente è in atto il rinnovo completo della biblioteca, che consta di 38.000 volumi, comprendenti soprattutto una ricca e importante raccolta entomologica. Di notevole rilievo il contributo dato dalla Cassa di Risparmio di Trieste, per un importo di 12 milioni di lire, destinati agli arredi, e quello dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo — 800.000 lire — che serve ad una serie di lavori atti a restaurare i vari locali. Sono state nel frattempo gettate le basi per una diretta collaborazione con l'Istituto di scienze dell'Università: si pone comunque il problema dello spazio, in quanto le due istituzioni hanno la stessa sede, e di conseguenza si rende necessario risolvere il problema di una diversa ubicazione per una delle due istituzioni.*

*La relazione dell'ass. Prodi illustrava poi la situazione del Museo di storia ed arte, che comprende il museo della cattedrale con l'orto lapidario, la villa Sartorio, i musei di via Imbriani, il Castello di San Giusto e il museo teatrale del Verdi, nonchè il museo del Risorgimento presso il Sacrario di Oberdan. Il relatore ha informato che, nell'attesa che il concorso per il nuovo direttore abbia un concorrente, la direzione provvisoria è stata affidata al prof. Mirabella Roberti, mentre è stato già elaborato un piano di lavori al fine di raggiungere una migliore esposizione, sia dal lato moderno che razionale.*

*Una degna sistemazione è avvenuta per il Museo del teatro e del Risorgimento, mentre quello di storia ed arte di San Giusto sarà completamente riformato con lo sfruttamento razionale dello spazio, la possibilità di rotazione delle varie raccolte e l'opportuna suddivisione per settori. In ottobre, al primo piano sarà pronta la Mostra permanente della preistoria, in occasione del convegno dell'Istituto italiano della preistoria, convocato per lo stesso mese nella nostra città; al pianterreno, inoltre, saranno collocate le lapidi e le statue ritenute maggiormente deteriorabili, che attualmente si trovano all'aperto nell'orto lapidario. In programma, ancora, vi sono la valorizzazione e il restauro di Villa Sartorio, con la raccolta di tutte le collezioni, e l'allestimento di una mostra delle ceramiche che fanno parte del lascito Sartori.*

*Tutto da rifare, addirittura, per i musei di via Imbriani, in cui s'impone una indispensabile suddivisione, secondo settori, nei vari altri musei, togliendo soprattutto la caratteristica di deposito che avevano inizialmente.*

*Dove, invece, non si pone alcun problema (almeno di carattere immediato) è al Museo Revoltella: il prof. Prodi ha voluto in merito esprimere la sua soddisfazione e il suo compiacimento per quanto si sta facendo in quel museo, mettendo inoltre in particolare rilievo la intensa e intelligente attività, che si esplica attraverso tutta una serie di mostre e di dibattiti, che il pubblico ha dimostrato altamente di gradire e di apprezzare. Ha informato ancora che si trova ormai in via di ultimazione il progetto dell'arch. Scarpa, tendente alla riorganizzazione del Revoltella e del Museo del mare. Per quest'ultimo — ha reso noto — sono iniziati opportuni contatti fra il Comune e la Società adriatica di scienze per la definitiva struttura dell'ente.*

*La seduta di iersera della Giunta comunale ha acquistato ulteriormente interesse anche perchè è stato fatto un nuovo passo avanti nella realizzazione di un'opera di cui Trieste sente particolarmente la necessità: il nuovo Palazzo dello sport. E' stato infatti approvato l'acquisto della proprietà Polvi, al Broletto, dove dovrà sorgere il Palasport; la spesa del terreno raggiunge i 45 milioni di lire. Come noto, la decisione riguarda la parte rimasta vuota del terreno dove fino a qualche anno addietro agivano i circhi. Voto favorevole ha ricevuto pure la spesa di 23 milioni di lire per l'ampliamento della scuola materna di via dell'Istria.*

### Riunione del Comitato centrale dell'A.E.D.E.

Mentre il grosso dei partecipanti al IV convegno nazionale estivo dell'A.E.D.E. ha effettuato ieri un'escursione a Fiume, Abbazia e alle Grotte di Postumia, ieri mattina sono incominciati nella sala del Palace Hotel Astoria di Grado i lavori del Comitato centrale dell'Associazione europea degli insegnanti, con la presenza di nuovi delegati arrivati a Grado durante la notte di lunedì da tutte le regioni d'Italia, fra cui Sardegna, Sicilia, Piemonte e Alto Adige. Dopo le relazioni del presidente nazionale prof. Lazzaro de Bernardis di Genova, della segretaria nazionale prof. Elena Sonnino di Roma, e del vicepresidente nazionale prof. Giuseppe Tramarollo di Milano, un interessante intervento è stato svolto dall'on. Barbi, il quale ha prospettato con molto ottimismo le possibilità di propaganda europeista nella attuale fase prevedibile di distensione internazionale. Sottolineando lo sviluppo numerico dell'A.E.D.E., l'on. Barbi ha in qualche modo sollecitato il Parlamento a prendere in tutta considerazione, agli effetti educativi, l'opera di detta Associazione. I lavori del comitato centrale sono quindi proseguiti fino a tarda notte e nella mattinata odierna si prevede che verrà pubblicato un documento ufficiale sulle decisioni adottate dallo stesso comitato. I lavori del convegno, che erano stati sospesi ieri, riprenderanno nella giornata odierna.

ALTRO TABACCO BLOCCATO DALLA FINANZA

## Conoscevano la barca non il contrabbando

### Due persone denunciate a piede libero

Un altro carico di sigarette di contrabbando è stato sequestrato dalla Guardia di Finanza. La scorsa notte, i militari della I Compagnia, che svolgono servizio di vigilanza lungo il litorale marittimo con particolare riguardo ai Punti franchi, ai moli e alla Sacchetta, hanno notato verso l'1.30 una piccola imbarcazione accostare al Molo Venezia e scenderne due uomini; e si sono precipitati sul luogo procedendo al controllo del carico e quindi al fermo dei due. Nella barca erano infatti depositati oltre 13 chilogrammi di sigarette; ma i due uomini negavano decisamente d'essere discesi da quel natante: stavano passeggiando sul molo per prendere una boccata d'aria e col contrabbando non c'entravano per nulla.

Da notare che l'imbarcazione era senza nome. Però uno degli stessi fermati, pur protestandosi del tutto estraneo alla faccenda, ha dichiarato di conoscerne il proprietario. Così è stato accertato che si tratta della «San Giuseppe», iscritta al Dipartimento di Muggia. I finanzieri hanno quindi rintracciato il proprietario, il quale si è però dichiarato anche lui all'oscuro di tutto. Ha detto di non aver prestato la barca a nessuno, per cui essa doveva essergli stata presa, a sua insaputa, ad opera di ignoti.

Le indagini sono proseguite per tutta la giornata e infine, ieri sera, i due fermati sono stati rimessi in libertà, dopo essere stati denunciati per contrabbando: essendo il quantitativo di sigarette inferiore ai 15 chilogrammi, la legge non prevede l'arresto dei presunti colpevoli, i quali hanno la possibilità di estinguere l'addebito in via amministrativa, pagando cioè la cifra corrispondente ai diritti doganali evasi.

### Operaio investito da scarica elettrica

Investito da una scarica elettrica è rimasto ieri mattina il meccanico Fausto Bertuzzi, di 30 anni, abitante in via Verga 8. Intorno alle sette, egli ha innestato la presa di corrente di una macchina installata in un reparto dello stabilimento Orion, al Porto industriale, ma, appena stabilito il contatto, si è sprigionata una fiammata che lo ha investito alla mano destra. Il Bertuzzi, che ha riportato ustioni di secondo grado diffuse all'arto, è stato prontamente soccorso dai colleghi e, poco dopo, adagiato in un'autolettiga della CRI, ha raggiunto l'ospedale. L'infortunato è stato ricoverato nella divisione dermatologica con prognosi di una decina di giorni.

### Salvata in mare

Colta da una crisi depressiva, un'anziana signora, la casalinga Maria Skerk in Grassa, di 72 anni, abitante in via del Molino a Vento 66 ha tentato ieri sera di uccidersi gettandosi in mare dal Molo Audace. In suo soccorso si è buttato subito un giovanotto che stava passeggiando per il molo. L'anziana signora è stata subito portata a riva e, con un'autolettiga della Croce Rossa, chiamata telefonicamente sul posto, è stata avviata all'ospedale maggiore, dove ha trovato accoglimento nel reparto osservazione.

MATURANO LE DECISIONI PER L'OLEODOTTO

## Verrebbe preferito il capolinea a Monfalcone

### Esponenti della città della Rocca in aereo a Marsiglia per studiare le caratteristiche di quella «pipeline»

E' quasi certo che le preferenze dei gruppi petroliferi operanti nell'Europa Centrale e interessati a realizzare l'oleodotto transalpino Alto Adriatico-Baviera si sono orientate verso le coste del nostro Golfo; infatti prevarrebbe ormai nella scelta del «terminal» o testata di avvio della «pipeline» la candidatura di Trieste-Monfalcone, rispetto a quella di Venezia, il cui porto è «handicappato» dai bassi fondali, ed anche rispetto le eventuali candidature estere (ad esempio il raddoppio della via del petrolio già partente da Marsiglia).

A conforto della fondatezza della previsione, si hanno notizie da Monfalcone secondo le quali — sebbene nessun contatto in via ufficiale si sia svolto fra i rappresentanti delle società promotrici dell'iniziativa e quell'Amministrazione comunale — l'orientamento di preferenza per il nostro territorio risulta inequivocabilmente espresso dalle stesse società agli enti provinciali isontini. Infatti, la Camera di commercio di Gorizia, ad esempio, ha già dato, con lettera, avviso in questo senso al Sindaco di Monfalcone, cav. Romani, il quale è anche presidente dell'Ente zona industriale di Monfalcone. Un'altra comunicazione verbale è poi giunta dalla Prefettura. In sostanza, l'organismo camerale e il rappresentante del Governo nella provincia hanno ufficialmente comunicato alla presidenza di quell'Ente zona industriale che i gruppi petroliferi interessati a realizzare l'oleodotto per la Germania meridionale hanno preferito, dopo un esame delle condizioni territoriali di Trieste e Monfalcone, la nostra zona per costruirvi la stazione di testa per la «pipeline».

L'entità dell'area prevista dal progetto fin dall'inizio aveva fatto sorgere delle concrete difficoltà di spazio perchè venisse scelta Trieste quale stazione d'avvio dell'oleodotto; mentre è verso Monfalcone che esiste disposizione di vasti comprensori liberi, atti ad accogliere gli imponenti impianti previsti dal piano per l'oleodotto. Ciò che importa, comunque, è che questa spazio si trovi, per i vantaggi che deriverebbero non solo al punto di partenza della «pipeline» ma a molteplici settori economici e imprenditoriali anche di Trieste e dell'intera Regione.

Secondo i progetti, come noto, dovrebbero far capo al nostro Golfo circa 800 superpetroliere da 50 mila tonnellate all'anno (quasi tre al giorno!); il loro apporto, in termini economici, sarebbe rappresentato dai rifornimenti, dai lavori di riclassifica e di manutenzione, i quali incrementerebbero molte industrie locali; stazioni di pompaggio, moli, pontili sono soltanto alcune delle infrastrutture indispensabili al funzionamento di un oleodotto, e la loro costruzione comporta appalti, forniture, che verrebbero in gran parte assicurati alle aziende di Trieste e Monfalcone, oltre che del Friuli. Ed un richiamo formidabile verrebbe esercitato su diverse aziende minori da un tale centro d'attività.

Il Sindaco di Monfalcone, accompagnato da un esperto, è partito in aereo proprio ieri mattina alla volta di Marsiglia; lo scopo del viaggio è quello di compiere un sopraluogo agli impianti dell'oleodotto colà esistente e destinato ad essere tra breve potenziato, il quale avrebbe caratteristiche simili a quello che si progetta per il rifornimento dei Paesi dell'Europa centrale con partenza dall'Alto Adriatico.

Data quasi per certo la scelta per il «terminal» della costa monfalconese (il Lisert oppure le Giarrette), la prima premura del Sindaco Romani è stata infatti la partenza per Marsiglia, onde avviare contatti sul piano tecnico soprattutto per avere una chiara idea, sull'esempio altrui, dei futuri aspetti e delle prospettive economiche che potrebbero schiudersi per la nostra zona in conseguenza dell'apprestamento della stazione di testa dell'oleodotto.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 27, minima 20,4, situazione ore 19: umidità 81 per cento; pressione 1009,4 in lieve dim.; temperatura del mare 25,2; vento km. 4 N.O.

**Oggi: S. Agostino;** il sole sorge alle 5.20, tramonta alle 18.53; la luna nasce alle 14.21 e tramonta alle 23.37.

**Maree - Oggi:** alta alle 15, cm. 19 sopra il l. m. **Domani:** bassa alle 00.22, cm. 28 sotto il l. m.

**Servizio notturno delle farmacie:** Crevato, via Roma 15, tel. 23581; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Dott. Signori, piazza dell'Ospedale 8, tel. 93006; Dott. Miani (Barcola), tel. 35728; Nicoli (Servola), tel. 93245.

### STATO CIVILE

**27 agosto 1963**

MORTI DENUNCIATE: Casucci vedova Manna Gaetana a. 70; Bradassi Manlio a. 54; Polencich ved. Furlan Olga a. 70; Busetti Bruno a. 30; Hrovatin Angelo a. 50; Minca in Steffè Maria a. 53; Introna ved. Revel Carmela a. 83; Benedetti Ida a. 69.

DRAMMATICO INCIDENTE NOTTURNO A BARCOLA

## PIOMBA COME UN ARIETE ADDOSSO A UN'AUTO IN PANNE

### Salvi per miracolo tre giovani che spingevano la vettura in avaria — La macchina investitrice è finita in volo sulla massicciata del tram

Un incidente spettacolare, che ha interrotto per oltre mezza ora i collegamenti tranviari con Barcola, è accaduto nella tarda serata di ieri all'altezza del bagno ferroviario. Un'utilitaria ha tamponato un'altra che veniva spinta a mano da tre giovani: la prima è finita sui binari del tram, l'altra invece è stata proiettata sul marciapiede opposto, ad una trentina di metri di distanza. Nel pandemonio sono rimasti coinvolti cinque giovani, dei quali solo due sono rimasti leggermente feriti e giudicati guaribili in pochi giorni.

Il pauroso, quanto singolare incidente è accaduto verso le 23 ad un centinaio di metri oltre la curva del bagno ferroviario, per chi è diretto verso città. A quell'ora il ventiseienne Bruno Novacco, domiciliato al numero 10 di Log, assieme ad altri due suoi amici stava spingendo verso città l'utilitaria di fabbricazione tedesca targata TS 41871 che non voleva saperne di mettersi in moto. Ad un tratto il Novacco ha cacciato un urlo: aveva visto una vetturetta piombargli improvvisamente addosso. Con grande prontezza di spirito egli ha fatto un balzo ed è riuscito a buttarsi sulla sede tranviaria, dove è caduto illeso. Anche gli altri due si sono schivati in tempo, mentre il guidatore dell'utilitaria non è riuscito ad evitare l'incidente: la vetturetta (TS 53287) è andata a cozzare con violenza contro la parte posteriore sinistra della macchina che veniva spinta a mano. Per il grande colpo l'utilitaria investitrice è andata a finire oltre la siepe di bosso, in mezzo alle rotaie del tram che va a Barcola, mentre l'altra (che era in folle) è stata spinta oltre la carreggiata, sino sul marciapiede, dove si è arrestata contro il muraglione.

In seguito all'urto il ventenne Sergio Bonicor abitante in via Ponziana, che guidava la utilitaria investitrice e il coetaneo Giorgio Peternelli, abitante in Santa Maria Maddalena inferiore che gli sedeva accanto, sono rimasti feriti. Al momento del tamponamento la portiera di destra si è spalancata e il Peternelli è stato proiettato sulle rotaie del tram, riportando abrasioni multiple in più parti del corpo, giudicate guaribili in due giorni.

Il guidatore invece ha riportato due ferite lacere al labbro inferiore. Il primo è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un automezzo di passaggio, mentre il Bonicor ha raggiunto il nosocomio a bordo dell'autoradio dei carabinieri giunti sul posto per rilevare l'incidente. Le due macchine hanno riportato notevoli danni.

### Riliquidazione e adeguamento delle pensioni

La terza Sezione giurisdizionale della Corte dei Conti (pensioni civili) presieduta dal dott. Amici, respingendo due ricorsi proposti dall'ex maresciallo maggiore degli Agenti di custodia Nazzareno Zacca Giucca contro i provvedimenti di riliquidazione della pensione emessi nei suoi confronti dal Ministero di Grazia e Giustizia, ha fissato un indirizzo giurisprudenziale che interessa tutti i sottufficiali collocati a riposo anteriormente al 1.o luglio 1956.

Il ricorrente, avendo maturato un'anzianità di servizio superiore ai 25 anni, ebbe liquidata la pensione nella misura massima dei 4-5 della media triennale degli stipendi prevista dalle norme vigenti allo atto del suo collocamento a riposo, avvenuto nel 1933. Senonchè, intervenuto il d.p.r. 11 gennaio 1956, n. 20, la pensione gli è stata riliquidata in base ai criteri introdotti dalla nuova disciplina del sistema di liquidazione del trattamento di quiescenza sistema che è strettamente collegato al numero degli anni di servizio e che partendo da una pensione pari al 44 per cento della base pensionabile per coloro che hanno un'anzianità di venti anni di servizio, aumenta di una aliquota fissa per ogni anno di servizio successivo ai venti.

Per effetto di questa nuova disciplina, il Nazzareno si è visto riliquidare la pensione non più al massimo, pari all'80 per cento della base pensionabile, ma con l'aliquota del 68.50 per cento, corrispondente alla sua effettiva anzianità di servizio. Da qui le sue doglianze e la pretesa che il suo diritto acquisito al massimo della pensione fosse rispettato anche in sede di riliquidazione del trattamento di quiescenza.

La Corte dei conti, nella sua sentenza — estensore dott. Barbato — ha premesso che è principio basilare ed assoluto in materia di perequazione delle pensioni che la riliquidazione è soltanto un adeguamento economico delle vecchie pensioni alle nuove, senza alcuna possibilità di mutare il numero degli anni su cui fu computata la pensione originaria, nonchè la posizione giuridica ed il grado gerarchico consolidatisi all'atto del collocamento a riposo.

### Maratona automobilistica Spa - Sofia - Liegi

VENERDI' PROSSIMO IL PASSAGGIO PER GORIZIA

L'Automobile Club Gorizia informa tutti gli appassionati di gare automobilistiche che venerdì prossimo 30 agosto, dalle ore 10 alle ore 15, transiteranno per Gorizia, provenienti dalla Jugoslavia, le autovetture partecipanti alla «Maratona della strada Spa Sofia - Liegi», manifestazione sportiva internazionale. I concorrenti entreranno in Italia dal valico della Casa Rossa e attraverseranno la città lungo il seguente itinerario: via Cravos, via Blaserna, via Scuola Agraria, via V. Veneto, via Duca d'Aosta, via di Manzano e via Aquileia; si dirigeranno quindi verso Udine per la S. S. n. 56.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

RESPINTO IL RICORSO DEGLI OPPOSITORI

## Si farà il raccordo da Sagrado a Cormons

Il raccordo ferroviario Sagrado-Cormons si farà. Lo ha ribadito in tal senso il Consiglio di Stato, respingendo il ricorso presentato nello scorso mese di giugno dal dott. Felice Simonetti, il quale aveva impugnato il decreto del Ministero dei Lavori Pubblici, relativo alla costruzione del raccordo stesso.

Il compiacimento degli ambienti economici triestini, alla notizia che nulla osta più ormai alla realizzazione del raccordo ferroviario tra Sagrado e Cormons, è stato espresso dal presidente della Camera di commercio della nostra città, dott. Caidassi, il quale ha voluto innanzitutto rendere atto al Consiglio di Stato e all'Amministrazione ferroviaria, per aver compreso l'importanza e l'utilità di questa iniziativa; in particolare il presidente camerale si è compiaciuto con le Ferrovie per aver voluto che i lavori continuassero, nonostante la presenza del ricorso.

Come noto, il progetto viene tuttora osteggiato nella zona Isontina, dove si vuol vedere nella sua realizzazione un pericolo per l'economia del Goriziano. In merito però, il dott. Caidassi ha voluto rilevare che il problema stradale è stato risolto con piena soddisfazione di Gorizia, che viene ad innestarsi sulla Venezia-Palmanova, e potrà così formare la testa di ponte per la grande autostrada che porterà il traffico proveniente da Occidente verso Lubiana, Zagabria, Belgrado e Skoplje. E' di questi giorni la notizia che la Jugoslavia ha concluso le pratiche per l'ottenimento di un prestito atto alla costruzione delle due autostrade Lubiana-Skoplje e Fiume-Cattaro; di conseguenza, si fa osservare, Gorizia potrà beneficiare del grande flusso di traffico su una di queste grandi arterie. Inconsistenti risultano poi questi rilievi quando sono diretti nei confronti di Trieste, che ha invece sostenuto a proprie spese la necessità di una comunicazione Palmanova-Gorizia.

Il raccordo ferroviario Sagrado-Cormons — ha rilevato ancora il dott. Caidassi — ha soprattutto un'importanza per la sovranità tariffaria rispetto agli altri instradamenti, particolarmente quelli di Piedicolle e di Lubiana. In proposito va assolutamente sottolineato ancora una volta che a Gorizia non deriveranno danni di sorta dalla costruzione del raccordo; e se sarà necessario che Trieste affianchi l'Isontino nelle richieste riflettenti le comunicazioni ferroviarie, è da ritenere senz'altro che la provincia consorella può contare su tutto l'appoggio e la comprensione camerali e triestini in genere. E' evidente che tutti i treni passeggeri non potranno fare a meno di toccare la stazione di Gorizia, troppo importante per venir esclusa da questo passaggio. Lo scopo del raccordo sarà unicamente quello di far passare treni merci completi, evitando un pericoloso intasamento e un deprecabile ingorgo, e alleggerendo pertanto il traffico ferroviario sulla linea percorsa dai treni passeggeri che non correranno, in questo caso, il rischio di subire ritardi sull'orario prescritto.

Nessun danno per Gorizia, dunque, e un utile da non sottovalutare per il porto di Trieste: è auspicabile pertanto — ha concluso il presidente Caidassi — che i lavori continuino a ritmo accelerato, e che la intera opera possa ritenersi conclusa nel corso del prossimo anno.

AVVINCENTE TEMA DISCUSSO ALL'UNIVERSITÀ

## Il passaggio della Manica al corso sui trasporti

Hanno preso ieri felice avvio i lavori del IV Corso internazionale di studi superiori, riguardante l'organizzazione dei trasporti nell'integrazione economica europea. Dopo la cerimonia inaugurale di lunedì, presenti le maggiori autorità e il centinaio fra docenti e uditori, che hanno applaudito il discorso d'apertura del Magnifico Rettore prof. Origone e la prolusione dell'Ambasciatore lussemburghese Lambert Schaus, presidente della commissione trasporti della CEE, si è tenuta ieri nella sede dell'Università la lezione del dott. Jean Vrebos, direttore generale dell'Amministrazione dei trasporti al Ministero delle comunicazioni di Bruxelles.

Il dott. Vrebos ha svolto con competenza e acume il tema concernente i diversi aspetti delle relazioni via aria e via mare fra il Continente e la Granbretagna e l'influenza di una via terrestre diretta su queste relazioni. Decine e decine di progetti — ha detto il relatore — talvolta anche chimerici, si sono susseguiti da oltre mezzo secolo a questa parte, ma tutti sono caduti nell'oblio per le ragioni politiche e militari derivanti dal noto principio isolazionista britannico. Sono state necessarie la dimostrazione dell'inutilità d'una barriera difensiva marittima e la perdita dell'egemonia britannica sui mari — che ha sollecitato la Granbretagna a chiedere di entrare nel Mercato comune — per riesumare il problema con maggiore probabilità di successo.

Economicamente, infatti, è facile dimostrare l'interesse notevole della Francia e dell'Inghilterra alla realizzazione di un collegamento terrestre; e poichè nell'ipotesi di un'adesione della Granbretagna al Mercato comune è evidente che il traffico fra quel Paese e l'Europa si svilupperà ulteriormente con estrema rapidità, conviene prendere al più presto una decisione, malgrado le non indifferenti difficoltà tecniche e giuridiche (quale il problema della proprietà del mare) da superare. L'interesse della Granbretagna e della Francia a un collegamento diretto non è necessariamente condiviso da alcuni Paesi vicini, quali il Belgio e l'Olanda, per i quali saranno inevitabili una certa perdita di traffico e una nuova riorganizzazione delle loro reti e mezzi di trasporto.

Oggi sarà la volta del prof. Georges Gallienne, presidente dell'Unione stradale di Francia, che parlerà su «Gli aspetti stradali del progetto di collegamento attraverso il Canale della Manica».

Nel pomeriggio di ieri i partecipanti al Corso sono stati ospiti del principe della Torre e Tasso, al castello di Duino.

**dott. U. CIOLI**
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

**PFAFF** CUCE SEMPRE, CUCE TUTTO, PER TUTTI!
La macchina per cucire più apprezzata in tutto il mondo, il gioiello perfetto della meccanica germanica è prodotta dalla:
G. M. PFAFF - Fabbrica macchine per cucire KAISERSLAUTERN
A Trieste è in vendita presso la concessionaria esclusiva:
*Soc. Delponte Pietro*
Via Ruggero Timeus 12, telefono 90279
VISITATECI nel Vostro stesso interesse, noi Vi attendiamo certi di soddisfare tutte le Vostre esigenze

**EMORROIDI-VARICI-PIAGHE**
Dott. BELLOMO Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI DALLE 10 ALLE 16

IMPONENTI E IMPREVISTI LAVORI NELLE FONDAZIONI

# Sarà ultimato nel 1965 il Tempio Mariano sul Grisa

**Rilievi e trivellazioni per raggiungere la roccia solida**
**Quattro cavità sotterranee individuate nella zona**

Questo fotomontaggio eseguito da Pozzar rivela pienamente la fisionomia che assumerà Monte Grisa quando la dominante mole del Tempio Mariano coronerà il ciglione carsico

Hanno avuto pratico inizio in questi giorni i lavori di costruzione del Tempio sul Monte Grisa che sarà dedicato al culto di Maria Madre e Regina. I lavori di trivallezione sono stati iniziati poco dopo Ferragosto sul terreno opportunamente preparato per accogliere il Tempio. Fra qualche giorno si procederà al getto di fondazione.

Questi lavori avrebbero dovuto essere iniziati fin dallo scorso ottobre, ma difficoltà di ordine tecnico imprevedibili hanno rinviato la possibilità di dare il «via» ai lavori veri e propri. La struttura carsica del fondo ha infatti comportato parecchie difficoltà per cui si è dovuto ricercare una soluzione tecnica idonea a poter accogliere sul terreno roccioso e cavernoso un'opera edilizia in cemento del peso complessivo di 20 mila tonnellate.

Di particolare impegno perciò sono stati i rilievi miranti a stabilire la solidità dei vari strati sottostanti la zona di costruzione. Quattro cavità ricoperte di materiale franoso sono state così individuate e i sondaggi hanno dovuto ricercare lo strato roccioso con cui garantire la solidità dell'area che accoglierà il Tempio. A un livello di sei-sette metri è stato possibile alfine individuare la roccia. Il terreno soprastante non era in grado di accogliere la costruzione per cui si è dovuto sistemare l'area dopo lo sbancamento già effettuato dalla Selad.

Il Tempio verrà ad appoggiare sulla nuda roccia così da scongiurare ogni possibilità di frana sotterranea. I rilievi per saggiare la costituzione sotto la superficie erano stati iniziati nello scorso mese di aprile ed hanno comportato un proseguimento nelle ricerche fino a questo periodo. Non sarà pertanto possibile rispettare il termine di ultimazione dei lavori in un primo tempo fissato per la primavera del prossimo anno.

La completa realizzazione del Tempio Mariano sul Monte Grisa sarà raggiunta, invece, nei primi mesi del '65. Entro quest'anno però si arriverà, molto probabilmente a coprire almeno parzialmente la cripta del tempio. La sua copertura potrebbe anche essere definitiva se le giornate di lavoro potranno prolungarsi con il favore delle condizioni climatiche anche nel mese di dicembre. Dopo l'inevitabile sosta dei lavori nel periodo gennaio-febbraio del prossimo anno, l'attività del cantiere riprenderà in primavera per compiere il passo più importante della realizzazione dell'opera. La conclusione dei lavori — come si è detto — è prevista per il primo periodo del '65.

Il Tempio Mariano rappresenterà l'ideale faro della luce della verità e si innalzerà con la mole bianca nelle sue originali linee architettoniche secondo un effetto e una dimensione che il fotomontaggio lascia chiaramente intuire. La prima pietra del Tempio che sarà un Santuario nazionale fu sistemata nel 1959 alla conclusione del pellegrinaggio dell'immagine della Madonna di Fatima attraverso tutta l'Italia. Alla manifestazione intervennero alti dignitari della Chiesa. La superficie coperta del Tempio si aggirerà sui 3500 metri quadrati, di cui oltre 1500 destinati ad accogliere i fedeli. La navata principale misurerà quasi 700 metri. Il costo della costruzione dovrebbe superare i 400 milioni di lire. Alla spesa contribuiranno tutte le diocesi d'Italia mentre una somma pari a 60 milioni è già stata raccolta nel 1959, nell'anno cioè del pellegrinaggio Mariano. La facciata del Tempio sarà rivolta al mare accogliendo in un ideale abbraccio di fede l'intero arco del nostro golfo.


## I VIAGGI PIU' BELLI in settembre... con l'U.T.A.T.

I mesi di settembre e ottobre sono particolarmente adatti alle gite ed alle crociere. L'UTAT offre a tutti una vasta gamma di attraenti programmi di viaggio delle più importanti organizzazioni turistiche. Crociere indimenticabili per le Azzorre, le Baleari, le Canarie. Viaggi in autopullman, in treno, in aereo per la Spagna, Parigi, per le capitali d'Europa. Dalla Grecia all'India, dalla Jugoslavia al Giappone: gli itinerari più suggestivi, i viaggi più confortevoli. Prenotazioni: UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.


# SEGNALAZIONI

«Il servizio disimpegnato dall'Azienda tranviaria va peggiorando di giorno in giorno ed in special modo a causa di taluni dipendenti che considerano le vetture tranviarie come una proprietà personale. Fortunatamente essi sono una minoranza, in quanto quasi tutti ritengono il proprio lavoro una funzione da eseguire nell'interesse del pubblico, che — non va dimenticato — paga. Ciò non pertanto bastano i pochi a rendere scadente un servizio che altrimenti potrebbe essere perfetto. A comprova di quanto esposto basti ricordare il seguente fatto: mercoledì 21 agosto alle ore 19.32, la filovia ha lasciato a terra nella stazione di Valmaura otto passeggeri i quali avevano imprecato e pestato sulle portiere della vettura. Un po' più avanti la vettura si ferma, in quanto dalla via Flavia stavano transitando dei veicoli; le persone rimaste a terra la rincorrono e riprendono a tambureggiare la portiera, ma il signor bigliettaio tranquillo finge di non accorgersene. Cinque o sei minuti più tardi un acquazzone investe quanti erano in attesa del tram; vi è stato inoltre un non lieve ritardo di quelli che speravano di usufruire del servizio tranviario dopo le regolamentari dieci ore di lavoro. (Seguono otto firme)».

*Avviene spesso che taluni viaggiatori protestino per la mancata apertura delle porte dei mezzi autofilotranviari, allorquando i mezzi stessi stanno per mettersi in moto. Effettivamente il personale dell'amministrazione delle tranvie è sottoposto a tassativi regolamenti, che impongono loro di non aprire in nessun caso la porta o le porte delle vetture, quando le stesse siano già in movimento. Ciò vale anche per le vetture che, per ingombro del traffico stradale, devono fermarsi in attesa della libera circolazione. Ciò è d'obbligo anche durante le intemperie più violente. E' ovvio che il fattorino tranviario incorrerebbe nella responsabilità civile e penale qualora accadesse al viaggiatore, proprio nel momento in cui la vettura si ponesse in moto, un incidente. Il tambureggiare sulle porte chiuse quando il mezzo si mette in movimento costituisce — a nostro avviso — un atto di «ineducazione» stradale. I pubblici mezzi sono vincolati a degli orari precisi e devono, appunto attraverso questi orari, servire non già i ritardatari ma tutti gli utenti della città.*

A proposito delle precisazioni da noi riportate recentemente, riguardanti la persona sloggiata dalla casa in demolizione sita all'angolo di via Gatteri con via Crispi, il signor B.R. ci scrive che l'iniziativa presa da alcune persone è stata veramente un gesto molto simpatico. Anche lo scrivente si associa a quanti hanno provveduto a porre il caso all'attenzione delle autorità competenti.

*Noi non possiamo che associarci all'iniziativa citata giorni or sono sulle nostre colonne. Crediamo opportuno segnalare ancora una volta il pietoso caso alle autorità competenti, affinchè la persona sloggiata possa riavere nuovamente un quartiere.*

«Care Segnalazioni. Finalmente dopo anni d'attesa la filovia 18 è stata trasformata in autobus. Mi permetto di far osservare, però, che il nuovo percorso per piazza Goldoni, non sembra una soluzione opportuna, perchè la congestione autoveicolare sarà maggiore. Essendo la linea indipendente dalla rete elettrica, perchè non si sposta il capolinea da via San Carlo a piazza Venezia, oppure addirittura fino a Campo Marzio, in quanto questi rioni avvertono la mancanza di comunicazioni con viale Sonnino e via Cumano? (G.G.)».

*La linea in questione è stata trasformata: con ogni probabilità, quando la Commissione dell'Acegat riterrà opportuno un eventuale prolungamento, il provvedimento verrà preso. Per il momento non possiamo che segnalare i nuovi suggerimenti.*

«Care Segnalazioni. Attraverso la vostra rubrica desidererei poter chiarire una piccola discussione avvenuta tra amici: esiste un'operetta intitolata "La principessa dei dollari"". Ed è stata già programmata al Castello di San Giusto? Ringraziamo». (Seguono le firme).

*Rispondiamo che esiste un'operetta intitolata proprio "La principessa dei dollari" ed il suo autore è un viennese, il celebre Leo Fall. Non risulta che la stessa sia mai stata rappresentata al Castello di San Giusto.*

Il cap. Rocco Poldrugo da Fianona d'Istria ci scrive una bella e simpaticissima lettera, ringraziando per quanto noi abbiamo riportato in merito alla sua cittadina natale, che tanti esuli ricordano con infinita tenerezza. Il cap. Rocco Poldrugo ricorda, in una seconda lettera, che Fianona, borgata di appena cinquecento anime, contava, a cavallo dell'ultimo secolo, ben sedici capitani di lungo corso, diversi «padroni» patentati e molti provetti marinai, assieme ad una rispettabile flotta di navi a vela, oceaniche e di cabotaggio. Fianona era, allora, terza nella dinastia dei marinai, dopo Lussino e Cherso. Il cap. Rocco Poldrugo rifà poi la propria storia di studi e di esperienze nel campo della navigazione; per mettere in rilievo le virtù di tutta quella forte razza di marinai che ebbero nella borgata fianonense la loro «grande Patria».

«Caro Piccolo. Tante belle cose si fanno a Trieste, e tutti sono contenti. Ma noi, abitanti della zona di via Fabio Severo, no. Questo perchè siamo privi di marciapiedi. Il tratto della Casa degli Sposi ne è una prova lampante. Il pedone deve scendere sulla strada e rasentare il muretto di cinta, ciò non senza il pericolo di venir investito da qualcuna delle centinaia di vetture che transitano giornalmente. Una volta avete pure pubblicato una fotografia. Fino a questo momento nulla è stato fatto. Perciò il lavoro è abbastanza urgente, soprattutto per la eliminazione di questo costante pericolo per i pedoni. Da tenere presente, inoltre, che spesso il muretto è stato demolito dagli autocarri. (E.S.)».

*Sul problema abbiamo già scritto infinite volte; comunque ancora una volta giriamo la sua segnalazione a chi di competenza, nella speranza che la richiesta venga attentamente studiata ed accolta.*


**CIT** Viaggi - Cambio Valute
Documenti - Visti
Piazza Unità tel. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

**ABBAZIA-FIUME** gior. 8, 11, 18.
**AGORDO** - Alleghe - Canazei - Ortisei, mar. giov. dom: 6.30
**AURONZO** via Ampezzo, Forni, Laggio, giornaliera ore 7.
**GENOVA** via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
**GENOVA** via Milano, ore 21.
**PORTOROSE** 7.45 - Pirano 10.
**MILANO** giornal. ore 8.15 e 21.
**VENEZIA** 7.15, 8.15, 12, 17.30.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.


## Assemblea dei picchettini per il nuovo contratto

Sono iniziate ieri mattina, presso la locale Associazione degli industriali, le trattative per il premio di produzione alla SAIFAC. L'azienda, che aveva già presentato un documento all'esame della commissione interna, ha chiarito alle organizzazioni sindacali i criteri che intendeva adottare per il computo del premio nel reparto pulitura e ossidazione. Finito l'esame degli aspetti qualitativi del premio l'azienda si è impegnata a comunicare i dati quantitativi alle organizzazioni sindacali, al fine di consentire alle stesse una valutazione globale della formula del premio, prima del prossimo incontro che si terrà a breve scadenza. Hanno partecipato alle trattative in rappresentanza del Sindacato metalmeccanici della CCdL il sig. Paolo Deponte e il sig. Ovidio Degrassi.

* * *

Questa sera alle ore 19 presso la sede della FIOM-CGIL si svolgerà l'assemblea dei picchettini promossa unitariamente dal Sindacato metalmeccanici della CCdL e della FIOM-CGIL. Verrà discussa l'azione da intraprendere in seguito alla mancata risposta dei datori di lavoro di fronte alla disdetta del contratto.

Le rivendicazioni dei lavoratori sono le seguenti: aumento della paga base del 50 per cento; riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario e aumento di tutte le maggiorazioni per lavoro straordinario del 10 per cento; indennità di vitto per lavori fuori zona portata a lire 500 giornaliere; indennità di trasferta portata a lire 3700 giornaliere; concessione dell'indennità vestiario come per i picchettini di Monfalcone; trattenuta dei contributi sindacali su busta paga.

DUE AMICI NOTTAMBULI CHE AMAVANO LE AUTOMOBILI

# Costa una denuncia l'alibi degli accendini

## Intanto 18 mesi di prigione, poi si vedrà

Sono comparsi ieri davanti ai giudici del Tribunale penale due giovani — Sergio Licurgo di 21 anni, abitante in via Ghirlandaio 35, e Livio Gei, di 22 anni, alloggiato in Strada per Longera 175 — sui quali grava l'accusa di concorso in tentato furto aggravato. Il 31 luglio scorso, verso le 4.30, essi erano stati avvistati da un carabiniere in servizio di vigilanza alle rovine dello stabile di via della Tesa, crollato pochi giorni prima a seguito del noto, tragico scoppio, mentre armeggiavano intorno a una vettura in sosta allo angolo con viale D'Annunzio; il carabiniere aguzzava la vista e scorgeva che i due stavano forzando il vetro di un finestrino; li raggiungeva e con l'ausilio di un metronotte di passaggio li accompagnava in caserma, dove venivano interrogati: entrambi negavano d'aver avuto intenzione di commettere un furto, ma venivano senz'altro denunciati.

Il solo Licurgo era inoltre accusato di un furto e di altri due tentativi di furto aggravato; gli si addebitava precisamente di aver aperto, forzandola, la portiera dell'auto di tale Ferruccio Brusatin, in sosta di notte in via T. Vecellio; il fatto era accaduto il 25 maggio scorso. Era stato il proprietario dell'auto a denunciare al Commissariato Barriera che ignoti, forzata la portiera, avevano strappato i fil conduttori dell'accensione; un suo amico, che transitando per quella via, aveva visto che a bordo della sua auto c'erano due sconosciuti, gli aveva telefonato per avvertirlo d'aver inseguito i due che si erano dati alla fuga; ed uno, che aveva visto bene in faccia, sarebbe stato anche in grado di riconoscere. Somigliava moltissimo, se non era lui stesso, a un vecchio compagno di scuola, di nome Licurgo; ma non era l'ex condiscepolo, bensì il fratello di questi, entrambi somiglianti come gocce d'acqua. Il Licurgo negava però i fatti ed altresì si dichiarava estraneo ad altri due furti, commessi quella notte stessa e nella medesima zona: un'autovettura in via Padovan, che il proprietario ritrovò spostata rispetto al punto in cui l'aveva lasciata e rilevò aver percorso quasi 600 chilometri; e un'altra macchina, in via Settefontane, che la proprietaria trovò al mattino con la serratura spezzata.

Anzi, per scolparsi, il Licurgo produsse un alibi che lo fece cadere... dalla padella nella brace; disse d'essere stato quei giorni fuori città. Dove? A Genova con l'amico Paolo Cosciani, per l'acquisto di radioline e accendini. Per cui si è buscato, assieme all'amico, anche una denuncia per contrabbando, di cui dovrà rispondere fra breve in Tribunale.

In conclusione i giudici hanno ritenuto il Licurgo e il Gei colpevoli del tentativo di furto in via della Tesa e il solo Licurgo del tentativo di furto dell'auto del Brusatin, mentre per le rimanenti accuse, compresa la contravvenzione — contestatagli in udienza dal P.M. — di guida senza patente, è stato assolto con formula dubitativa. Pertanto il Licurgo e il Gei, ritenuti colpevoli di un unico reato di tentato furto continuato, sono stati condannati a un anno e sei mesi di reclusione e 45 mila lire di multa (al primo sono stati anche revocati i benefici di cui aveva fruito nel dicembre '61 venendo condannato dal Pretore a 8 mesi di carcere).

## In agitazione i tecnici del Comune e della Provincia

Il comitato direttivo provinciale dell'ANTEL di Trieste (Associazione nazionale tecnici enti locali) nella sua riunione di ieri ha deliberato la seguente mozione:

«Considerato che le amministrazioni — Comune e Provincia — da parecchi mesi hanno approvato delle deliberazioni che estendono e aggiornano le indennità transatte di vettura e diaria spettanti ad alcune categorie del personale, fra cui i tecnici, a rimborso delle spese vive sostenute dagli stessi nell'espletamento delle loro funzioni; tenuto conto che le organizzazioni sindacali hanno sempre sostenuto e appoggiato questa legittima rivendicazione; constatato che l'autorità tutoria prolunga senza giustificato motivo l'esame dei provvedimenti in questione, con l'evidente proposito di disattendere le legittime richieste del personale interessato; nel mentre plaude all'opera e all'interessamento prestati dalle amministrazioni interessate e dalle organizzazioni sindacali, decide di richiedere alle organizzazioni sindacali (promotrici della richieste essendo al problema interessate anche altre categorie di dipendenti che svolgono lavoro esterno) di sollecitare l'organo tutorio a una urgente approvazione delle deliberazioni delle amministrazioni locali; di proclamare con effetto immediato lo stato di agitazione delle categorie di lavoratori interessate; di invitare le organizzazioni sindacali a intervenire nei termini più brevi, con ogni mezzo sindacale, non escluso lo sciopero».

MARIUCCIA e SILVIO BACCHELLI partecipano commossi al lutto della Famiglia per l'improvvisa ed immatura scomparsa di

**Manlio Bradassi**

I colleghi e il personale tutto della Soc. UNIVERSALTECNICA si uniscono al dolore della Famiglia Bradassi per l'improvvisa dipartita di

**Manlio Bradassi**

le cui doti di cuore e di intelligenza rimarranno nel ricordo di tutti.

La CIVIDIN & ROSENWASSER partecipa al lutto del proprio dipendente Piero per la perdita del padre

**Manlio Bradassi**

† Il 27 corr. ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza la nostra adorata mamma

**Carmela Revel n. Introna**
d'anni 83

I funerali seguiranno oggi alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un grazie di cuore al medico curante dott. Lorenzo Fogher e a tutte le care persone che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
REVEL - DONI - GIRALDI

Si associano al lutto le famiglie:
— BALDI
— BERRANI
— COMBI

† Il giorno 27 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

**Maria Steffè n. Minca**

Ne danno il doloroso annuncio il marito ANTONIO, i figli BRUNA col marito ATTILIO GIURINI e la figlioletta ELISABETTA, e ANTONIO con la moglie MARIA, la mamma, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 29 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† Il 26 corr. improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

**Angelo Hrovatin**

Angosciati ne danno la dolorosa notizia la moglie, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 28 corr. alle ore 17.30 dalla via Nazionale di Opicina.

Le famiglie BUSETTI e GIACOMINI, commosse per la spontanea ed imponente partecipazione al loro grande dolore per l'immatura perdita del loro

**Bruno**

ringraziano sentitamente amici e conoscenti.

Un grazie particolare all'esimio prof. dott. Trevisini, ai suoi assistenti, al personale tutto della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore per l'instancabile e disinteressata opera di cure ed assistenza nel lungo periodo della malattia.

Trieste, 28.8.1963

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

**Leopoldo Janesch**

ringraziamo vivamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro grande dolore.

Esprimiamo viva gratitudine ai medici curanti dott.ri Giulio Frandoli e Fulvio Camerini per le amorevoli cure prestate.

I FAMILIARI

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro padre, fratello e nonno

**Luigi Pacini**

ringraziamo sentitamente tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

Famiglie:
PACINI - DE NICOLO'

Profondamente commossi dalle partecipazioni al nostro lutto, ringraziamo di cuore parenti, conoscenti e amici per l'attestazione di affetto tributata al caro

**Umberto Pipolo**

I CONGIUNTI

Nel II anniversario della tragica scomparsa di

**Adolfo**
e
**Sauro Biancolini**

Una Messa di suffragio sarà celebrata domani 29 agosto alle ore 7 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie.

*DIRETTISSIMA: ARRESTO, CONDANNA E SCARCERAZIONE*

# Riconosciuto dal secchiello il «topo» d'auto austriaco

***Turismo ferragostano senza quattrini e con rapide fughe***

E' stato giudicato ieri in Tribunale, per direttissima, il giovane austriaco che, perpetrati il giorno di Ferragosto due furti da autovetture in sosta, era stato arrestato sei giorni or sono. Si tratta di Gottlieb Rauter, di 23 anni, il quale doveva rispondere di furto pluriaggravato e continuato, in parte consumato e in parte tentato.

Il 15 agosto, verso le 12.30, egli aveva forzato con un cacciavite il finestrino dell'auto di un connazionale, parcheggiata in piazza Duca degli Abruzzi, e ne aveva asportato una radiolina; senonchè era stato sorpreso dal proprietario che, sceso dalla vettura, si era allontanato soltanto di pochi passi; a questo punto il ladruncolo lasciava cadere al suolo la radiolina e il cacciavite e si dava a fuggire a gambe levate in direzione di piazza dell'Unità d'Italia, invano inseguito dal connazionale, il quale aveva soltanto modo di raccattare da terra un secchiello in plastica, contenente un maglione, di cui il fuggitivo si era alleggerito per acquistare scioltezza nella corsa. Il proprietario dell'auto si rivolgeva allora alla polizia per narrare il fatto, e nel descrivere i connotati del ladruncolo esibiva il secchiello.

Questo particolare portava all'identificazione del Rauter: infatti, il funzionario di servizio ricordava che due giorni prima si era presentato un giovane austriaco che reggeva il famoso secchiello: aveva chiesto dove poteva recarsi a dormire essendo sprovvisto di denaro; ed era stato indirizzato in via Pondares, all'alloggio popolare, dove aveva dovuto esibire i documenti d'identificazione per la registrazione delle sue generalità.

Sulla scorta di tali indicazioni gli agenti riuscivano a trarre in arresto il 22 corrente il Rauter. Il giovane ha ammesso non solo d'essere l'autore di quel fallito tentativo di furto, ma di averne consumato uno il giorno prima: da una auto parcheggiata nei pressi dell'Aquario — il cui proprietario è rimasto sconosciuto — egli aveva sottratto il secchiello, nonchè il maglione e un pacchetto smezzato di sigarette. E aveva aggiunto che si era introdotto clandestinamente in territorio italiano varcando il confine nei pressi di Tarvisio e portandosi quindi, con mezzi di fortuna, a Trieste dove aveva girovagato per alcuni giorni prima di risolversi a commettere le azioni ladresche.

Il processo si è ora concluso con la condanna del topo d'auto a 10 mesi di reclusione, 30 mila lire di multa e 10 mila lire di ammenda in ordine al possesso di un coltellaccio da «boy-scouts», rinvenutogli addosso al momento dell'arresto. I giudici gli hanno però concesso i benefici della condizionale e della non menzione, ordinandone pertanto l'immediata scarcerazione.

## Infortuni sul lavoro nel 1962 a Trieste

Nel 1962 gli infortuni sul lavoro verificatisi a Trieste (e denunciati entro il 31 marzo 1963) nel settore dell'industria sono stati complessivamente 9293 il che equivale ad una diminuzione di 90 infortuni, vale a dire dell'1 per cento, rispetto all'anno precedente. Il numero dei casi di infortunio mortali è pure diminuito: precisamente di un'unità, essendo sceso a 15, rispetto ai 16 dell'anno precedente.

Nelle altre due province della regione, invece, si è verificato nn aumento tanto nel numero globale degli isfortuni denunciati, quanto in quello dei casi mortali. Conseguentemente, nel Friuli-Venezia Giulia gli infortuni verificativi nel settore industriale sono aumentati del 2 per cento, essendo saliti da 32.054 a 32.774; mentre i casi mortali hanno registrato un aumento del 15 per cento (da 68 a 78). Sul piano nazionale si osserva che, mentre gli infortuni denunciati sono — nel loro complesso — aumentati, quelli con esito mortale risultano diminuiti.

Nell'effettuazione di un'analisi comparativa in questo settore, vanno tuttavia tenuti presenti la diversa incidenza ed il diverso grado di espansione delle attività industriali nelle varie zone, nonchè il conseguente variato numero delle «ore-uomo» di esposizione dei lavoratori al pericolo.

Per quanto attiene i casi di infortunio «definiti» durante l'anno, il loro numero è diminuito a Trieste del 3 per cento, essendo sceso da 9.335 a 9.031; mentre, nella provincia di Gorizia è rimasto pressochè stazionario ed in quella di Udine è aumentato del 4 per cento. Nel complesso della regione, si riscontra un aumento dell'1 per cento (da 31.884 a 32.229).

In particolare, a Trieste gli infortuni «definiti» con la corresponsione di un indennizzo sono scesi da 8.830 a 8.552 (pari a una diminuzione del 3 per cento, costituiti prevalentemente da casi di invalidità temporanea, i quali sono passati da 8.586 e 8.348.

Notevole è stata anche la riduzione dei casi di infortunio «definiti» con esito d'invalidità permanente: da 232 a 193, pari a una diminuzione del 17 per cento. Gli infortuni «definiti senza indennizzo» sono passati da 505 a 479 (5 per cento in meno).

Nell'ambito della regione, si riscontra un aumento dei casi d'infortunio «definiti con indennizzo», in conseguenza di una maggiore frequenza di infortuni con invalidità temporanea di una diminuzione di quelli con invalidità permanente.

UN TRONCO D'ALBERO ROTOLA DAL CARRELLO

# COLPITA LA SCALA PRECIPITA IL TELEFONISTA

**Ferito dalla lamiera - Pane di ghisa sulla testa**

Di una paurosa caduta da sette metri d'altezza è rimasto vittima ieri, di primo pomeriggio, il telefonista Diego Cumar, di trent'anni abitante in via del Prato 1. L'operaio, che lavora per conto della ditta di impianti telefonici Talamona, con sede in Riva Nazario Sauro 6, si trovava verso le 14 di ieri al porto industriale, nel comprensorio dello stabilimento Cille, dove doveva installare una nuova linea telefonica. Il Cumar si era arrampicato su una scala romana, composta da vari elementi, e stava allacciando alcuni cavi ad un'altezza di circa sette metri. Ad un tratto, mentre il telefonista era intento al suo lavoro, a terra è passato un carrello carico di tronchi d'albero. Il carrello ha avuto un piccolo sobbalzo proprio mentre si trovava nei pressi della scala ed è bastato il brusco movimento per far cadere un tronco già dalla catasta e provocare l'infortunio. Infatti il grosso pezzo di legno è rotolato verso la base della scala, l'ha urtata e l'ha fatta precipitare trascinando il Cumar nel vuoto. All'ultimo momento il telefonista è riuscito in qualche modo a raddrizzarsi ed è così caduto all'impiedi. Ha riportato la sospetta frattura del tallone destro. Soccorso da alcuni operai dello stabilimento, il Cumar è stato adagiato in una macchina privata e trasportato all'ospedale maggiore, dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di due mesi.

Quasi alla stessa ora, a Santa Croce-mare, nei pressi dei filtri di Aurisina, un altro operaio è rimasto infortunato sul lavoro. Il manovale Giovanni Puzzer, di 32 anni, abitante al numero 327 di Santa Croce, occupato presso l'impresa Ceria di via S. Caterina, stava caricando del bitume su di una lamiera in ferro che formava una specie di piano inclinato. Ad un tratto l'uomo è accidentalmente scivolato andando a finire con il braccio sinistro sullo spigolo della lamiera, che gli ha prodotto una vasta ferita lacero contusa con sezione muscolare e una ferita lacera al palmo della mano. Alle sue grida di dolore sono accorsi alcuni compagni di lavoro, i quali hanno provveduto a chiedere l'intervento della Croce Rossa. Adagiato in un'autolettiga lo sventurato operaio è stato avviato all'ospedale maggiore ed ivi ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di una quindicina di giorni.

Il terzo infortunio di ieri pomeriggio è accaduto poco prima delle 16 nel reparto sbarrature della Fonderia Triestina di via della Tesa 46. A quell'ora il manovale Giuseppe Gilavina, di 53 anni, domiciliato al numero 1075 di Villa Carsia stava prelevando alcuni pani di ghisa appoggiati ad una parete del reparto, quando un pezzo è caduto addosso all'operaio colpendolo alla testa. La piccola sbarra gli ha prodotto una vasta ferita lacera al capo; trasportato con la CRI all'ospedale maggiore, è stato accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di una dozzina di giorni.

## Scomparso il «katamar» al campeggio di Sistiana

Gli agenti del Commissariato di Duino e gli uomini della motovedetta dipendente da quel Commissariato di P.S. sono alla caccia di alcuni «pirati» che l'altra notte hanno tagliato gli ormeggi di un «katamar» attraccato davanti al campeggio di Sistiana, portandolo via. La singolare denuncia di furto è stata presentata l'altra mattina dal trentunenne Giorgio Cobol, abitante in via Revoltella 18, ma attualmente attendato al campeggio di Sistiana-Mare.

Il «katamar» (una specie di moscone con due pinne parallele), provvisto di un fuoribordo, era legato con due cime alla banchina prospiciente il campeggio internazionale e con una altra a una boa. Il proprietario — e nello stesso tempo costruttore del natante —, che si serviva dell'imbarcazione per istruire privatamente alcuni allievi sommozzatori, lamenta un danno di duecentomila lire: questa la somma che ha speso per la costruzione del «katamar» e del fuoribordo.

PACCHI ABBANDONATI IN VIA DELL'EREMO

# Dormiva all'aperto e trovò la biancheria

**Ma i giudici non gli hanno creduto**

E' stato processato ieri al Tribunale in stato di detenzione, il trentanovenne Casimiro Simoni, senza fissa dimora, il quale era accusato di furto aggravato.

Era stato notato, la notte del 29 luglio scorso, intorno alle 2.30, da due agenti della Polizia stradale in servizio di perlustrazione; transitando lungo la via dell'Eremo, avevano assistito a una curiosa scena, che non poteva che insospettirli. Il Simoni, al loro approssimarsi, abbandonava a terra due voluminosi pacchi, e si dava a fuga precipitosa. Subito raggiunto, non aveva saputo fornire spiegazioni attendibili circa il possesso di quei pacchi, che risultavano contenere capi di biancheria, lenzuola e tovaglie.

Più tardi, consegnato per competenza ai funzionari della Squadra mobile, il Simoni forniva dei fatti la seguente versione. Dimesso dal carcere soltanto un mese prima, dopo aver scontato una condanna a due anni e mezzo di reclusione per furto, si trovava senza una lira e non potendosi di conseguenza permettere il pernottamento in un alloggio, si era visto costretto a trascorrere quella notte sotto le stelle; si era trovato un posticino per dormire al Cacciatore, nelle vicinanze di Villa Revoltella, e in mezzo a un folto cespuglio avrebbe rinvenuto quei pacchi, i quali erano poi risultati rubati al piazzista Mario Guidi, abitante in via dell'Eremo, proprio nei pressi del punto dove il Simoni era stato sorpreso dalla polizia; il derubato specificava che la merce valeva oltre 50 mila lire e che gli era stata sottratta dall'auto che aveva lasciato parcheggiata sotto casa: il furto — spiegava — era stato commesso mediante il forzamento di un finestrino di ventilazione.

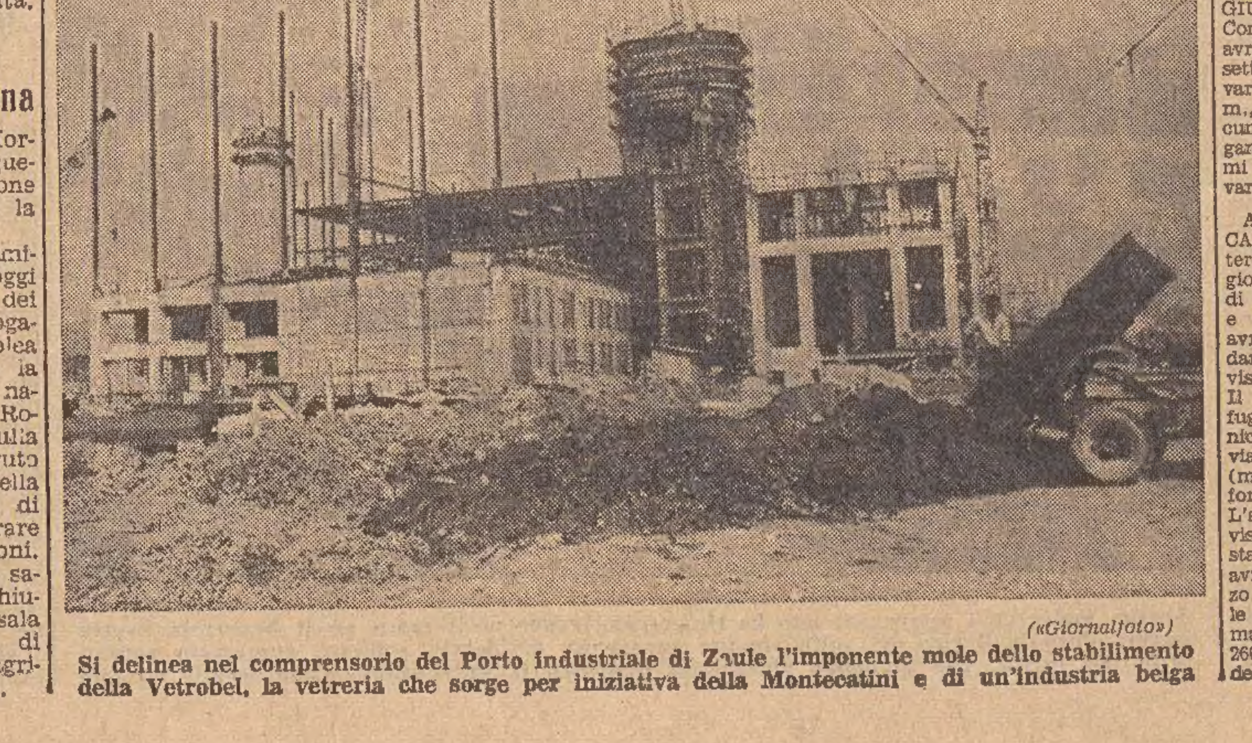
Al dibattimento, l'imputato ha continuato a protestarsi innocente, rendendo la stessa versione dei fatti già resa in sede di polizia; ma non è stato creduto. Ritenuto colpevole di furto semplice, è stato condannato infine a un anno e mezzo di reclusione e 60 mila lire di multa.

## Chiusura anticipata dei distributori di benzina

L'Unione commercianti informa gli automobilisti che questa sera i punti di erogazione di carburanti anticiperanno la chiusura alle ore 20.45.

Tale modifica d'orario è limitata alla sola giornata di oggi ed è dovuta alla decisione dei gestori degli impianti di erogazione di riunirsi in assemblea straordinaria per ascoltare la relazione che il presidente nazionale di categoria, dott. Roberto D'Andrea, svolgerà sulla azione sindacale che ha avuto luogo nel mese di luglio e nella prima quindicina del mese di agosto allo scopo d'assicurare ai gestori migliori condizioni.

L'assemblea straordinaria sarà tenuta, subito dopo la chiusura degli impianti, nella sala conferenze della Camera di commercio, industria ed agricoltura, in via San Nicolò 5.



(«Giornalfoto»)

**Si delinea nel comprensorio del Porto industriale di Zaule l'imponente mole dello stabilimento della Vetrobel, la vetreria che sorge per iniziativa della Montecatini e di un'industria belga**

# LE ORE DELLA CITTA'

## Artiglieri a Brescia

Sono tuttora aperte le prenotazioni degli artiglieri triestini che desiderano partecipare al Raduno Nazionale dell'Arma che avrà luogo quest'anno a Brescia il 15 settembre, alla presenza del Ministro della Difesa on. Giulio Andreotti. La sezione triestina dell'ANAI guidata dal suo presidente col. Focardi sarà presente con il labaro e con un'adeguata schiera di rappresentanti. Un particolare invito viene rivolto anche ai più giovani artiglieri. I radunisti triestini partiranno sabato 14 settembre alle ore 6 alla volta di Brescia. Il rientro è previsto per il lunedì successivo alle ore 24. Gli interessati possono prenotarsi presso la sezione ANAI alla Casa del Combattente dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 20. Le prenotazioni possono effettuarsi anche telefonando ai seguenti numeri: 68872 - 79975 - 28272.

## *Gite e soggiorni*

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. I soci che interverranno al Congresso nazionale del CAI, che avrà luogo a Torino dal 4 al 10 settembre p.v., sono pregati di trovarsi in sede sociale venerdì 30 corr. m., alle ore 19.30, per ritirare i documenti pervenuti dal Comitato organizzatore e per prendere gli ultimi accordi per la partecipazione alle varie manifestazioni in programma.

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - CAI. E' stato accolto con molto interesse l'annuncio della gita al rifugio Locaietti con salita alla Croda di Rondoi, in programma per sabato e domenica prossimi. La partenza avrà luogo alle 15 da piazza Oberdan. Nel viaggio di andata sono previste soste a Tolmezzo e Misurina. Il pernottamento avrà luogo al rifugio Locaietti, a quota 2438. Domenica alle 6 partenza dal rifugio, sulla via per il Passo Grande di Rondoi (metri 2290) e con passaggio per la forcelletta dei Rondoi (metri 2677). L'arrivo in vetta alla Croda è previsto per le 12. Dopo un'ora di sosta, discesa fino a Landro, da dove avrà luogo la partenza dell'automezzo. Il rientro in sede è previsto per le 23.30. Quote viaggio in autopullman: soci CAI lire 2300, non soci 2600. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93329.

## Studentessa premiata

Una studentessa triestina, Ivana Stavanja, abitante in via R. De Visiani 26, prenderà parte assieme ad altri trentanove studenti delle scuole medie nazionali alla gita che anche quest'anno la Esso Standard Italiana offre ai migliori studenti delle scuole medie d'Italia scelti fra circa 1000 nominativi segnalati dai vari Provveditori agli Studi e presidi degli istituti scolastici. La manifestazione che sarà curata dal Touring Club Italiano è giunta alla sua nona edizione ed avrà per meta la Sicilia. Il gruppo dei premiati partirà da Messina il 2 settembre e ritornerà nella stessa città il giorno 12. La studentessa Stavanja rappresenterà in questo viaggio premio i migliori studenti della nostra provincia.

## Per pochissimi giorni

Durerà ancora pochissimi giorni la famosa offerta speciale della «Fototecnica-Carducci» in occasione delle vacanze. Eccola: la «Vitoret» «Voigtländer» da L. 17.600, completa di pellicola «Gevacolor» e con diritto a dieci copie a colori 9x13 a sole L. 2.000 mensili senza acconti nè cambiali!!! Moltissimi fotoamatori esigenti hanno usufruito di questa eccezionale combinazione, con risultati veramente sorprendenti. Con questi prodotti di classe otterrete le più belle fotografie a colori e in bianconero. Alla «Fototecnica-Carducci», il più grande complesso della regione, troverete qualsiasi apparecchio fotocine. Rateazioni, cambi vantaggiosi. «Fototecnica-Carducci», via Carducci 25 (adiacente negozio abbigliamento «Faro»).

## A tutti la lavatrice

L'*Universaltecnica* desidera che tutte le padrone di casa possano disporre del meraviglioso aiuto di una lavatrice automatica. A questo scopo dà la facoltà di scegliere nel più vasto assortimento di marche e modelli, ma soprattutto di pagare con eccezionale comodità: praticamente sarà il cliente stesso a fissare le condizioni. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

## Chi non ha il «frigo»...

...o ne possiede uno troppo vecchio, e quindi troppo dispendioso nel consumo, approfitti di questo eccezionale momento: tutte le migliori marche del mondo di frigoriferi alle più incredibili condizioni!!! E' un'offerta della *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.


**buone vacanze**
con una radio
o un giradischi
a transistors
acquistati
presso la
***Universaltecnica***
CORSO GARIBALDI 4
RATEAZIONI
da L. 2000 mensili

ALCUNE INDICAZIONI SUI MAGAZZINI GENERALI

# Sempre preoccupante il termometro dei traffici

## Accrescimento nei carboni e nei minerali
## Crollo dei cereali - Resistono le merci varie

I traffici attraverso i Magazzini Generali nel corso di questo mese, fra imbarchi e sbarchi, potrebbero raggiungere fra le 150 e 160 mila tonnellate. E' più probabile che i movimenti si avvicinino all'ultima valutazione, e ciò perchè qualche carico di massa è a «cavallo» fra agosto e settembre. Le risultanze del traffico commerciale nei primi sette mesi dell'anno non sono positive per il nostro emporio. I Magazzini Generali hanno manipolato nel periodo considerato 1.068.125 tonnellate di merci di massa e varie, contro 1.171.864 dello stesso tempo del 1962, con una perdita di circa il 9 per cento.

Sommando ai primi sette mesi le stime dell'agosto di questo anno si dovrebbe arrivare ad un volume di traffici commerciali di circa 1.228.000 tonnellate da gennaio ad agosto, contro 1.352.011 dello stesso periodo del 1962. La perdita netta, pertanto, sarebbe molto vicina al 10 per cento.

In attesa dei risultati definitivi di agosto, diamo ora le cifre dei traffici di gennaio-luglio: 1963: carboni e minerali 370.242 tonn. (contro 339.043 del 1962); cereali 51.011 (contro 169.058); legnami 83.136 (contro 95.636) e merci varie 563.736 (contro 568.127). Si rileva pertanto un accrescimento nei carboni e nei minerali; crollo notevole è quello contabilizzato nei cereali. Le merci varie hanno resistito molto bene all'infuriare della concorrenza straniera, perdendo praticamente una percentuale di minima entità.

Certo che una perdita del 10 per cento circa in otto mesi di traffico costituisce, a fronte del fortissimo aumento di Fiume, un fattore negativo che non può non impressionare le autorità, le quali devono assolutamente studiare i mezzi per un'opportuna ed imperativa difesa, prima che le correnti di traffico si «abituino» a seguire altri instradamenti non italiani. Ogni tonnellata di merce che viene deviata sul altri scali comporta perdite di dollari fra spese di piazza, compensi per i lavoratori portuali, per noli marittimi, per spese di agenzia, di assicurazione, di compensi bancari, di provveditorie di bordo ecc. Da gennaio ad ottobre il nostro porto perderà e fronte dello stesso periodo dello scorso anno circa 120 mila tonnellate di carichi tra entrata ed uscita. La perdita diventerà, di conseguenza, piuttosto notevole e tale da scoraggiare altre iniziative economiche di carattere mercantile e commerciale.

### Si prepara a Roma un piano per i porti

In un colloquio svoltosi ieri mattina a Roma fra il Ministro dei Lavori pubblici Sullo e il Presidente del Consiglio ha trovato conferma una notizia che circolava ufficiosamente da alcuni mesi negli ambienti ministeriali senza avere mai ricevuto una conferma ufficiale: il Governo sta varando un piano per il riordino e il potenziamento dei porti nazionali.

Un progetto di questo tipo è stato sollecitato in più di un'occasione, si può dire tranquillamente in ogni discussione sui bilanci dei Ministeri dei Lavori pubblici e della Marina mercantile. Le sollecitazioni dei parlamentari di ogni partito sembra che abbiano finalmente trovato una concreta attuazione. Resta da vedere quale somma il Governo intende stanziare e quale preciso programma di opere eseguire nei prossimi anni.

A quest'ultimo proposito si sa per ora che i due Dicasteri interessati — i Lavori pubblici e la Marina mercantile — hanno svolto nei mesi scorsi una indagine presso i loro uffici periferici per conoscere le esigenze dei principali porti italiani, specialmente di quelli di Trieste, Bari, Brindisi, Palermo, Napoli, Genova, Livorno, La Spezia e Taranto. Questi dovrebbero essere infatti gli scali maggiormente interessati alle opere di potenziamento studiate dai due Dicasteri sulla base delle indicazioni delle Camere di commercio, degli ambienti economici e dei traffici marittimi riscontrati negli ultimi anni.

Il piano dovrebbe comprendere — a quanto si è riusciti ad apprendere presso il Ministero della Marina mercantile — una revisione della classificazione di tutti i porti nazionali. Si tratta di un problema sollevato da almeno dieci anni in termini a volte drammatici: paesi provvisti di porti che potrebbero costituire un incentivo al miglioramento delle condizioni economiche e sociali non possono infatti chiedere l'intervento dello Stato perchè ancorati a una classificazione dei propri scali marittimi vecchia di decenni, completamente superata dalle nuove esigenze e situazioni.

Il potenziamento dei porti nazionali non esclude infine una vasta azione di difesa delle nostre scogliere contro la erosione marina. Il fenomeno interessa soprattutto la riviera adriatica e non ha potuto sino a ora essere affrontato con misure organiche per mancanza di fondi. Il piano dei porti in corso di elaborazione farebbe superare questo ostacolo che sembrava insormontabile.

### Seminario a Rovigno per la scuola italiana

Ha avuto inizio domenica a Rovigno il terzo seminario per maestri elementari italiani su iniziativa della commissione per la scuola dell'Unione degli Italiani in Istria e con l'aiuto dell'Istituto di pedagogia e di cultura di Capodistria. A differenza dei due precedenti seminari che avevano un carattere preminentemente culturale, linguistico ed informativo, il terzo è dedicato ai problemi dell'insegnamento e della psicologia nelle scuole elementari. I maestri che hanno recentemente conclusi gli studi regolari si incontreranno qui con i moderni metodi pedagogici e con esempi pratici.

Il prof. Bruno Chiari, rappresentante del Movimento per il rinnovamento scolastico a Firenze ed autore della pubblicazione «Nuove tecniche di insegnamento», terrà sei conferenze sull'insegnamento nelle elementari. La prof. Angela Masuccio-Costa, preside dell'Istituto magistrale di Cagliari e direttrice dell'Istituto per la psicologia sociale di Torino, parlerà sui problemi psicologici dell'infanzia e dell'adolescenza. Le conferenze non si limiteranno alla analisi teorica dei problemi ma verranno integrate con esempi pratici seguiti da discussioni per rendere possibile ai partecipanti la visione più ampia dei problemi e per analizzare le difficoltà incontrate.

Il seminario avrà la durata di una settimana e si concluderà domenica quando avrà luogo un incontro tra i presidi di tutte le scuole italiane di Capodistria, Pola e Fiume. Al seminario prendono parte 55 maestri di tre circondari. Le conferenze vengono seguite anche dai direttori delle singole scuole.

### Orario dei negozi

L'Unione commercianti ricorda che con il 31 agosto cessa il periodo nel quale viene applicato, per i negozi, l'orario estivo, e pertanto comunica che con il 1.o settembre, in conseguenza al ripristino dell'orario normale d'apertura e di chiusura, i negozi di tutte quelle categorie merceologiche che hanno posticipato, nei mesi estivi, l'inizio e la fine dell'apertura pomeridiana, sono tenuti ad anticipare di mezz'ora tale orario.

## SPETTACOLI

### Spettacolo di illusionismo venerdì al Castello

Ci sarà modo di assistere, dopodomani sera, venerdì, sul palcoscenico del Castello di San Giusto, al confronto tra due scuole e due stili dell'illusionismo e della prestidigitazione: scuola e stile tradizionali, impostati sulla dinamica un po' travolgente e sull'illustrazione verbale tutta inganni da parte del prof. Steno Schaffer e scuola e stili moderni, alla maniera anglosassone, da parte della grande promessa «Marvis», ovvero Nevio Martini. Il prof. Schaffer, che ad ogni sua esibizione era riuscito a convincere e a divertire riempiendo da solo uno spettacolo di quasi due ore, è un uomo di spirito per non andare con il progresso ed ha accettato questa che non suona a sfida tra la vecchia e la nuova generazione dei «maghi», ma una specie di avvincente botta e risposta nell'astruso linguaggio dei trucchi e delle suggestioni. Non ci dovrà essere un vincitore, tra i due titolati, ma i due «recital» costituiranno un contributo comune alla qualità ed alla validità dello spettacolo stesso.

Nella seconda parte, poi, libero dominio del prof. Schaffer, il quale non ha rivali in Italia sul tema scientifico, della trasmissione del pensiero, dell'imposizione della volontà a soggetti in stato d'ipnosi, della suggestione individuale e collettiva. Ne escono episodi e momenti che strappano anche il riso più convulso, ma che, opportunamente meditati, s'impongono per ragionate riflessioni, essendovi in ognuno di essi un fondo di sostanza e di verità.

Premesse, quindi, di un buon programma, che una volta all'anno riesce gradito e trova piena risposta in ogni categoria di persone. Da questa mattina si apre all'UTAT di Galleria Protti (tel. 36-372) la vendita dei biglietti: posti numerati lire 500, non numerati lire 400. Inizio puntualmente alle 21.

UNA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE

# Per acquistare preziosi non occorrono documenti

## Dichiarate illegittime le norme di P.S.

La Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità delle norme contenute nei primi 4 comma dell'art. 128 della legge di Pubblica Sicurezza, secondo i quali ogni operazione, all'ingrosso o al minuto, compiuta dai commercianti di oggetti preziosi, dai cesellatori, dagli incastratori di pietre preziose e da esercenti di industrie affini, doveva essere annotata in un registro giornaliero, nel quale dovevano risultare le generalità del venditore e dell'acquirente, la data, la specie della merce e il prezzo.

In forza delle norme impugnate, non si potevano compiere operazioni di compravendita di preziosi se non con persone provviste di documento di riconoscimento. Lo spirito delle disposizione era inteso a conferire all'autorità di P.S. una possibilità di controllo sulla circolazione degli oggetti di valore, al fine di reprimere le ricettazioni e gli incauti acquisti.

La Corte Costituzionale ha osservato nella sentenza depositata ieri: «Non è giustificato pretendere che per comprare cose preziose nuove da un commerciante che ne abbia licenza si debba esibire un documento di riconoscimento e non è giustificato il sistema di annotazione che la legge impone per le stesse operazioni. Questo sistema limita gravemente l'iniziativa economica di una categoria di industriali, artigiani e commercianti, i quali, se non fossero intervenute alcune circolari ministeriali a mitigare lo effetto della norma, avrebbero risentito una notevole diminuzione di affari con pregiudizio economico per essi e per la collettività. Ed anche i privati acquirenti — si legge nella sentenza — patirebbero una non necessaria menomazione della loro libertà, se dovessero assoggettarsi a formalità così pesanti e così lesive di quella sfera di riservatezza che deve essere rispettata nei limiti in cui lo consenta la tutela degli interessi della collettività nel campo della sicurezza, della economia e della finanza pubblica».

Per questi motivi, la Corte Costituzionale ha ravvisato la illegittimità dei 4 commi dell'art. 128 della legge di P.S., in relazione agli art. 3 e 41 della Costituzione.

### «Focolare unito» nel Sud America

Visto l'enorme successo conseguito dal recente duplice volo in Canadà, «Focolare Unito» — sorto per l'assistenza alle famiglie degli emigranti — organizza un viaggio in Sud America (Brasile, Uruguay, Argentina) via mare. Tale viaggio — all'andata — prevede la partenza dal porto di Napoli il 1.o ottobre con il transatlantico «Anna Nery». L'arrivo e programmato come segue: a Rio de Janeiro il 13 ottobre, a Santos il 15 ottobre, a Montevideo il 16 ottobre e a Buenos Aires il 17 ottobre. I partecipanti al viaggio potranno scendere in uno dei qualsiasi porti sopra segnalati.

Ogni viaggiatore è libero di ripartire quando vorrà purchè fissi in partenza l'epoca prevista per il ritorno che comunque non dovrà superare la data del 24 febbraio 1964, e lo sbarco in Italia potrà — a scelta — aver luogo a Napoli o a Genova.

Il costo del viaggio di andata e ritorno è di lire 230.000 (escluse tasse di imbarco e sbarco). E' ammesso il parziale pagamento rateale a mezzo del Credito Turistico ENAL. Per bambini e ragazzi sono previste riduzioni del 75 per cento e del 50 per cento. Il prezzo fissato consente il trattamento di prima classe (posto in cabina a 2, 3 e 4 letti di 1.a classe) per il viaggio di andata; mentre nel viaggio di ritorno si avrà diritto al passaggio e trattamento della classe economica.

Le iscrizioni si ricevono, fino ad esaurimento dei posti disponibili, a tutto il 18 settembre, presso la direzione provinciale dell'ENAL (via Giulia 1, tel. 95181) dove gli interessati potranno rivolgersi per chiarimenti ed informazioni.

Le iscrizioni per la prima media, seconde e terze classi di avviamento, si accettano fino al 25 settembre, giornalmente dalle 10 alle 12, nella segreteria della scuola, via S. Francesco 25.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«IL COLORE DELLA PELLE»
SUSPENSE - SEXY - PASSIONALE - TRAVOLGENTE

**CASTELLO DI MIRAMARE.** Spettacolo «Luci e suoni» alle ore 21 «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; alle 22.15: «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana.

**TEATRO COMMEDIANTI** (piazza Perugino, tel. 46272). Alle ore 21: «Dopo il delitto» di Novelli.

**ARCOBALENO.** 16. Un western in prima visione: «I figli del diavolo», in technicolor con Lee J. Cobb, Doug Mc Clure, Gary Clarke, C. Bickford.

**EXCELSIOR.** 16: «L'assassino è al telefono». Un giallo tutto da ridere con Fernandel.

**EXCELSIOR.** Domenica 1.o settembre inizio delle mattinate con la proiezione del film in technicolor «Paperino sul piede di guerra» presentato dal mago del buonumore Walt Disney.

**FENICE.** 16: «Il terrore dell'Ovest». avventuroso western con James Cagney, Rosmary Lane.

**GRATTACIELO.** 16 (aria condizionata): «Il colore della pelle» dal romanzo di Françoise d'Eaubonne «Sputerò sulle vostre tombe». Suspense, sexy, passionale con C. Marquand, A. Lualdi, J. Sorel. Vietato ai minori di 18 anni.

**NAZIONALE.** 16: «Sexy che scotta», il più piccante e audace film sexy. Vietato ai minori di 18 anni.

**SUPERCINEMA.** 16. Una grande prima: «Il codardo». Un film che supera ogni previsione, con Lee J. Cobb, Doug Mc Clure, Gary Clarke e James Drury.

**ALABARDA.** 16.30: «Il magnifico disertore» (Atto d'amore), film d'alta classe e di eccezionale interesse, superbamente interpretato da Kirk Douglas, Barbara Laage e Dany Robin. Vietato minori 16 anni.

**AURORA.** 16.30. Ancora oggi, a richiesta: «Lo sperone nudo», grandioso technicolor con J. Stewart e J. Leigh.

**CAPITOL** (aria condizionata). 16.30: «Il risveglio dell'istinto». Cinemascope technicolor con Suzy Delair, Laurent Terzieff. Vietato ai minori di 16 anni.

**CRISTALLO.** 16.30. (aria condizionata): «La ragazza dal bikini rosa». Una avventura negli abissi del mare. Cinemascope, technicolor con Joanne Dru, Mark Stevens, Robert strauss, Asher Dann.

**FILODRAMMATICO** 16.30: «Solimano il conquistatore», colorscope con Edmund Purdom e Georgia Moll. Cruente battaglie di un popolo dilagante alla conquista dell'Occidente.

**GARIBALDI.** 16.30: «L'implacabile condanna», con Clifford Evans, Oliver Reed, Yvone Romain. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

**IMPERO.** 16.30: Charlton Heston nella sua ultima simpatica interpretazione: «Pranzo di Pasqua», con E. Martinelli. Vietato minori di 14 anni.

**MASSIMO.** 16.30: «Superspettacoli nel mondo» in cinemascope technicolor. Donne incantevoli e strip-teases audacissimi in un film interpretato dai più famosi complessi e le più celebri vedettes internazionali. Proibito ai minori di 18 anni.

**MODERNO.** 16: «Sfida nell'Alta Sierra», con Randolph Scott, Joel Mc Crea, Mariette Hartley. Cinemascope in technicolor. Segue Tom e Jerry.

**VIALE.** 16: «Guerriglia nella giungla» con Maggie Lawrence, Wally Campo. Un avvincentissimo episodio di eroismo e d'amore.

**VITTORIO VENETO.** 16.15. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Obsession, storia di un delitto». Magali De Vendervil, Serge Sauwiou.

**ABBAZIA.** 16: «Baionette in canna». Un grande film di guerra con Wally Campo e Greg Stewart.

**ALCIONE.** 17. Cinemascope: «Che gioia vivere», con Alain Delon, Ugo Tognazzi, Barbara Lass. Un film che non dimenticherete di René Clement.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Cinque ore in contanti». Una truffa originale sullo sfondo di una vicenda esilarante, con Ernie Kovacs, Cyd Charisse e George Sanders.

**ARISTON** (vedi estivi).

**ASTORIA.** 17: «Il kentuckiano», con B. Lancaster, in technicolor.

**ASTRA.** 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Gli eroi del Pacifico», con John Wayne. Domani: «Notti calde di Oriente».

**IDEALE.** 16.30: «Settimo parallelo Tierra Brava». Il tremendo dramma degli indios e la violenza della natura al di là dei Caraibi in un avvincente cinemascope a colori.

**MARCONI.** 16 (est. 20 e 22): «La donna del destino», capolavoro Metro in cinemascope a colori con Gregory Peck e Lauren Bacall.

**NOVO CINE.** 16: «Il dominatore di Chicago», in technicolor con Robert Taylor e Cid Charisse, Perry Mason.

**RADIO.** 16: «Uno scapolo in Paradiso». Cinemascope a colori con Bob Hope e Lana Turner.

ESTIVI

**ARENA ARISTON.** 20: «Donne verso l'ignoto». La Metro presenta un capolavoro entusiasmante e sensazionale, con Robert Taylor e Denise Darcel.

**ARENA DEI FIORI** (via Ghirlandaio). Dalle 20 e 22 (cassa 19.30), due rappresentazioni dell'avvincente capolavoro, con Brigitte Bardot: «Il riposo del guerriero», Franscope Eastmancolor, con Robert Hossein, J.R. Crustice e J. Porel. Vietato ai minori di 18 anni.

**ARENA DIANA** (via P. Revoltella 46, filovia n. 11). Ore 20 e 22: «Avventure d'amore e di guerra», cinemascope technicolor, con Tom Tryon e Linda Hutchins.

**EX SOCI:** «La baia dei pirati», con P. Cushing e J. Fraser. Eroiche gesta piratesche. Scope colori.

**GIARDINO PUBBLICO.** 20.30 (cassa 20, si ripete il primo tempo): «Risate di gioia», con Anna Magnani e Totò.

**GINNASTICA.** Due spettacoli, ore 20 e 21.45 (cassa aperta sino alle 21.35): «Orazi e Curiazi», rievocazione storica, in technicolor, con A. Ladd, F. Bettoja, F. Fabrizi e J. Sernas.

**MARCONI.** 20 (ultima 22): «La donna del destino», capolavoro Metro in cinemascope a colori con Gregory Peck e Lauren Bacall.

**PARADISO.** Due spettacoli, 20 e 22 circa: «Geronimo», avventuroso western Panavision, in technicolor, con Chuc Connors e K. Devi.

**PRIMAVERA:** «I fucilieri del Bengala», avventuroso technicolor, con R. Hudson e A. Dahl.

SUPERCINEMA
UNA GRANDE PRIMA
«IL CODARDO»
Un film che supera ogni previsione con
LEE J. COBB
DOUG McCLURE
GARY CLARKE

**PONZIANA.** 20: «Un dollaro d'onore», grandioso capolavoro, in technicolor, con D. Martin e J. Wayne.

**SATELLITE** (Borgo San Sergio). 20: «Ballata selvaggia», un film indimenticabile, con G. Cooper e A. Quinn.

**SECOLO** (San Giovanni). 20: «L'isola del sole», cinemascope technicolor, con J. Mason, J. Fontaine, D. Dandridge, H. Belafonte e J. Collins.

**SERVOLA.** 20: Un commovente capolavoro: «La ragazza con la valigia», con Claudia Cardinale e C. Pani.

**STADIO.** 20: «I miserabili», dall'immortale capolavoro di V. Hugo, una grandiosa realizzazione in cinemascope a colori, con Jean Gabin e Bernard Blier.

**VALMAURA.** 20: «Gli avventurieri», travolgenti avventure in technicolor, con Errol Flynn e Olivia de Havilland.

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI.** 17: «Tarzan e lo stregone», technicolor, con Gordon Scott.

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Arcobaleno, Grattacielo, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine. Estivi: Ginnastica.

IL FORNARETTO DI VENEZIA
UN FILM STORICO, APPASSIONANTE E MODERNO COME UN "GIALLO"

OGGI all'Excelsior
FERNANDEL
L'ASSASSINO è al TELEFONO
DIRETTO DA LEO JOANNON
TRATTO DAL ROMANZO DI CHARLES EXBRAYAT

IL VENDICATORE DEL TEXAS

OGGI al FENICE
IL TERRORE DELL'OVEST
CON ROSMARY LANE · DONALD CRISP
REGIA: LLOYD BACON
UNA ESCLUSIVITA' GOLD FILM

IMMINENTE A TRIESTE

IL FORNARETTO DI VENEZIA
UN FILM STORICO, APPASSIONANTE E MODERNO COME UN "GIALLO"

L'AGRICOLTURA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# GRANOTURCO E FRUMENTO PREVALGONO FRA LE COLTURE

## Quinta regione nella produzione di latte
## Il 18 p. c. del territorio è improduttivo

1.

*Nell'ambito delle attività economiche della Regione Friuli-Venezia Giulia l'agricoltura assume un rilievo tutto particolare per la sua struttura, per la sua estensione, per la notevole potenzialità produttiva e per il numero delle persone dedite al lavoro dei campi.*

*A tale proposito va rilevato che il 28 per cento della popolazione regionale risulta impiegata in attività agricole, ma questa percentuale raggiunge addirittura il 40 per cento nella Provincia di Udine mentre tocca appena il 18 per cento in quella di Gorizia e scende addirittura al 2 per cento in quella di Trieste.*

*Dove l'agricoltura non trova uno sviluppo notevole a motivo dei terreni poco favorevoli è nelle zone di montagna, nei magredi dell'alta pianura, nelle paludi della Bassa e nei territori carsici. Comunque notevoli progressi sono stati registrati negli ultimi tempi e quando le grandi opere idrauliche, già iniziate, saranno portate a termine anche l'agricoltura della nostra Regione potrà assumere un ritmo produttivo ed una tecnica più evoluta al pari di quella delle più progredite altre regioni del nostro Paese.*

*Secondo dati statistici del 1960 la superficie agraria e forestale è di ha. 643.000 e costituisce pertanto l'82 per cento dell'intera regione che ha una superficie di ha. 785.000; la superficie improduttiva o altrimenti utilizzata è di 142.000 ha. e rappresenta il 18 per cento del territorio complessivo il che costituisce una delle percentuali più elevate fra tutte le regioni del nostro Paese.*

*La suddivisione della superficie agraria e forestale comprende: colture erbacee avvicendate 34.8 per cento mentre la media italiana è del 47.3, colture foraggere 35.7 per cento mentre la media italiana tocca appena il 18.4 per cento, boschi 23.1 per cento superiore alla media italiana che registra il 21 per cento; il 2.5 per cento della superficie regionale è investita a colture legnose specializzate (vigneti, frutteti) le quali sono concentrate soprattutto nelle terre bonificate della Bassa pianura e nelle colline della zona orientale. L'incolto produttivo si aggira sul 3.9 per cento.*

*Fra le colture più importanti i cereali, che occupano la metà della superficie destinata alle colture erbacee e rappresentano i due terzi del valore complessivo della produzione. Il granoturco è il cereale più diffuso (63.000 ha.) che si adatta meglio del grano alla particolare struttura dei terreni dell'alta pianura, della collina e della montagna. Notevolissima la resa unitaria che si aggira sui 37 quintali ed è molto superiore alla media italiana.*

*La produzione regionale rappresenta il 6.7 per cento di quella nazionale ed è superata soltanto dalla Lombardia, dal Veneto e dal Piemonte. La polenta quindi è ancora un cibo squisitamente friulano. Subito dopo, per importanza, viene il frumento (circa 41 mila ha.) molto diffuso nella Bassa pianura e anche esso dà rese elevate ma che tuttavia rappresenta appena l'1 4 per cento della produzione nazionale. Tutti gli altri cereali hanno una importanza molto limitata.*

*Sia in pianura che in montagna molto coltivata è la patata che nel 1960 ha superato un milione di quintali ed è probabile che quest'anno tale indice sarà sensibilmente superato.*

*Una notevole importanza rivela la barbabietola da zucchero con circa 617.000 quintali, il tabacco con 10.000 quintali ed infine colza, ravizzone e girasole, per le quali la regione registra addirittura un primato nazionale.*

*In continuo incremento infine la produzione foraggera che nell'ambito della regione viene stimata in 12 milioni di quintali di fieno normale di cui il 25 per cento costituito da foraggere avvincendate da prato, il 5 per cento da erbai, il 28.5 per cento da foraggere di prato permanente, il 6 per cento da foraggere di prati pascoli, mentre il rimanente 4.5 per cento circa è costituito dalla produzione foraggera proveniente dai pascoli dei terreni a riposo, dalle tare produttive, dai boschi, dagli incolti produttivi, dalle foglie dei cereali. Il carico di bestiame è stimato di circa 1.400.000 quintali e pertanto si può considerare la disponibilità alimentare media annua di circa 8.35 quintali di fieno normale per quintale di peso vivo.*

*Sia in montagna che in pianura l'allevamento del bestiame costituisce il cardine della economia agraria regionale ed i suoi prodotti rappresentano quasi la metà della produzione lorda vendibile dell'agricoltura regionale per un valore totale che si aggira sui 32 miliardi di lire e corrisponde all'incirca al 3 per cento del valore complessivo della produzione zootecnica italiana.*

*L'allevamento più importante è quello bovino (274.000 capi nel 1960) costituito per oltre la metà da vacche lattifere; la produzione di latte si aggira sui 3 milioni di quintali ed è inferiore solo a quella della Lombardia, dell'Emilia Romagna, del Veneto e del Piemonte. I tre quarti della produzione del latte vengono trasformati in burro e formaggi attraverso gli impianti di circa 650 latterie e caseifici. A tale proposito molto diffusa è l'organizzazione cooperativistica che soprattutto nel settore delle latterie attenua gli inconvenienti delle piccole proprietà. Particolarmente apprezzato il formaggio «Montasio».*

*Le razze allevate sono la pezzata rossa friulana in pianura e la bruno-alpina in montagna.*

*Nel settore zootecnico segue per l'importanza l'allevamento dei suini con circa 90.000 capi, ovini e caprini con circa 14.000 capi complessivi, equini con 22 mila capi, senza considerare gli animali di bassa corte, polli e conigli, che pur concorrono ad elevare spesso in maniera sensibile il reddito, specie del piccolo agricoltore.*

*Brillante e di ottime prospettive l'allevamento del baco da seta che nel 1960 ha registrato una produzione di quasi 1.500.000 chilogrammi pari a circa un quarto dell'intera produzione nazionale.*

*L'allevamento bovino si avvale della pratica dell'alpeggio e monticazione che consiste nel trasferimento autunnale e primaverile del bestiame negli stavoli, una specie di dimora temporanea di mezza montagna, e nelle soste estive nelle malghe o nelle casere ove esistono organizzazioni pastorali e caseistiche di alta montagna.*

*Da qualche tempo però l'alpeggio sta attraversando una crisi; è infatti in atto un vero e proprio spopolamento delle stalle di tutta la regione montana e un abbandono di molte casere a tutto vantaggio dei boschi.*

*Estesi su oltre il 23 per cento della superficie territoriale i boschi rappresentano una risorsa economica notevole per la regione montana ma sono comunque insufficienti al fabbisogno regionale. Le foreste sono suddivise a metà fra latifoglie e aghifoglie; le fustaie prevalgono sui cedui. Una grande diffusione ha assunto in pianura la pioppicoltura in ciò favorita dalla presenza di cospicue industrie della carta e della cellulosa. Circa le foreste va ancora ricordata l'ottima amministrazione del bosco demaniale del Cansiglio e della foresta di Tarvisio.*

*A circa 1.200.000 quintali ammontano nella regione la produzione di uva che viene destinata quasi interamente alla vinificazione. Se ne ricavano in media 800.000 ettolitri di vino il che corrisponde a circa l'1,4 per cento della produzione nazionale. Molto ricercata e qualificata la produzione locale di merlot, tokai, riesling, prosecco, pinot, ecc. con qualche perla enologica di eccezionale valore e consacrata ormai dai tecnici fra la produzione più pregiata del nostro paese. Tutto il vino viene consumato nell'ambito della Regione (e ancora non basta!).*

*Fra le colture fruttifere — abbastanza diffuse e che alimentano anche delle sensibili correnti di esportazione — emergono, nella bassa friulana, il pesco e nelle colline orientali il melo, il pero e il ciliegio.*

*L'orticoltura costituisce infine un sesto di tutto il reddito agrario regionale con la pregevole produzione di pomodoro, asparagi, ecc.*

*L'opera dell'uomo è stata impiegata in tutta la bassa pianura — caratterizzata dal lentissimo declivio e dal suolo impermeabile — per regolare il deflusso delle acque; vere e proprio opere di bonifica idraulica sono state intraprese solo di recente e sono state generalmente affiancate da opere irrigue per la migliore distribuzione delle acque a seconda delle esigenze della varie colture.*

*La maggiore bonifica è quella della bassa friulana che si estende per 70 mila ettari fra i fiumi Tagliamento e Torre-Isonzo, la Stradalta e la laguna. A Oriente dell'Isonzo c'è poi la bonifica del Brancolo e del Lisert che non è stata ancora portata a termine. Nella zona di Trieste sono state bonificate le piane costiere di Zaule e delle Noghere però a uso industriale e non agricolo.*

*I primi consorzi irrigui si costituirono alla fine del secolo scorso e fra i più importanti va segnalata l'organizzazione Ledra-Tagliamento che copre un'area di 55 mila ettari e il Consorzio Acque dell'Agro Monfalconese (4 mila ettari).*

*L'attività fu interrotta dalla guerra e successivamente vennero riprese le opere e ne vennero progettate anche delle altre e ciò a cura del Consorzio Cellina-Meduna su un'area di 44 mila ettari e su 8 mila ettari a cura del Consorzio agro-cormonese-Gradiscano.*

*Nei vasti comprensori di bonifica, a seconda delle necessità, sono stati applicati tutti i metodi e cioè dal deflusso naturale all'esaurimento meccanico e alla colmata.*

*Questo in rapida sintesi il panorama dell'agricoltura regionale, settore economico di importanza notevolissima e destinato ad assumere un ruolo sempre più consistente grazie all'istituzione della Regione a Statuto speciale Friuli-Venezia Giulia.*

**Bruno Natti**

## Cronache della televisione

# Lettera a tre mogli

«Lettera a tre mogli» programmato ieri dal Nazionale per il ciclo dei grandi Oscar, è un film del 1949 che si poteva rivedere con qualche profitto. Quest'opera valse a Joseph Mankiewicz, regista eclettico e di svariati meriti, il primo dei due Oscar per la miglior regia di cui si fregia la sua onorata carriera (il secondo lo conquistò l'anno successivo con «Eva contro Eva»).

«Lettera a tre mogli» è un esempio abbastanza tipico di commedia sofisticata, arguta, spiritosa e non priva di penetranti rifrazioni psicologiche. La vicenda è molto nota e noi la riepilogheremo in due parole appena. Centro motore della storia è una lettera che una donna, invisibile protagonista e vero «deux ex machina» della trama, invia contemporaneamente a tre amiche, comunicando loro d'essersene andata con uno (senza precisare quale) dei rispettivi mariti. Quale dei tre è il marito traditore, e quale delle tre mogli è la tradita? Ecco la domanda che si affaccia perentoriamente a ciascuna. Il film si impernia, appunto, sui tentativi che le tre donne compiono per trovare una risposta all'inquietante quesito e sulla rievocazione che ciascuna di esse fa del proprio passato, della propria vita coniugale, nell'intento di chiarire i motivi, gli screzi, le incomprensioni che possono aver determinato la rottura, il gesto ultimativo del marito: insomma un esame di coscienza nel delicato territorio dei rapporti domestici. Seguendo questa linea d'indagine, lungo una curva narrativa alle volte pensosa, alle volte brillante o ironica, affiorano così, tratto su tratto, tre profili di donna che Mankiewicz disegna con mano leggera e non di rado con felice intuito, sino alla resa finale dei conti che chiude la somma con un piccolo colpo di scena. Il sestetto di attori che danno vita alle tre coppie in crisi, Jean Crain, Ann Sothern e Linda Darnell (le mogli) e Jeffrey Lynn, Kirk Douglas e Paul Douglas (i mariti), appaiono ben diretti e all'altezza della loro fama.

Al termine del film, e in una ora troppo avanzata perchè il pubblico fosse disposto a prestarvi la dovuta attenzione, si è visto ieri il primo capitolo d'una nuova trasmissione a cura di Max David e Andrea Pittiruti, «Quel vagabondo di Ulisse», che come dichiara esplicitamente il titolo, è un viaggio tra il letterario e il turistico, attraverso i luoghi e lungo la rotta che ricondusse a Itaca il mitico Ulisse dopo i favolosi dieci anni di Troia e gli altrettanti di vagabondaggi e peripezie. Prima di esprimere un giudizio su questo nuovo documentario, sarà forse meglio vederne il seguito.

**Ber.**

### Per le navi da diporto in resine poliesteri

L'Ufficio circondariale marittimo informa che il Ministero delle Finanze, con circolare n. 66 in data 9 marzo 1963, ha dichiarato che le navi da diporto, anche se construite con materie resinose, rientrano nella sfera della legge (restituzione dell'I.G.E.), subordinatamente alle condizioni che esse abbiano i requisiti tecnici propri di dette navi e siano esclusivamente destinate alla navigazione marittima).

A diversa conclusione è peraltro pervenuto il predetto Ministero per quanto concerne le agevolazioni fiscali, dato che le restituzioni daziarie competono alle navi da diporto a scafo metallico. A riguardo della procedura. il Ministero ha precisato che — nell'ipotesi di costruzioni in serie, da parte dei cantieri operanti o meno in mare o d'invio alle „mostre" o presso rappresentanti nazionali, delle nuove imbarcazioni in poliesteri — gli adempimenti a suo tempo prescritti dovranno essere rimandati all'epoca in cui è stata perfezionata la vendita dei natanti, dovendo la liquidazioni delle restituzioni I.G.E. essere commisurata all'importo addebitato dal cantiere all'acquirente della nave costruita».

## NAVI IN PORTO

27 agosto 1963

B. 5 «Varo» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 7) «Sila» (it.); b. 8 «Linda I» (it.); b. 9 «Evros» (gr.); b. 16 «Bernina» (it.); b. 20/21 «Messapia» (it.); b. 23 «Palyam» (isr.); b. 26 «Orebic» (jug.); b. 33 «Aida Lauro» (it.); b. 34 «Punta Vagno» (it.); b. 36 «Iris» (it.); b. 40 «Ege» (tur.); b. 41 «Louis Pasteur» (it.); b. 43 «Isarco» (it.); b. 44 «Marco U. Martinoli» (it.). Diga: «Perla» (it.); «Ariella» (it.). Arsenale: «Gencik» (tur); «Pleven» (bulg.); «Ceres» (it.); «Marco Polo» (it.); «Caputerra» (it.); «A. Pacinotti» (it.); «U. Vivaldi» (it.). B. 48 N: «Emmanuela» (br.). B. 48 S: «Barbara» (it.). San Sabba: «Pietro Martini» (it.). Italcementi: «Palagruz» (jug.). S. Rocco: «La Torretta» (it.).

PROSSIMI MOVIMENTI

28 agosto: «Palyan» da b. 23 a mare; «Palladio» da b. 42 a b. 43; «M. U. Martinoli» da b. 44 a b. 45; «Messapia» da b. 20/21 a mare; «A. Pacinotti» dall'Arsenale alle prove; «Cherrywood» da rada a mare; «Ceres» dall'Arsenale all'Arsenale; «U. Vivaldi» dall'Arsenale a b. 42; «A. Pacinotti» da prove a b. 35.

ARRIVI

28 agosto: «Exp. Challanger», b. 46, A. S.; «Charrywood», rada, Cosulich; «Wendy», S. Rocco, Audioli; «Albert Vogler», b. 32, Tripcovich; «Cetinije» Italcementi, Mediterranea.

RIORDINERA' LE ISTITUZIONI MUSICALI

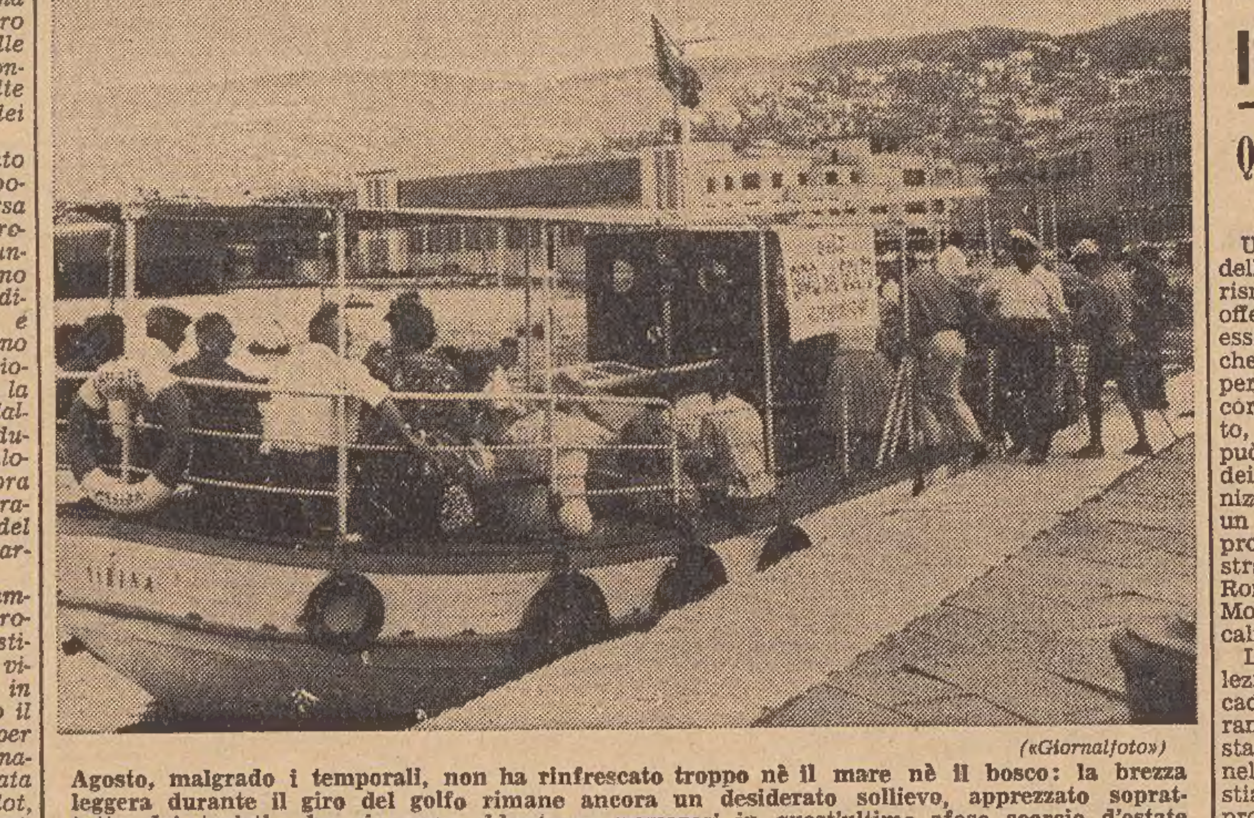
# Alto incarico in Egitto al Maestro Cesare Nordio

Tramite il nostro Ministero degli Affari Esteri, il Governo della RAU ha invitato il concittadino maestro Cesare Nordio, che tenne con tanto prestigio la direzione del Conservatorio «Monteverdi» a Bolzano e la presidenza del Premio Busoni, a recarsi al Cairo per alcune settimane per ispezionare quel Conservatorio superiore di musica onde studiare le possibilità ed elaborarne un piano per l'organizzazione dell'importante istituto e della vita musicale della capitale egiziana. Il maestro Nordio inoltre ha accettato l'invito di far parte della giuria del concorso pianistico internazionale di Monaco di Baviera che si svolgerà nei prossimi giorni.

### Indagine statistica sulle forze del lavoro

Nella settimana dal 21 al 27 luglio, con riferimento al giorno 20 dello stesso mese, è stata effettuata — contemporaneamente alle altre province italiane — la rilevazione delle forze di lavoro a Trieste. Analogamente alle precedenti rilevazioni, il campione era formato da 562 famiglie (estratte a sorte, con criterio rappresentativo, dal registro anagrafico), distribuite territorialmente nel seguente modo: 516 nel Comune di Trieste; 21 a Muggia; 11 a Duino-Aurisina; 10 a S. Dorligo della Valle; 3 a Sgonico; 1 a Monrupino.

Da parte di tutte le famiglie intervistate è stata ottenuta la massima collaborazione, grazie all'azione di propaganda svolta — tramite la stampa e la radio — in occasione della presente e delle precedenti indagini. Dopo essere stato sottoposto ad una accurata revisione, il materiale raccolto è stato inviato, per l'elaborazione, all'Istituto centrale di statistica.



(«Giornalfoto»)

**Agosto, malgrado i temporali, non ha rinfrescato troppo nè il mare nè il bosco: la brezza leggera durante il giro del golfo rimane ancora un desiderato sollievo, apprezzato soprattutto dai turisti, che giungono abbastanza numerosi in quest'ultimo afoso scorcio d'estate**

PARTECIPANO CINEAMATORI DI TUTTA ITALIA

# TRENTA PELLICOLE IN CONCORSO A SISTIANA

## Questa sera saranno presentati dieci film

Un'altra lodevole iniziativa dell'Azienda di soggiorno e turismo di Sistiana, che ha già offerto chiara dimostrazione di essere all'altezza dei compiti che è chiamata a svolgere, sta per essere concretata: il concorso per il film a passo ridotto, al quale già sin d'ora si può pronosticare il più lieto dei successi. Al comitato organizzatore sono questi 45 film, un numero davvero rilevante, provenienti oltre che dalla nostra città pure da Viareggio, Roma, Napoli, Genova, Milano, Monfalcone e da varie altre località della regione.

L'altra sera si è avuta la selezione dei film, e la scelta è caduta su 30 pellicole, che verranno proiettate a partire da stasera, con inizio alle ore 21, nel salone del «Kon-Tiki» di Sistiana mare. Questa sera si proietteranno 9 documentari e un film a soggetto, domani 10 film a soggetto e venerdì 10 film sulla riviera di Duino-Aurisina; l'ingresso è libero. Sabato, nella stessa sede, si svolgerà la serata conclusiva, con la premiazione dei film vincitori nelle varie categorie.

Le pellicole in programmazione stasera sono: «Vecchia Trieste», di Bruno Pippan; «Impressioni carsiche», di M. Bercè e A. Martelli; «Gubbio e Assisi», di Alessio Zerial; «Il Carso dei fanti», di Alfredo Righini; «Ruedo», di Bercè e Martelli; «Cittavecchia», di Arturo Paschi; «Artisti del legno», di Glauco Vitolo; «Il Carso dei miei ricordi», di A. Zerial; «La barchetta nel golfo», di Renato Padovan (tutti di Trieste); e infine il film a soggetto «Cosetta», di Costantino Ceccarelli, di Viareggio.

ARIA PURA DOPO 14 GIORNI DI PRIGIONIA NEL CUNICOLO DI HAZLETON

# FINALMENTE LIBERI DUE MINATORI DEI TRE SEPOLTI NELLA GALLERIA

**Throne e Fellin in buone condizioni si incontrano emozionati con i salvatori**
**Un sospiro di sollievo nell'intero paese, ma uno giace ancora sotto terra**

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Hazleton — Epilogo della lunga prigionia nelle viscere della terra: Throne viene sospinto in barella verso l'elicottero. All'ospedale, Fellin ha accanto la moglie che a stento trattiene le lacrime**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Hazleton, 27**

Quando l'anziano David Fellin e il giovane Henry Throne si desteranno domattina, faranno forse fatica a credere che non si tratta di un miraggio, che veramente li hanno tratti in salvo e non sono più nel freddo e buio cunicolo, a cento metri sotto terra, nel quale hanno trascorso quattordici giorni, mentre un gruppo di tenaci e valorosi tecnici lavorava senza posa per liberarli, e il mondo intero seguiva la loro vicenda. Appena tirati in superficie attraverso il lungo e stretto condotto scavato nella roccia e nel carbone — prima Throne, poi Fellin — hanno dato libero sfogo alla gioiosa emozione. Ma si sono mostrati lucidi come lo erano sempre stati in questi giorni, anche quando avrebbero avuto ogni ragione di lasciarsi cadere in preda allo sconforto. Dopo, allo ospedale di Hazleton, hanno chiesto da mangiare e da bere, sono apparsi assai meno emozionati delle mogli che erano venute a trovarli, e piangevano di gioia.

Il giubilo per la piena riuscita del lungo, e magistralmente condotto, tentativo di salvataggio dei due uomini intrappolati è velato dalla idea che giù in miniera, a pochi metri dal luogo in cui Fellin e Throne hanno atteso la salvezza, si trova ancora Louis Bova, il minatore italo-americano, di 42 anni che rimase anche lui bloccato, ma fu isolato dai compagni da un cumulo di detriti spesso parecchi metri.

Ormai nessuno osa sperare. Eva Bova, la trentaduenne moglie del minatore, è da iersera in un ospedale di Shenandoah, in Pennsylvania; è stata colta da un collasso, e il dottor James Monahan che l'ha in cura dice che a provocare lo choc può essere stato in parte il vedere che i compagni del marito tornavano, e lui no. Nessuno osa sperare, si è detto. Ma non è esatto. David Fellin ritiene che «Louis possa essere ancora in vita», e in ogni modo nessuno sforzo sarà tralasciato per raggiungerlo.

Vi è stato un mutamento all'ultimo istante nei piani di ricupero di Fellin e Throne. Da vari giorni era a Sheppton una capsula di acciaio, dal pavimento apribile verso l'interno: una cabina a forma di siluro, in acciaio particolarmente resistente all'attrito. Si contava di farla scivolare nel condotto, allargato a 45 centimetri di diametro e di tirar su così i due prigionieri, uno alla volta. Teoricamente tutto andava bene; all'atto pratico, quando si è ispezionato il condotto alla luce di potenti lampade, si è notato che esso aveva una lieve deviazione. Il Ministro delle miniere della Pennsylvania, H. Beecher Charmbury e i tecnici preposti alle operazioni, hanno tenuto un rapido consulto. Serio è stato giudicato il pericolo che la capsula si incastrasse nella conduttura, rendendo praticamente vano ogni sforzo sin allora compiuto. Così si è deciso di ricorrere al sistema studiato in un primo momento comodo forse per Fellin e Throne, ma quasi privo di rischi.

Dal basso Fellin ha fatto sapere che il condotto, alla luce della lampada, gli pareva «molto buono». La lampada è stata sollevata e arrestata a intervalli di una decina di metri. Si calcolava che sarebbero occorsi cinque minuti per tirare su ognuno dei due. Esattamente quarantaquattro minuti dopo la mezzanotte (5.44 italiane) è stata calata la prima tuta. Charmbury ha informato Fellin e Throne che se uno dei due fosse rimasto incastrato nella conduttura sarebbe sceso qualcuno ad aiutarlo. Ai giornalisti che aveva radunato per informarli della situazione il Ministro ha chiesto di dire una preghiera. Si è poi dato inizio all'operazione. Duecento corrispondenti e fotografi attendevano all'imboccatura del pozzo, due torri televisive allogavano otto telecamere e cinecamere.

«Com'è la luna?» ha chiesto Throne a quelli di sopra. «Non c'è la luna», gli hanno risposto. E lui: «Dannazione». Erano passate da sette minuti le due del mattino quando il casco di Throne è emerso alla superficie, e nessuno ha potuto trattenere un grido di gioia e di sollievo. Il «viaggio» di «Hank» (era stato Fellin a stabilire che fosse il compagno a salire per primo) era durato quindici minuti, dieci più del previsto. A un certo punto si era aggrovigliato il filo del microfono assieme alla corda. Ma in pochi istanti tutto era stato rimesso in sesto.

«Che viaggio, ragazzi», diceva Throne, venendo su. «Qui dentro mi par d'essere una banana». Era nero di grasso lubrificante; aveva anche intonato una canzoncina, come nei momenti della prigionia sotterranea. E appena ha messo i piedi a terra ha fatto qualche passo di danza. Poi lo hanno staccato dalla corda e lo hanno accompagnato nella tenda di pronto soccorso.

A Fellin hanno detto: «Con te faremo prima, andrà tutto bene». Difatti però anche per lui si è avuto un breve intoppo dovuto ai cavi. Ma la salita, iniziata alle 2,34, è durata solo otto minuti. Salendo, Fellin diceva: «Quanto spazio c'è qui. Tutto okay. Questa è vita». Anche lui tutto nero di grasso (i due se ne erano cosparsi per ridurre l'attrito dello stretto condotto) è stato portato in tenda. Poi i due sono stati trasferiti sull'elicottero dei «marines» in attesa, e l'apparecchio ha preso il volo.

Quando l'elicottero è giunto sopra l'ospedale di Hazleton ed è stata scorta la sua luce rossa, la gente ha preso ad applaudire. E altri applausi hanno accolto l'ingresso delle lettighe nell'edificio. I medici hanno subito esaminato Fellin e Throne, poi ai due è stato fatto prendere il bagno. Quindi la signora Fellin e la signora Throne sono state condotte a vedere i mariti, ed è stata una scena commovente. Di buon appetito, Throne ha mangiato una polpetta al formaggio e ha bevuto una birra. Fellin ha chiesto una polpetta di sola carne e una minestra.

Il dott. Mills, Commissario per gli Ospedali della Pennsylvania, ha dichiarato che i due sono in buone condizioni, e lo stesso affermano i due medici che li hanno esaminati. Uno di loro, il dott. Peter Sars, è dell'avviso che Throne sia tanto in gamba da poter essere dimesso entro un paio di giorni. Fellin invece, ha detto il dott. Anthony Fidulla, sarà trattenuto per circa una settimana, onde accertare che «la buona apparenza non inganni». A Fidulla, Fellin ha detto di aver pregato molto: «Dopo i primi sette giorni ha avuto la massima fiducia che lo avrebbero salvato». Per i primi sei giorni i due rimasero senza cibo; quando arrivò il condotto di comunicazione sentivano i morsi della fame oltre al freddo intenso, che combattevano massaggiandosi reciprocamente alla schiena e alle gambe. Throne ha la mano destra gonfia: l'ha contusa urtando un mucchio di carbone. La sua pressione è salita lievemente dopo l'ingresso in ospedale, ma il fatto non desta apprensione. Fellin ha i piedi assai gonfi; ma nemmeno questo mette in apprensione i medici. In linea generale, insomma, i due minatori stanno bene.

I commenti sono ovunque elogiativi per la calma mantenuta dai due prigionieri. Ma è stato il più vecchio dei due, Fellin, quello che con il suo coraggio indomito, con la sua tenacia, con la serenità di spirito che lo ha sostenuto in ogni momento, ha destato la ammirazione di tutto il pubblico americano che in questi giorni ha seguito col fiato sospeso le operazioni di soccorso. Oggi il neurologo dell'ospedale, che ha visitato Fellin dopo che erano stati compiuti gli esami fisici, ha dato questa spiegazione alla straordinaria resistenza fisica e nervosa del vecchio minatore: è un uomo semplice, ma dal carattere solido e che ha fede in Dio.

Gli esperti di medicina spaziale si stanno già interessando al caso Throne e Fellin. Essi sperano infatti che la scienza spaziale possa trarre dalla loro avventura utili informazioni sugli effetti di una permanenza forzata in uno spazio ristretto senza luce solare e senza viveri.

Intanto il lavoro di trivellazione alla ricerca di Bova, che era stato sospeso durante il salvataggio di Fellin e Throne per evitare che le vibrazioni compromettessero l'operazione, è ripreso in mattinata. Si è deciso di praticare anche un altro canale di comunicazione, del diametro di sette centimetri e mezzo, un po' discosto dal primo.

**U. P. I.**

---

Elogi dei critici

## Il «San Carlo» un tonico per il Festival di Edimburgo

**Londra, 27**

Il debutto del «San Carlo» al Festival di Edimburgo, avvenuto ieri sera con la «Luisa Miller» di Verdi, è stato salutato stamane dai giornali inglesi con una critica elogiativa. Era dal 1946 che il celebre complesso non si esibiva in Inghilterra e per il pubblico amante del melodramma italiano, nessun altro ritorno avrebbe potuto essere più gradito. Il «San Carlo» ha altre due opere in repertorio: l'«Adriana Lecouvreur» di Cilea e il «Don Pasquale» di Donizetti, le cui prime si terranno rispettivamente stasera e dopodomani. Il successo ottenuto dalla «Luisa Miller», lavoro meno conosciuto ed apprezzato degli altri due, dovrebbe essere superato.

I tre più autorevoli quotidiani londinesi parlano stamane a proposito dell'esecuzione della «Luisa Miller» di «una ventata di italianità», che avrebbe agito come un tonico sul Festival le cui sorti erano parse finora incerte e che aveva anzi causato agli organizzatori grosse preoccupazioni.

Il «San Carlo» ha lasciato un'impressione di straripante vitalità, scrive il «Daily Telegraph». «Il suo è stato un esordio tipicamente italiano, gli interpreti hanno cantato con slancio e il coro e l'orchestra diretti dal maestro Erede li hanno appoggiati con esuberanza». Il «Guardian» ha voluto anche ricordare la scenografia e la regia: «Le scene di Colonelli, in plastica e quindi estremamente maneggevoli, e il suo paziente uso della luce hanno creato nel modo più piacente sfondi fiabeschi. Il regista si è mostrato preparato e ricco di fantasia».

Il «Times» si è soffermato sull'interpretazione dei cantanti: «Tutti sono apparsi in carattere con i loro personaggi anche nei minimi particolari, vivendo la musica insieme anzichè cercare di superarsi l'un l'altro».

---

NEANCHE OGGI DI SCENA IL TURISMO ALLA CONFERENZA DI ROMA

# I DELEGATI AFRICANI PROVOCANO NUOVI INCIDENTI

**Abbandonano l'aula quando prendono la parola i rappresentanti portoghese e sudafricano - Una mozione moderatrice dell'Italia per proseguire i lavori**

**Roma, 27**

Per tutta la giornata si sono susseguiti gli interventi sul problema aperto dai delegati africani alla Conferenza internazionale sul turismo in corso a Roma: l'esclusione dai lavori dei delegati del Portogallo e del Sudafrica.

A nome della delegazione italiana, il Sottosegretario al turismo on. Ruggero Lombardi, ha presentato la seguente mozione: «L'Assemblea generale delle Nazioni Unite sul turismo e i viaggi internazionali che si tiene a Roma, dopo aver ascoltato la proposta del rappresentante dell'Algeria che, a nome della delegazione del suo paese e dei paesi africani ha chiesto l'espulsione dalla conferenza dei rappresentanti del Portogallo e dell'Africa del Sud, in quanto questi due paesi applicano una politica colonialistica non aderente ai principi della Carta delle Nazioni Unite, tenuto conto del dibattito che si è sviluppato nel corso della seduta plenaria del 26 e 27 corrente, durante il quale numerose delegazioni hanno espresso il proprio parere su tale proposta, tenuto conto delle esortazioni del presidente dell'Assemblea perchè la prima conferenza mondiale del turismo, mettendo da parte ogni divergenza di carattere politico, possa riprendere e condurre a buon termine i propri lavori, deplora la condotta dei paesi che praticano ancora una politica colonialista e razzista, e decide: 1) di trasmettere al Segretariato delle Nazioni Unite la proposta presentata dal delegato algerino anche a nome degli altri paesi africani, perchè sia esaminata al più presto possibile e nei termini più convenienti; 2) di riprendere immediatamente la discussione dei punti che figurano all'odg della conferenza».

Prima della lettura della mozione italiana, l'on. Lombardi ha pronunciato un breve discorso. Egli ha riconfermato, anzitutto, che la delegazione italiana, secondo la volontà unanime del Governo, è decisamente contraria ad ogni forma di discriminazione razziale e di colonialismo, ed ha ricordato inoltre che l'azione del Governo italiano si è sempre ispirata a tale direttiva, in tutti i campi e in tutte le circostanze, nell'interno e all'estero.

Dopo aver detto che l'ONU ha indetto questa Conferenza soprattutto perchè il turismo è «scuola incomparabile di comprensione reciproca, di allargamento di orizzonti, di arricchimento di pensiero», l'on. Lombardi ha affermato che la Conferenza deve dare il massimo impulso allo sviluppo turistico perchè si giunga ad una evoluzione civile che, assicurando la fratellanza e la comprensione fra gli uomini di ogni paese e di ogni razza, costituisca la premessa per assicurare la pace tra gli stati.

Incidente analogo a quello avvenuto nel pomeriggio di ieri, ha movimentato questa sera la conferenza delle Nazioni Unite sui viaggi internazionali e sul turismo. Nel momento in cui il delegato portoghese ha ottenuto la parola, tutti i delegati che avevano firmato la risoluzione per l'espulsione del Portogallo e del Sud Africa hanno abbandonato l'aula guidati dal delegato algerino Boularouf. Il delegato portoghese ha cominciato parlare ugualmente confutando le tesi sostenute dai delegati africani e sostenendo che questa Conferenza deve occuparsi del turismo come risulta dall'invito che originariamente è stato rivolto a tutte le nazioni.

Il delegato del Sud Afrfica ha ribadito a sua volta che la conferenza del turismo non ha nessuna facoltà di espellere la delegazione del suo Stato e quella del Portogallo e pertanto ha dichiarato che il Sud Africa non accetterà di ritirarsi per nessun motivo e in nessun modo da questa conferenza. Non appena il delegato sudafricano ha terminato il suo intervento sono rientrati in aula i delegati africani e il delegato dell'Algeria ha avvertito il presidente della conferenza che, insieme con i suoi colleghi, considera come provocazione ogni intervento dei delegati del Sud Africa e del Portogallo.

Il presidente dell'assemblea, on. Folchi, rispondendo a Boularouf ha detto che egli ritiene indispensabile l'osservanza delle regole della conferenza e che siano rispettati i diritti di tutti indistintamente i partecipanti all'assemblea plenaria della conferenza stessa; il Ministro si è detto convinto che solo nel rispetto dei diritti formalmente sanciti per ogni delegazione e della democrazia nell'ambito di questa conferenza si può giungere a soluzioni giuste.

Ha quindi preso la parola il Segretario esecutivo della Conferenza, Le Vert, il quale ha esposto ai delegati i suoi suggerimenti per una rapida decisione delle questioni sottoposte all'assemblea. Egli quindi ha riassunto le cinque proposte presentate nel corso delle varie riunioni: quella degli Stati africani che ha aperto il dibattito; quella dell'Irlanda, presentata ieri, che propone di considerare la proposta africana come esulante dalla competenza dell'assemblea tecnica; quella presentata oggi dall'Italia, che propone un'azione delle Nazioni Unite nel senso indicato dalle nazioni africane ma in altra sede dell'ONU, più competente; quella della Jugoslavia e dell'Indonesia, che propone un emendamento alla mozione degli Stati africani, sostituendo il concetto di indesiderabilità delle delegazioni portoghese e sudafricana alla netta richiesta di «espulsione»; e la proposta presentata dal Portogallo, che chiede semplicemente la pronuncia dell'assemblea circa la sua incompetenza a discutere la mozione africana e i problemi connessi.

Il signor Le Vert ha anche detto di aver ricevuto altre istruzioni dalla Segreteria generale dell'ONU, e, dopo aver premesso che le questioni dibattute in assemblea rientrano più esattamente nella competenza degli organismi politici dell'ONU, ha detto di ritenere che l'assemblea plenaria della Conferenza del turismo può essa stessa decidere sulla propria competenza a trattare tali problemi.

I lavori sono stati quindi sospesi e riprenderanno domattina alle ore 10.

---

CURIOSITA' NEI TEMI TRATTATI DALL'ASSEMBLEA DELL'INTERPOL

# La droga viaggia nascosta nello stomaco dei cammelli

**Fosco ritratto del traffico degli stupefacenti nel mondo - Secondo gli esperti il delinquente dell'era atomica è più abile e addestrato dei suoi predecessori**

**Helsinki, 27**

*L'Interpol, l'organizzazione internazionale di polizia, ha oggi mezzo milione di agenti sparsi in tutto il mondo: è presente in 89 paesi e dai suoi uffici centrali, situati a Parigi, mantiene contatti radio con decine di nazioni diverse. Il velo di mistero che ha sempre circondato questa organizzazione — della quale si parla soprattutto in occasione di «colpi» clamorosi, come la recente rapina del treno postale in Inghilterra — è stato in parte sollevato nel corso della 32.a assemblea generale dell'organizzazione, che è in corso ad Helsinki.*

*Marcel Sicot, che è da dodici anni segretario generale dell'Interpol, ha narrato nella sua relazione all'assemblea la storia e lo sviluppo della polizia internazionale, che negli ultimi dieci anni è cresciuta di effettivi e di importanza. Nel 1951 gli agenti della Interpol erano centomila: adesso si sono quintuplicati e — secondo Sicot — i paesi membri della organizzazione diventeranno almeno cento nei prossimi tre anni. «Questo significa — ha detto il sessantacinquenne segretario generale, che sta per lasciare il suo incarico — che siamo passati dai nostri vaghi inizi a uno stato nel quale siamo ufficialmente riconosciuti».*

*La storia dell'Interpol è, naturalmente, la storia della grande criminalità internazionale. Sicot ha riassunto nella sua relazione lo stato di questa criminalità, illustrandone i lati «nuovi» e le tendenze. Non ha lesinato le critiche alle Nazioni Unite che, secondo lui, incoraggerebbero una politica «troppo liberale» nei riguardi della prostituzione. Il segretario generale ha precisato che l'Interpol «ha effettivi legami con le Nazioni Unite, che si servono degli studi della organizzazione e hanno con essa frequenti scambi di vedute e consultazioni».*

*Ma ha aggiunto che, a suo modo di vedere, le Nazioni Unite non hanno compiuto interamente il loro dovere nella lotta contro la prostituzione. «Una prostituta — ha dichiarato Sicot — viene ormai giudicata come qualsiasi altra donna. Il controllo medico è stato soppresso. Si è andati troppo oltre su questa strada liberale, e il risultato è che fortissimo è stato l'accrescimento delle malattie veneree. In un Paese come la Francia queste malattie sono aumentate di almeno tre volte. La causa non va ricercata solo nella prostituzione, ma anche nella promiscuità nella quale vivono certi giovani». I crimini sessuali sono anch'essi in aumento, mentre si assiste al declino della «tratta delle bianche». «Con l'organizzazione dell'Interpol — ha detto Sicot — è facile tenere d'occhio il movimento della prostituzione internazionale». E, a proposito della «tratta», ha aggiunto: «Ormai i "trafficanti di bianche" lavorano in piccoli gruppi e molte donne partecipano al traffico volontariamente, recandosi da un Paese all'altro con la speranza di maggiori guadagni».*

*Il delinquente dell'era atomica è, per Sicot, «più abile, più elegante e anche meglio addestrato dei criminali di dodici anni fa». Ecco che cosa ha dichiarato il Segretario generale dell'Interpol: «Gli uomini che ci danno più filo da torcere sono i cosiddetti delinquenti internazionali: uomini molto intelligenti, molto eleganti, che parlano parecchie lingue, viaggiano molto, hanno belle automobili, frequentano i migliori alberghi e si accompagnano in genere con donne molto belle. Se non fosse perchè la loro attività è illegale e immorale, essi si meriterebbero la nostra ammirazione».*

*Assai cupo il ritratto fatto da Sicot del traffico internazionale degli stupefacenti (un campo nel quale l'assistenza dell'Interpol viene regolarmente richiesta). I Paesi che producono le più grandi quantità di oppio — dal quale si traggono morfina ed eroina — sono quelli asiatici e del Medio Oriente. Il Paese che consuma la maggiore quantità di stupefacenti sono gli Stati Uniti d'America. Misteriosi «canali» — le «vie della droga» — collegano i Paesi produttori a quelli consumatori, attraverso i mari e gli oceani.*

*«In Asia e in Africa — ha detto Sicot — gli stupefacenti sono ancora trasportati nello stomaco dei cammelli. La droga è rinchiusa in sacchetti di cellophane, e il cammello ingoia il sacchetto. Qualche volta un filo lega il prezioso sacchetto a un dente del cammello. Finito il viaggio è così facile estrarlo. Ma spesso si uccide addirittura l'animale per recuperare quel che ha portato nello stomaco o nell'intestino: il costo degli stupefacenti è tale che vale la pena di sopprimere il cammello per recuperare il «carico». Diversa la «via della cocaina». Sicot ha spiegato che essa è in genere prodotta nell'America meridionale e spesso trasportata a destinazione in aereo. In Africa si producono la marijuana e l'hashish.*

*«La situazione nel campo degli stupefacenti — ha detto Sicot — non è molto mutata negli ultimi anni. All'attivo di coloro che combattono questo losco traffico c'è l'intervento di alcuni Governi, come quello del Pakistan, che condannano e perseguitano i produttori. Ma le leggi repressive sono rese di difficile applicazione dalla persistente tradizione nella produzione e nell'uso degli stupefacenti. La gente coltiva infatti la «materia prima» in zone spesso inaccessibili: la usa in parte per la lotta quotidiana contro la fame e le malattie, ed esporta il resto. Spesso i produttori sono anche i più grandi consumatori: a Hongkong, ad esempio, almeno duecentomila cinesi sono consumatori di droga».*

*L'Interpol è andata migliorando, negli ultimi dodici anni, la sua organizzazione e le procedure connesse al suo lavoro. Grandi passi in avanti sono stati compiuti, ad esempio, nella estradizione dei criminali. Inoltre la polizia internazionale è sempre più impegnata nelle «misure sociali e preventive per la protezione della società».*

**U. P. I.**

---

## Coinvolti in una zuffa i cantanti Hallyday e Vartan

**Parigi, 27**

Ancora incidenti per gli «idoli» della canzone francese. Sulla lista nera sono questa volta, insieme, Johnny Hallyday e Sylvie Vartan, protagonisti di una zuffa conclusasi con tre o quattro feriti e due denunce. Gli incidenti sono avvenuti nel Buffet della stazione di Pau dove Hallyday, la Vartan e alcuni amici si erano ritrovati a cena, domenica a notte inoltrata dopo lo spettacolo. Un gruppo di ammiratori è entrato nel locale per chiedere autografi, ma gli «idoli» erano stanchi ed hanno cercato di allontanarlo. Il rifiuto ha mandato su tutte le furie i «fans» che sono partiti all'assalto: la Vartan è stata colta da una crisi di nervi, mentre Hallyday, afferrata una bottiglia, l'ha scagliata contro gli attaccanti. La zuffa è durata mezz'ora buona. Alla fine Hallyday aveva un sopracciglio spaccato, un altro cantante Claude François, il volto insanguinato e un passante che aveva cercato di metter pace, Guy Faget, uno zigomo fratturato. Il Faget sostiene di essere stato colpito con una ginocchiata proprio da Hallyday e ha denunciato il cantante. D'altra parte, l'impresario di Hallyday ha presentato a sua volta denuncia contro ignoti.

Le disavventure dei «copains» non sono finite qui. Ieri sera Sylvie Vartan ha cantato a Pamiers, nell'Ariege, ed è stata clamorosamente fischiata. I fischi e le urla hanno accompagnato tutto il suo «tour de Chant» e, alla fine, Sylvie ha dovuto raggiungere la sua macchina sotto la protezione di dodici gendarmi.

---

## ALLA SOCIETA' «ITALIA» la Rosa d'Oro della Propaganda

**Milano, 27**

La «Rosa d'Oro della Propaganda», istituita dalla Federazione Italiana della Pubblicità, è stata assegnata quest'anno, come è già stato reso noto, alla «Italia» - Società di Navigazione, di Genova, per additare ad esempio la vasta, complessa ed intelligente attività di propaganda e di pubbliche relazioni svolta in occasione del varo dei suoi nuovi grandiosi e modernissimi transatlantici, che recano ovunque il prestigio dell'armamento italiano.

La cerimonia del conferimento del Premio avrebbe dovuto svolgersi ai primi del mese di giugno, ma fu rinviata nell'occasione dolorosa della scomparsa del Sommo Pontefice Giovanni XXIII. Si svolgerà a Milano, nel Salone d'Onore del Circolo della Stampa, il 5 settembre prossimo, alle ore 18.

Riceverà il Premio, dalle mani del Presidente della F.I.P. Dino Villani, il Presidente della «Italia» - Società di Navigazione, gr. uff. Giuseppe Zuccoli, in presenza delle autorità e di personalità del mondo economico e della pubblicità.

---

CAPITANO MEDICO PER FORZA IN FRANCIA

# UN PIANISTA DIRIGE L'INFERMERIA MILITARE

**Parigi, 27**

A Laon un pianista si è spacciato per capitano medico e per dieci giorni ha diretto l'infermeria militare del campo di Sissonne. L'autore della beffa — se così si può definirla — è Andrè Ringal, di 27 anni, di professione pianista di jazz.

All'inizio di agosto due amici, sottotenenti di complemento, condussero il Ringal a fare una passeggiata su un elicottero militare e, «per non avere noie», gli fecero indossare un'uniforme di capitano. Quando l'elicottero atterrò, ad attenderlo c'era un generale: il Ringal, sorpreso in flagrante, decise di giocare sino in fondo il suo pericoloso gioco e si presentò come capitano medico della riserva.

Le autorità militari non ebbero dubbi e lo spedirono d'urgenza all'infermeria del campo dove, dissero, «c'era bisogno di un buon dottore». Per dieci giorni il pianista, completamente digiuno in fatto di medicina, ha visto sfilare davanti a sè i soldati che «marcavano visita». Non ha commesso errori gravi e irreparabili, ma una serie di diagnosi troppo azzardate ha finito per insospettire i suoi «colleghi». L'inganno è stato ora scoperto: il Ringal è in carcere e i due sottotenenti sono agli arresti di rigore.

## Una bambina udinese disputata tra zii e genitori

**Udine, 27**

E' giunta oggi a Udine, proveniente da Torino, accompagnata dal padre, Patrizia Ruggero di 8 anni, la bambina che è stata recentemente oggetto di un'aspra disputa tra la sua famiglia e quella degli zii che risiedono a Torino. A questi ultimi la piccola era stata affidata alcuni anni fa e si era loro tanto affezionata da non voler più tornare con i genitori.

Quando il padre e la madre vollero riprendere in famiglia Patrizia, e questa si rifiutò di tornare a Udine, nacque tra genitori e zii una questione che è stata risolta solo grazie all'intervento del Tribunale dei minorenni di Torino. Il giudice ha infatti deciso che Patrizia trascorra le vacanze con la famiglia, a Udine, ed il resto dell'anno con gli zii, a Torino, dove potrà continuare la scuola.

---

# RADIO e TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 9.05: Canzoni; 9.50: Antologia operistica; 10.30: L'aquilone; 11: Per sola orchestra; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Parata di successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato musicisti italiani; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Bellosguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.10: B. Vaughn e la sua orchestra; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: Il ciarlatano di piazza. Programma a cura di A. Ca' Zorzi Noventa e Q. Parmeggiani; 22: Musica per archi; 22.15: Concerto del pianista E. Ghiles; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta T. Dallara; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Gentili signore... Un programma di R. Tagliani; 10.35: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.25: Mister Auto; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Divagazioni in bianco e nero; 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak, ediz. speciale in occasione della XXIV Mostra internazionale d'arte cinematografica, a cura di L. Bersani; 21: Giradisco automatico; 21.30: Notizie; 21.35: Musica nella sera; 22.10: Balliamo con...; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

9.30: Musiche del Settecento; 10.30: Compositori contemporanei; 11: Sinfonie di A. Bruckner; 12.05: Musiche di A. Dvorak; 12.30: Musiche di G. Holst; 13.05: Strumenti a solo; 13.30: Un'ora con A. Vivaldi; 14.30: «Filemone e Bauci», di Ch. Gounod; 16.10: Concerti per solisti e orchestra; 17.05: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: W. Backhaus interpreta sonate di Beethoven.

## TERZO PROGRAMMA

18.30: Musiche di G. Frescobaldi; 18.40: Novità librarie; 19: Musiche di G. F. Haendel; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Debussy; 21: Giornale; 21.20: Il segno vivente; 21.30: Musiche di J. S. Bach; 22.15: Memorialisti italiani del Novecento; 22.45: Orsa maggiore.

## LOCALI TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Motivi popolari triestini - Orchestra Casamassima; 13.35: «El Caicio», giornalino di bordo parlato e cantato di L. Carpinteri e M. Faraguna; 14: Le grandi pagine del melodramma; 14.35: Jazz d'oggi, a cura del Circolo Triestino del jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

**FILODIFFUSIONE**

*Auditorium* (IV canale): 7 (17): Musiche per chitarra e violino; 7.45 (17.45): Concerti grossi; 8.45 (18.45): Musiche di Franck e Honegger; 10.30 (20.30): Musica da camera; 11 (21): Un'ora con S. Prokofiev; 12 (22): Concerto sinfonico; 13.30 (23.30): Musiche cameristiche di J. Brahms; 14.25 (0.25): Virtuosismo vocale e strumentale; *16: Musica leggera in stereofonia.*

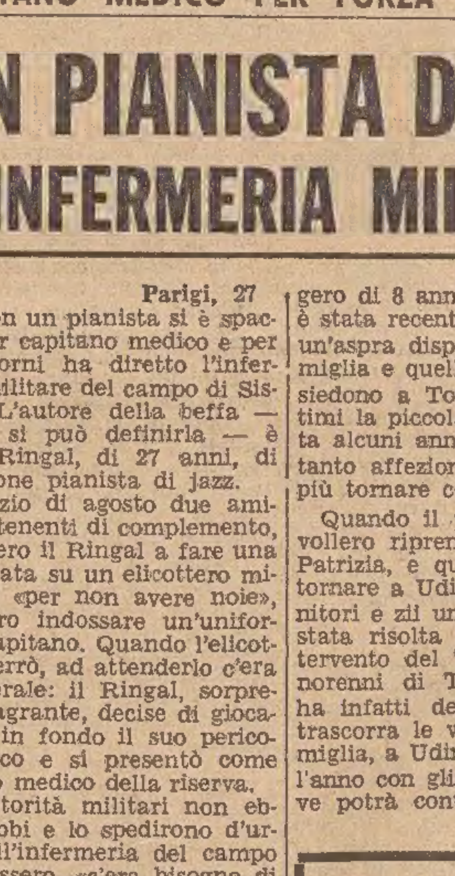
*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Sam Block e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): Cantano Brunetta, Daniele Pace e Los Tres Sombreros; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

## TELEVISIONE NAZIONALE

18: La TV dei ragazzi; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Almanacco; 22.05: Dal Palazzo dello Sport in Roma: Ripresa di parte dello spettacolo sul ghiaccio: «Holiday on ice»; 23.15: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Trent'anni di cinema: «Il ritratto di Jennie», film; 22.50: Concerto di musica da camera del Quartetto di Praga; 23.20: Notte sport.



*Continua, sul secondo canale televisivo, la serie «Trent'anni di cinema», retrospettiva della Mostra d'arte cinematografica di Venezia. Alle 21.15 «Il ritratto di Jennie», interpreti Jennifer Jones, Joseph Cotten (nella foto) e Ethel Barrymore. Film in bilico tra realtà e fantasia, carico di sentimento. Un pittore incontra una evanescente bellezza, nelle brume di una sera d'inverno. Rientrato in casa butta giù lo schizzo del volto incancellabile, e dopo una serie di nuovi incontri compie il miracolo del suo capolavoro. Poi la misteriosa donna scompare, e quando l'artista la ricerca viene a sapere che è morta da anni. La rivede un momento ancora in un anniversario della sua morte, pallida figura in mezzo alle onde di una tempesta, la chiama fino a quando i pescatori non lo salvano. Sul «Nazionale» della Televisione, dopo l'ultima puntata di «Almanacco», alle 21.05, un'ora dopo «Holiday on ice», uno spettacolo di varietà imperniato sull'abilità, la comicità e su numerosi numeri di uomini che sul ghiaccio stanno come noi sulla terra.*

**TV** guasto?
**TV** imperfetto?
PER UN LAVORO ACCURATO...
**Radio TV OLIVA**
Via della Madonnina 7 e 4
TELEFONO 95596

**FINANZIEREI** industria artigiana, sana; produttrice beni largo consumo e con possibilità di largo sviluppo. Prenderei pure in considerazione finanziamento per sfruttamento interessante brevetto. Competentissimo nel campo commerciale - amministrativo assumerei eventuale direzione azienda. Saranno prese in esame solamente proposte se corredate da ampia documentazione. Scrivere: Cassetta 14886 Z - U. P. I.

IMPORTANTE INDUSTRIA NAZIONALE
Radio Televisione — Sede MILANO
CERCA AGENTE serio capace e bene introdotto per zone: Belluno - Udine - Gorizia Trieste e province. Inviare curriculum e referenze a Casella 21 M — S.P.I. — MILANO

# CRONACHE SPORTIVE

FOLLA ENTUSIASTA IERSERA ALLA PISCINA COMUNALE

## A tempo di record la farfallista Cecchi sotto il minuto Mattei nei 100 metri s.l.

**La prestazione della campionessa non potrà essere omologata - Spangaro dominatore nei 400 stile libero - Punteggio finale: Roma 74, Trieste 56**

(Foto de Rota)

**Spangaro (a sin.) si congratula con Mattei per la sua prestazione di ieri nei 100 s. l. Mattei è il terzo triestino, dopo Bianchi e lo stesso Spangaro, ad aver nuotato i 100 in meno di un minuto**

Un entusiasmante successo tecnico e spettacolare ha ottenuto la riunione mista di nuoto e pallanuoto che ha visto la rappresentativa di Trieste affrontare la squadra della A. S. Roma. Il pubblico, che ha letteralmente gremito le gradinate della Piscina comunale, ha avuto modo di assistere ad una serie di gare combattute eccezionalmente ed equilibrate, nel settore maschile come in quello femminile; di appassionarsi all'alterno andamento del punteggio del confronto; di applaudire gli autori di prestazioni tecnicamente validissime; ed infine ha potuto gustare una partita di pallanuoto che ha risposto appieno alle più rosee aspettative.

All'ultimo momento è mancata la partecipazione di Bruno Bianchi, che ha accusato uno stato febbrile in conseguenza alla vaccinazione antivaiolosa cui si è dovuto sottoporre in vista della sua partecipazione alle Universiadi di Porto Alegre. Tale defezione non ha minimamente influito sulla consistenza tecnica della manifestazione, che ha avuto la sua «perla» migliore nel tempo ottenuto, proprio nella prima gara, i 100 a farfalla, dalla Cecchi.

La campionessa italiana della specialità ha coperto la distanza in 1'12"5, tempo di sei decimi inferiore al primato nazionale ufficiale; la prestazione non potrà naturalmente venire omologata quale record causa la base corta della piscina di Trieste, ma ciò non toglie nulla all'eccezionalità della prestazione.

Subito dopo vogliamo ricordare il risultato di Spangaro sui 400 s. l., dove il campione nazionale non ha avuto avversari in grado di impegnarlo (De Gregorio si è riservato per altre gare), e ciononostante ha ottenuto un 4'33"6 veramente eccellente.

Sempre in campo maschile si è avuto poi un risultato di grande importanza per il nuoto triestino: Aldo Mattei è sceso, terzo nuotatore nostrano, dopo Bianchi e Spangaro, sotto i fatidici 60" sui 100 s. l.; a tale prestazione egli è giunto a coronamento di una stagione che l'ha visto continuamente progredire, per cui è facile pronosticare come l'attuale 59"8 non sia altro che un punto di partenza per ulteriori brillanti successi.

Il risultato dell'incontro è stato favorevole alla Roma, che ha vinto la graduatoria complessiva per 74 punti contro 56. Nel settore femminile sono prevalse le capitoline per 34-26; la graduatoria maschile è stata appannaggio di De Gregorio e compagni per 40-30. Sullo scarto finale ha pesantemente influito la vittoria che la Roma è riuscita ad ottenere in entrambe le staffette con minimo vantaggio.

In apertura si è avuto il tempo della Cecchi migliore del primato italiano, cui è seguito un buon 1'17"2 della Massenzi sui 100 dorso, gara in cui la piccola Dapretto ha ripetuto ancora una volta un tempo di valore nazionale. Dopo la vittoria di Spangaro, incontrastato dominatore dei 400, abbiamo ammirato una splendida gara sui 100 delfino, riportata da Umek con 1'16" netti, tempo che rientra tra le prime prestazioni stagionali sulla distanza; De Gregorio ha disperatamente tentato di contrastarlo, ma si è ritirato a quindici metri dallo arrivo per una bevuta che lo ha bloccato nell'azione, quando però appariva ormai battuto. Dietro a lui, ottimi i tempi dei giovani romanisti e buon progresso anche di Sulligoi.

Seguivano le gare a rana, che vedevano tra le ragazze il netto successo della Trevisan, con un insperato 1'26"4 degno dei suoi tempi migliori; tra i maschi vittoria del giovane e promettente Della Torre, che ha sfoderato una tenuta notevole. Nel dorso maschile doppietta dei giovani romanisti, veramente brillanti, davanti al volonteroso Berani.

Indi sono seguite le gare più entusiasmanti e spettacolari, i 100 st. l. e le staffette. Inaspettata la doppietta della Costoli e della Massenzi tra le ragazze; la Cecchi ha accusato oltre misura la fatica della prima gara e la Passagnoli poco ha potuto, pur difendendosi a denti stretti. Tra i maschi De Gregorio ha avuto la meglio su Spangaro, anche questi stanco, ma ha avuto bisogno di scendere sotto i 58".

Nelle staffette, le ragazze triestine hanno concluso con lo stesso tempo delle vittoriose romane, e questo dice dell'andamento della gara: purtroppo la Cecchi non è riuscita a staccare la De Zucco nella farfalla, rendendo inutili le brillanti prove della Trevisan e della Passagnoli. La staffetta veloce maschile è andata alla Roma, di misura, dopo una lotta testa a testa veramente spettacolare: la media di 60"1 dei vincitori e quella di 60"3 (!) della squadra triestina testimoniano dell'eccellenza tecnica della gara.

E' seguita l'attesa partita di pallanuoto, finita giustamente senza vincitori nè vinti. La prima ripresa è stata equilibratissima, e le due squadre hanno dato l'impressione di studiarsi; nella seconda abbiamo registrato una certa superiorità triestina, dovuta alla maggior prontezza nello sfruttare le azioni da rete, concretatasi con due reti delle quali la Roma ha replicato su rigore. Nel terzo tempo, accesissimo, le sorti si riequilibravano, in quanto la squadra ospite sapeva rimontare uno svantaggio di due reti nel giro di meno di un minuto. Ancora equilibrio nella fase finale, con una rete per parte

**Aldo Vidulich**

GARE MASCHILI

**M. 200 rana:** 1) Dalla Torre (Ro) 2'52"7; 2) De Gasperis (Ro) 2'57"; 3) Schelz (Ts) 3.3"8; 4) Braulin (Ts) 3.6"2.

**M. 100 dorso:** 1) Baliva (Ro) 1'7"8; 2) Bassi (Ro) 1'9"5; 3) Berani (Ts) 1'11"9; 4) Viola (Ts) 1'19"8.

**M. 400 s.l.:** 1) Spangaro (Ts) 4'33"6; 2) Brunelli (Ro) 5'1"5; 3) Lemme (Ro) 5'6"3; 4) Vercelli (Ts) 5'32"8.

**M. 100 farfalla:** 1) Umek (Ts) 1'6"; 2) Narbone (Ro) 1'8"4; 3) Sulligoi (Ts) 1'15"7; 4) De Gregorio (Ro) ritirato.

**M. 100 s. l.:** 1) De Gregorio (Ro) 57"9; 2) Spangaro (Ts) 58"4; 3) Mattei (Ts) 59"8; 4) Zaottini (Ro) 1'0"6.

**Staffetta 4x100 s.l.:** 1) Roma 4'0"5 (Narbone, Brunelli, Zaottini, De Gregorio); 2) Trieste 4'1"3 (Mattei, Morgera, Umek, Spangaro).

GARE FEMMINILI

**M. 100 farfalla:** 1) Cecchi (Ts) 1'12"5; 2) Passagnoli (Ts) 1'17"3; 3) De Zucco (Ro) 1'23"; 4) Dolfi (Ro) 1'28"5.

**M. 100 dorso:** 1) Massenzi (Ro) 1'17"2; 2) Marchei (Ro) 1'20"3; 3) Dapretto (Ts) 1'22"1; 4) Malli (Ts) 1'26".

**M. 100 rana:** 1) Trevisan (Ts) 1'26"4; 2) Galletti (Ro) 1'31"5; 3) Contardo (Ro) 1'33"5; 4) Rabusin (Ts) 1'37"8.

**M. 100 s. l.:** 1) Massenzi (Ro) 1'8"3; 2) Costoli (Ro) 1'8"3; 3) Passagnoli (Ts) 1'9"4; 4) Cecchi (Ts) 1'9"6.

**4x100 mista:** 1) Roma (Massenzi, Galletti, De Zucco, Costoli) 5'20"; 2) Trieste 5'20".

**Punteggio finale:** Roma 74, Trieste 56.

**Pallanuoto:** Trieste - A.S. Roma 4-4 (0-0, 2-1, 1-2, 1-1). TRIESTE: Renner, Ravasini, Crisman, Umek, Illini, Padovan, Foschi, Gregori, Cattonaro, Iacono. ROMA: De Stefano, Alessandrini, Macioce, Coversi, Zaottini, Arrigo, Camisa, Passariello, Guerrieri. ARBITRO: Vinattieri di Trieste. Hanno segnato nell'ordine: Foschi, Camisa, Crisman, Umek, Passariello, Arrigo, Foschi, Arrigo.

### La tournée in Jugoslavia dei waterpolisti alabardati

E' rientrata in questi giorni, via mare, dalla Jugoslavia, la squadra di pallanuoto della U. S. Triestina, che vi era stata invitata per una serie di incontri amichevoli con diverse squadre locali di Serie A e B.

La comitiva, guidata dal caposezione dott. Benussi e dai consiglieri Cubi e Bonivento, era composta dai seguenti atleti: Giacomelli, Ravasini, Benvenuti, Foschi, Pischiutta, Goliani, Sartoretto, Mattei, Del Campo e Umek. Le assenze di Padovan e Boschin hanno naturalmente influito sul rendimento della squadra.

Ecco i risultati dei vari incontri: Korcula-Triestina 4-2; Velaluca-Triestina 5-4; Molnar-Triestina 6-3.

Nel corso della prima riunione alcuni atleti rossoalabardati hanno partecipato ad alcune gare di nuoto con atleti locali piazzandosi al primo posto. Tra i risultati, da segnalare l'1'00"7 di Mattei nei 100 metri s. l. e l'1'7"5 di Umek nei 100 metri delfino.

Le squadre del Molnar e del Korcula renderanno visita alla Triestina nei giorni 21 e 22 settembre per partecipare al Trofeo G. M. Bradaschia.

G. P. Valdinievole

### Vittoria di Mannucci Mugnaini secondo

**Monsummano Terme, 27**

Paolo Mannucci, del G. S. Toscano Atala, ha vinto con distacco la 17.a edizione del Gran Premio della Valdinievole. che ha visto in gara un folto gruppo di dilettanti di tutta Italia.

Mannucci ha preceduto di un minuto gli azzurri Mugnaini e Vittorio Bartali, mentre il campione del mondo dei dilettanti, Flaviano Vicentini, ha abbandonato dopo pochi chilometri di corsa a seguito di una foratura. Vicentini ha dichiarato di non aver potuto proseguire non avendo tubolari di scorta.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Mannucci Paolo (G. S. Toscano Atala) che compie i 160 km. del percorso in ore 4.15' alla media di km. 38,040; 2) Mugnaini Marcello (Sammontana Empoli) a 1'; 3) Bartali Vittorio (Alfa Cure Firenze) s. t.; 4) Pollastri,

Paracadutismo

### Audaci acrobazie nel cielo di Portorose

**Portorose, 27**

Seconda giornata a Sicciole delle gare internazionali di paracadutismo, e prima sorpresa per gli spettatori dato che gli organizzatori hanno deciso, d'accordo con i vari capi-équipe, di modificare il programma facendo disputare oggi i lanci individuali previsti per domani. E' probabile che questa decisione sia stata motivata dalle eccezionali condizioni meteorologiche odierne. Difatti i lanci individuali con apertura ritardata a 20" esigono che lo stato del tempo sia calmissimo, tanto più che durante i 20" di caduta libera il paracadutista deve esibirsi in tre figure acrobatiche, e cioè: un avvitamento completo a destra, un altro ancora a sinistra, e infine una capriola all'indietro; quindi apertura a mano del fungo e atterraggio lungo una direzione prestabilita. E' logico quindi che per poter eseguire alla perfezione gli esercizi richiesti sia necessaria una calma quasi piatta.

La competizione odierna si è iniziata alle 15, e sfortunati coloro che, privi di binocolo o di altro analogo strumento, non hanno potuto seguire le acrobazie volanti dei singoli concorrenti, dato che queste venivano eseguite alla quota di 1.500 metri.

Data la difficoltà di assegnare il punteggio, che deve essere valutato secondo il grado di perfezione e secondo i tempi di esecuzione, la giuria internazionale si è trovata di fronte ad un compito molto arduo, tanto che a tarda ora non era stato ancora emesso il bollettino ufficiale nè le classifiche.

Comunque, da quanto si è visto nel cielo istriano, si può dedurre che anche oggi gli americani, sono stati i migliori, e con loro i cecoslovacchi, i bulgari ed i tedeschi dell'Est. In campo femminile vi è più o meno la stessa situazione.

Domani, con inizio alle 15, sono in programma i lanci a squadre da 1000 metri

**Tad.**

*L'«EXPLOIT» DI JOHN PENNEL*

## NELL'ASTA DI VETRO IL SEGRETO DEL PRIMATO

*Secondo il portoricano Cruz, con tale attrezzo parecchi atleti supereranno il limite attuale*

**San Juan (Portorico), 27**

Il nuovo primato mondiale di salto con l'asta, stabilito dallo americano John Pennel con m. 5.20, è dovuto a una nuova asta di vetro speciale. Lo ha rivelato uno dei migliori saltatori mondiali con l'asta, il portoricano Rolando Cruz (che supera normalmente i 4,80), giunto a San Juan proveniente dagli Stati Uniti, dove studia.

La nuova prestazione di Pennel non ha meravigliato l'atleta portoricano, il quale sostiene che essa è dovuta a una nuova asta di vetro speciale, completamente puro, che non si trova ancora sul mercato. Pur riconoscendo il valore del nuovo primato di Pennel, Cruz ha dichiarato che fra pochi mesi numerosi specialisti potranno superare i 5,20, misura che attualmente costituisce il record del mondo.

Cruz ha aggiunto che Sternberg — ex primatista mondiale, attualmente paralizzato a causa di una grave caduta — e Pennel erano i soli atleti a servirsi di questa asta speciale, fabbricata secondo il peso e la altezza dell'atleta.

Il portoricano ha detto, infine, che queste aste saranno presto a disposizione del suo Collegio universitario di Villanova, dove egli comincerà gli allenamenti speciali in settembre. Gli allenamenti saranno basati su un lavoro intensivo dei muscoli addominali alle parallele, e su corse di 200 e 400 metri anzichè quelle tradizionali di 100 metri.

### Garrincha non giocherà col «Resto del mondo»

**Londra, 27**

Il brasiliano Garrincha, la famosa ala destra campione del mondo, non potrà giocare nella squadre del «Resto del Mondo» contro l'Inghilterra nella partita organizzata per il 23 ottobre a Londra, per festeggiare il centenario dell'Associazione inglese di calcio.

Lo ha annunciato oggi Harry Cavan, vicepresidente della Federazione internazionale (F.I. F.A.), che presiede la commissione di selezione del «Resto del Mondo». Cavan ha specificato che Garrincha è infortunato e non potrà giocare per parecchie settimane.

In notturna a Lignano

### L'Udinese batte (4-3) il Radnicki di Jugoslavia

A Lignano Sabbiadoro, in notturna, l'Udinese ha battuto la forte compagine belgradese del Radnicki per 4 reti a 3. L'incontro si è svolto dinanzi ad un paio di migliaia di spettatori, i quali hanno avuto modo di applaudire la nuova Udinese edizione 1963-64.

L'Udinese ha manovrato con sufficiente agilità ed è riuscita ad imporsi sui belgradesi grazie a un ritmo di gioco molto sostenuto. La parte del leone l'ha fatta lo svedese Anderson, il quale ha segnato ben tre delle quattro reti friulane. Le reti per i belgradesi sono state realizzate dai tre giocatori nazionali che fanno parte della squadra.

RETI: nel p. t.: al 6' Anderson, al 12' Markovic, al 20' Nadoveza, al 22' Anderson; nel s. t.: al 21' De Cecco, al 36' Bogdanovic, al 44' Anderson. L'UDINESE era così schierata: Galassi; Tagliavini, Pin; Novali, Burelli, Segato; Del Negro, Anderson, De Cecco, Selmosson, Ritelia.

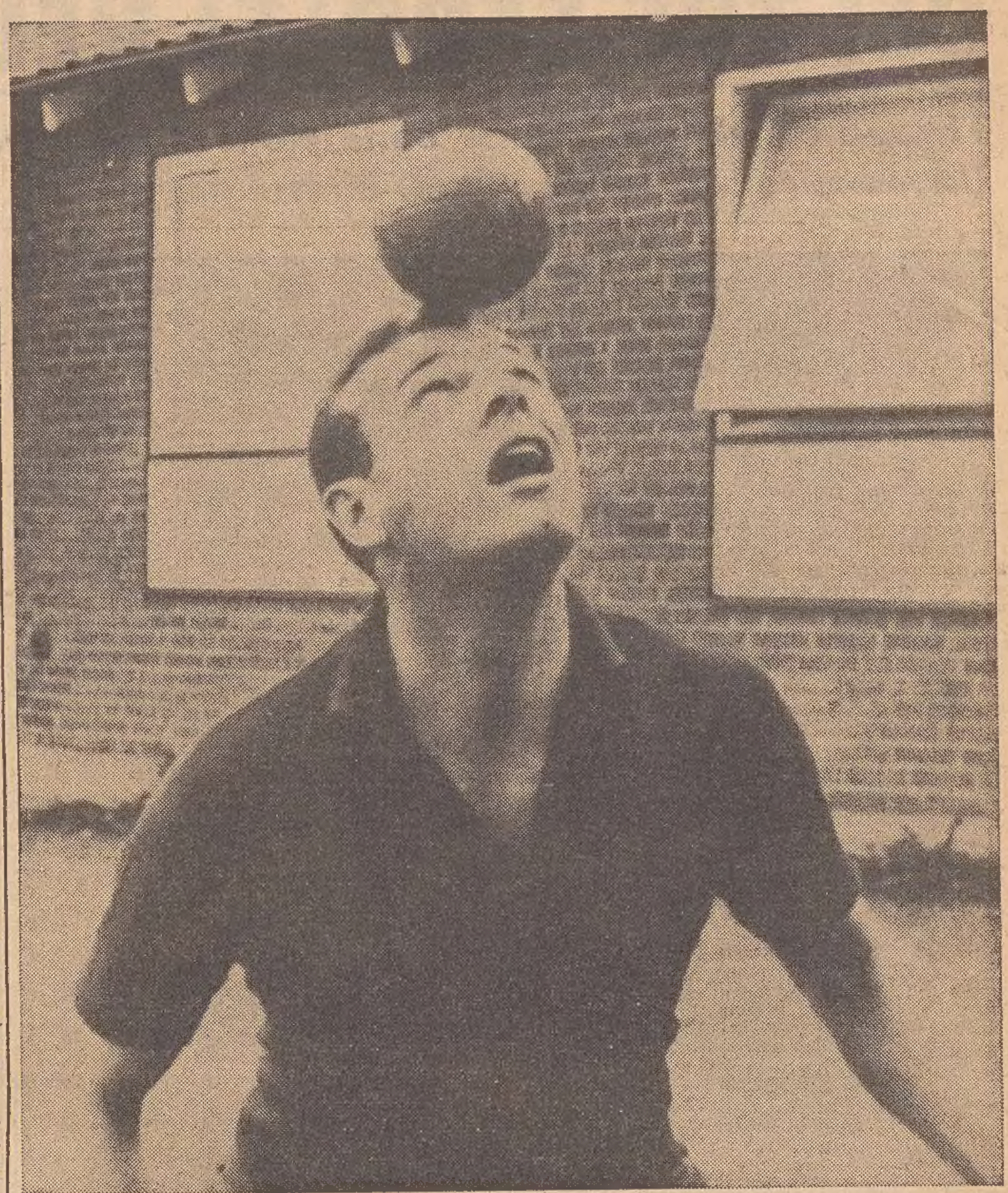
Coppa Rappan

### Lo Standard elimina la Fiorentina (1-1)

**Liegi, 27**

La Fiorentina ha pareggiato oggi per 1-1 (1-1) con lo Standard di Liegi, perdendo il diritto di entrare negli ottavi di finale della Coppa Rappan. Hanno segnato Beizzer (Standard) al 16' e Hamrin al 32' del primo tempo.

**La squadra di calcio dell'Atletico Bilbao, che questa sera incontrerà la Roma, è arrivata ieri all'aeroporto di Fiumicino. La comitiva spagnola, che è formata da 15 giocatori (undici titolari più quattro riserve), è guidata dal presidente Javier Prado.**



**Lindskog nel giardino della sua casa a Stoccolma. Il calciatore svedese non s'è più fatto vivo al Lecco, con cui non ha ancora raggiunto l'accordo sul premio di reingaggio**

*L'EMOZIONANTE DERBY DEI «QUATTRO ANNI» A MONTEBELLO*

## Carmelo il più forte fondista Mincio forse il meno fortunato

***Una corsa con due facce - Owens è stato una grossa delusione Le... museruole di Stupendo - Pubblico delle grandi occasioni***

Imprevedibile Derby, quello di domenica anche se in definitiva la pista ha sentenziato nel modo più logico, o quasi. Non è mancato lo spettacolo e questo stava già per andare gambe all'aria per le perniciose rotture dei «grandi» Mincio e Carmelo, sulla prima curva, e la lotta, magari essenzialmente limitata alle firme minori, c'è stata. Lo strepitoso ricupero di Carmelo e Mincio, indubbiamente i migliori visti alla opera, ha avvinto, e con quella bella impresa gli allievi di Baroncini e Brighenti si sono fatti perdonare gli sbagli commessi con troppa leggerezza sulla prima piegata.

In quel momento il «Derby» pareva non dovesse più sfuggire al terzo «grande» in corsa, quell'Owens che nell'annata si era procacciato tanta gloria da presentarsi al Montebello in veste di spauracchio. Ma la diciassettesima edizione della imponente rassegna triestina dei «quattro anni» ha ridimensionato questo figlio di Landolfo che, si badi bene, con cinquanta ed oltre metri di vantaggio nei confronti dei diretti avversari, non è riuscito ad eludere il loro ricupero e si è fatto buggerare per benino all'epilogo. Carenza di fiato dunque per Owens? Certo che i 3218 metri, come avevano previsto in sede di presentazione, rappresentavano un'incognita sulla resistenza dei nostri validi «quattro anni», e Owens, dei primattori è stato quello che di più ha risentito per l'inconsueta distanza. Però noi crediamo che alla base del cedimento finale di Owens, ci sia quella titubanza riscontrata nei due alleati Olmedo e lo stesso Owens i quali si sono fatti gabbare, per bene dall'unico ostacolo che al momento dei gravi errori di Mincio e Carmelo si parava davanti a loro il sauro Stupendo fedele alleato di Mincio.

Stupendo ha imbrigliato con grande facilità un Owens in «sulky» al quale Cencio Ossari ha peccato di decisione, e allo stesso tempo non si è minimamente impensierito per la manovra del modesto Olmedo che secondo noi al compagno di colori Owens è stato più d'impaccio che di utilità. Per Stupendo far rientrare i ritardatari è stato un giuochetto (al sauro premeva favorire il ricupero di Mincio) ma lo scarso affiatamento in corsa fra Olmedo e Owens, o meglio dei guidatori degli stessi, ha notevolmente contribuito a facilitare il suo compito. Per due giri la corsa è proceduta a strappi; mosse e mossettine di Stupendo e Olmedo scarsa iniziativa di Owens. La frittata era fatta a 1200 metri dal traguardo quando Carmelo e Mincio riuscivano ad agganciarsi al terzetto di testa; in quel momento Owens che pur non aveva speso energie se non per degli strappetti di scarsa consistenza, si trovava i due «bigs» alle costole, vedendo sfumare un margine di vantaggio che dopo mezzo giro di corsa era apparsa incolmabile.

La prima parte del Derby si concludeva in quel punto ed ora iniziava la seconda. Carmelo e Mincio potevano ringraziare la «dea degli equini» di aversela cavata così a buon mercato. Certo che i più forti erano loro, ma chi dopo la «Waterloo» della prima curva, avrebbe puntato un «penny» sulle possibilità degli allievi di Baroncini e Brighenti? In quanto a Baroncini proprio ad un giro e mezzo dall'arrivo lo vedemmo spostare Carmelo all'esterno, favorendo in tal modo Mincio ad entrare (anche Owens si era portato al largo per parare Carmelo) nello spazio lasciato libero, per giungere a contatto, nientemeno, di Stupendo. Ci chiediamo ancora se quella di Baroncini fu una mossa astuta intrapresa allo scopo di «chiudere» Mincio allo steccato, oppure se fu una manovra impulsiva dettata dal desiderio di snidare Owens che in quel momento se ne stava alle spalle di Stupendo il quale aveva al fianco l'ormai spento Olmedo.

Sembra una contraddizione, ma Carmelo ha vinto il Derby proprio nel momento in cui ha ceduto il proprio posto al diretto rivale Mincio. Questo ultimo infatti è stato marcato inesorabilmente da Carmelo sino all'ultima curva, quando sparito Stupendo (magnificamente assolto il compito del sauro di Benvenuto Baldi) Owens è riuscito a passare per la prima volta (ed era ora) al comando. Carmelo è stato lesto a prendere la ruota di Owens «liberando» soltanto in quell'istante Mincio, il quale Mincio negli ultimi duecento metri dallo steccato ha dovuto portarsi in terza ruota per produrre il suo «speed».

Owens ha resistito ben poco sotto l'incalzare di Carmelo e Mincio, e così rimanevano i due favoriti a disputarsi il successo. Per Carmelo riusciva agevole controllare Mincio, pur ammirevole nella sua stoccata finale, e così la Coppa d'Oro del Presidente della Repubblica andava al gladiatore figlio di Bordo e Zea.

Decisamente sul gran fondo Carmelo ha dimostrato di essere il più forte dei nostri «quattro anni». Dopo il successo nel romano Premio Triossi sui 2600 metri è venuta questa brillante conferma sui 3218 metri del Derby triestino. E sì che si sapeva l'allievo di Baroncini fortissimo nelle corse di testa; Carmelo nel Derby ha dato dimostrazione di vigoria fisica e di una non comune volontà. Ora il figlio di Bordo è giunto a quattro punti da Mincio nella classifica del Trofeo d'Oro Cynar che si concluderà a Ponte di Brenta domenica 27 ottobre. Forse non è detta l'ultima parola in questo interessante campionato dei «4 anni».

In quanto a Mincio non si può dire che la fortuna lo abbia aiutato. Certo che se il portacolori del signor Scatolini si fosse rimesso prima di Carmelo sulla prima curva, dopo la rottura di entrambi, il successo sarebbe andato a lui, visto che Stupendo così... stupendamente aveva messo la museruola al tandem Owens-Olmedo. Resta da dire che Mincio sta indubbiamente soffrendo dei cambi di guida cui viene sottoposto. L'incidente a Vivaldo Baldi lo ha privato del «driver» che lo ha portato ai trionfi più suggestivi della sua breve e promettente carriera. I sostituti di Vivaldo pur essendo fior di «drivers», non hanno trovato l'affiatamento adeguato con Mincio (visto il nervosismo del figlio di Scotch Thistle allo stacco dell'autostart?) e perciò il rendimento di questo interessante soggetto non è pari alla sua fama.

Comunque in questa edizione un po' frammentaria del Premio Presidente della Repubblica, i grossi nomi della frusta (a parte il preciso Benvenuto Baldi) non sono apparsi troppo brillanti. Colpa della distanza poco abituale forse, che già alcuni anni orsono fece perdere la... testa a Vivaldo Baldi e Mario Santi i quali disputarono la volata (con Checco Prà e Tornese) un giro prima dell'arrivo.

Vi sono note positive infine per quanto riguarda la media chilometrica (1.23.1 sui 3218, seconda soltanto a quella di Crevalcuore) e sull'affluenza del pubblico davvero eccezionale, in una serata dalle mille emozioni ben degna delle illustri tradizioni di Trieste ippica. Il diciassettesimo Derby, quello di Carmelo, può dunque essere archiviato.

**Mario Germani**

### Torneo di tennis al Circolo ufficiali

Organizzato dal Circolo ufficiali di Trieste, avrà inizio domani nella nostra città un torneo regionale di tennis riservato ai terza categoria non classificati. Alla manifestazione prenderanno parte le «racchette» di tutti i Circoli triestini e della regione. Quattro sono le specialità in programma: singolare maschile, singolare femminile, doppio maschile e doppio misto. Le iscrizioni si chiuderanno questa sera alle ore 19. Subito dopo il giudice arbitro geom. Codermatz provvederà alla compilazione del tabellone. Il torneo si concluderà martedì prossimo.

FRA DIECI GIORNI IL TROFEO GENERALE SEBREE

## I «baseballers» triestini cominciano la preparazione

Il Trofeo «Generale Sebree», l'ormai tradizionale manifestazione internazionale di baseball alla quale partecipano le rappresentative militari americane di stanza in Europa e una selezione triestina, si svolgerà anche quest'anno sul «diamante» di Villa Opicina, nelle giornate di sabato 7 e domenica 8 settembre. Al torneo, divenuto una delle «classiche» del baseball europeo, hanno già inviata la loro adesione le squadre americane dei Lions (marines), dei Red Knights (fanteria) e dell'Eagles (avieri).

Nei tre «teams» della Repubblica stellata saranno inclusi alcuni fra i migliori baseballers statunitensi che si trovano attualmente in Europa. La selezione per la formazione delle squadre è stata quanto mai severa, per cui si può ben dire che lo spettacolo, nelle due giornate, è già assicurato.

Anche la sesta edizione del trofeo verrà disputata con la formula dell'eliminazione diretta, vale a dire che le due vincenti della prima giornata si incontreranno nella finalissima per il primo posto, e le due sconfitte si contenderanno il terzo.

Ma vediamo come venne l'idea di questo Trofeo. Esso nacque dodici anni or sono, nel 1951. In quel periodo il generale E. B. Sebree, comandante delle truppe statunitensi dislocate nella nostra città, nel corso di un banchetto ufficiale offerto dai baseballers triestini in occasione del suo rientro in patria, annunciava di aver messo in palio un trofeo del valore di 200 mila lire.

Partito il generale Sebree, il Trofeo rimase affidato al Comitato regionale della Federpallabase, che stilò un regolamento secondo un sensato criterio, ben adeguato al traguardo propagandistico cui mira la manifestazione.

Il pratica questa classica, che una volta si chiamava «Trust Trophy», significa trofeo delle Forze armate americane, ed è giusto sia così in omaggio al donatore. Quest'anno il Trofeo viene messo in palio per la sesta volta.

La formazione della selezione triestina è stata affidata anche quest'anno al commissario unico Italo Cadelli. Il tecnico diramerà questa sera la lista dei convocati.

**C. N.**

Palio dei rioni

### Sabato sera il Giro di Servola

Il G. S. San Giacomo organizza, con la collaborazione dell'U. S. Servolana, la sesta prova del «Palio dei Rioni», giro podistico notturno di Servola.

La gara si svolgerà su un percorso di km. 5 circa, la sera del 31 agosto. Ecco l'itinerario: via di Servola, via Roncheto, via Baiamonti, via dell'Istria (salita lato destro del ponte), via Soncini, via di Servola, via Roncheto, via Baiamonti, via dell'Istria (discesa lato destro), salita via dei Vigneti, via di Servola. Il ritrovo dei concorrenti è al campo di pallacanestro dell'U. S. Servolana, alle ore 20; partenza alle ore 21.

Le iscrizioni sono aperte a tutti gli atleti regolarmente tesserati per la corrente stagione, e si ricevono nella sede del Gruppo organizzatore, via dell'Industria 11.

(Foto de Rota)

**La squadra dell'A. S. Edera che, con successo, ha rappresentato la nostra città agli «assoluti» di nuoto. Da sinistra: Franca Trevisan, Violetta Passagnoli, Annamaria Cecchi, Luciana Dapretto, l'allenatore Bruno Cescon e Pierpaolo Spangaro**

«ASSI» IN GARA NEL GRAN PREMIO D'ITALIA

## *Già nove piloti iscritti alla corsa*

**Milano, 27**

All'Automobile Club di Milano, organizzatore del «34.o Gran Premio d'Italia», è giunta l'iscrizione del corridore svedese Joackin Bonnier, che correrà a Monza l'8 settembre su una «Cooper - Climax».

Con questa nuova adesione sono così saliti a 9 i corridori ufficialmente iscritti al Gran Premio d'Italia: Jim Clark e Trevor Taylor per la «Lotus»; Graham Hill e Ritchie Ginther per la «BRM»; Tony Maggs e Bruce McLaren per la «Cooper»; Mike Hailwood e Chris Amon su «Lola».

Altri piloti, le cui adesioni di massima sono già pervenute all'Automobile Club di Milano, perfezioneranno l'iscrizione in questi giorni.

### Del Papa - Scattolin titolo in palio

**Pisa, 27**

Il campione italiano dei pesi mediomassimi, Del Papa, incontrerà il 14 settembre a Pisa, titolo in palio, il pari peso Scattolin. L'incontro si svolgerà al teatro «Scotto» di Pisa.

**Gli arbitri di pallacanestro sono convocati venerdì prossimo, alle ore 20, nella sede del Comitato regionale per importanti comunicazioni.**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTINUA IL DIBATTITO A WASHINGTON SUL TRATTATO NUCLEARE

## Eisenhower approva l'accordo ma chiede una clausola di riserva

**Truman è invece favorevole al cento per cento - Timori di capi militari per la sicurezza degli Stati Uniti dato il vantaggio acquisito dall'URSS**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 27

La presa di posizione di Eisenhower, che si è espresso in senso favorevole al trattato di interdizione nucleare parziale, ma vorrebbe che ad esso fosse apposta una clausola di riserva, ha destato notevole eco negli ambienti politici di Washington. Mentre Truman appoggia senz'altro il patto, e lo ha fatto sapere pubblicamente, il suo successore alla Casa Bianca teme che l'accordo di Mosca induca nella opinione pubblica mondiale un pericoloso stato d'animo, l'impressione cioè che «la guerra fredda sia finita e i dirigenti sovietici siano di colpo diventati personaggi nuovi e fidati». Per questo l'ex-comandante in capo delle forze atlantiche propone una riserva che garantisca agli Stati Uniti la libertà di far uso delle armi atomiche in caso di conflitto.

Più di un senatore, fra quanti appoggiano il Presidente Kennedy nella sua idea di tradurre in atto l'accordo e hanno già assicurato che voteranno «sì» in sede di ratifica, non nasconde il suo disappunto per le dichiarazioni di Eisenhower, la cui personalità ha indubbiamente ancora molto seguito anche in Congresso. Sulla scorta delle deposizioni fin qui fatte alla Commissione senatoriale per gli esteri («allargata» con la presenza di membri della Commissione senatoriale per le Forze armate e di esponenti della Commissione mista Camera-Senato per l'energia atomica) da politici, militari e scienziati, la ratifica sembra assicurata, con un discreto margine sui due terzi richiesti per la maggioranza. Ma non è solo questione di cifre. I senatori e l'amministrazione si preoccupano della reazione pubblica, desiderano che la ratifica sia accolta nel più favorevole dei modi. J. William Fulbright, il presidente della Commissione esteri, ha fatto subito rilevare che l'apposizione di una riserva a un patto già negoziato e firmato lo renderebbe praticamente nullo, in quanto le altre parti (ed è chiaro che si allude in modo speciale all'URSS) esigono logicamente che ci si attenga al testo approvato. In pratica si dovrebbe ricominciare da capo a discutere. La lettera di Eisenhower resa pubblica da Fulbright dice che non si dovrebbe dimenticare il risultato della moratoria iniziata nel 1958 e rotta dai sovietici nel 1961. Mosca, dice l'ex-Presidente, sfruttò il periodo di sospensione volontaria dei «test» per preparare una serie di esperimenti con cariche nucleari di grande potenza: «Ciò non lascia dubbio che i dirigenti comunisti considerino ancora la doppiezza e l'inganno alla stregua di comportamenti tattici lodevoli e giustificabili».

D'altro canto si nota a Washington che è questa la prima volta che Eisenhower avalla, sia pure con la proposta della clausola di riserva, il trattato di interdizione nucleare. In precedenza aveva sempre detto di essere favorevole alla idea di un divieto degli esperimenti nucleari, ma di desiderare del tempo per poter studiare il testo del trattato ora all'esame del Senato. Truman ha invece telefonato a Fulbright per dirgli che è «al cento per cento» favorevole al trattato, e ha scritto a Kennedy per comunicargli questa sua approvazione e per dirgli che è «perfettamente d'accordo» con il Governo sulla desiderabilità della ratifica senatoriale del Patto di Mosca. Anche John J. McCloy, che fu consulente di Kennedy per il disarmo e Commissario americano in Germania, ha scritto a Fulbright, per manifestare la sua approvazione al trattato ove sia accompagnato dalle garanzie che il Governo ha promesso per la salvaguardia della sicurezza del paese.

Oggi alla commissione senatoriale Barry Goldwater ha dichiarato che il prezzo della ratifica del trattato nucleare dovrebbe essere il ritiro delle truppe sovietiche da Cuba e la demolizione del muro di Berlino. Dal canto suo l'ex capo delle operazioni navali, ammiraglio Arleigh Burke, ha dichiarato che il Congresso, prima di ratificare il trattato, dovrebbe chiedere l'istituzione di qualche sistema di verifica o la possibilità di eseguire ispezioni limitate agli impianti nucleari sovietici. Burke ha poi espresso il timore che l'URSS possa segretamente violare il trattato, e ha chiesto che il Senato respinga il trattato.

Il presidente dell'organizzazione sindacale AFL-CIO, George Meany, ha dichiarato che a suo avviso «nonostante tutte le sue limitazioni» il trattato dovrebbe essere ratificato. Questo però «non significa che gli Stati Uniti debbano diminuire la loro vigilanza». L'amm. George Anderson, il quale fino al primo agosto scorso è stato capo delle operazioni navali, ha confermato che i capi di S. M. a suo tempo si erano espressi contro un trattato globale comprendente anche gli esperimenti atomici sotterranei, ritenendo un trattato del genere contrario agli interessi della difesa degli Stati Uniti.

Dal canto suo, il gen. Nathan Twining, ex capo di S. M. della aviazione, ha dichiarato che dal punto di vista militare il trattato può indebolire gli Stati Uniti perchè se l'URSS ha acquisito speciali cognizioni tecniche con gli esperimenti nucleari già compiuti gli Stati Uniti, in base al trattato, non possono più ottenere le stesse informazioni.

U. P. I.

Conclusione dei sondaggi

### Erhard a Cadenabbia per incontrarsi con Adenauer

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 27

Il Cancelliere designato Erhard sarà sabato mattina a Cadenabbia per incontrarsi con il Cancelliere uscente Adenauer che dovrebbe lasciare la carica il 18 ottobre prossimo. Il colloquio, che è previsto dalle fonti ufficiose tedesche come «lungo e laborioso», conclude i sondaggi e le consultazioni che Erhard ha avuto negli scorsi giorni, nella località climatica bavarese di Tegernsee, con i principali esponenti dei due partiti della coalizione governativa che egli è destinato «ad ereditare»: il democristiano (compresa l'ala bavarese C.S.U.) e il liberale. Erhard aveva visto Strauss, von Brentano, von Hassel, Krone. Nella giornata di domani riceverà il leader liberale Mende e il segretario del gruppo parlamentare di questo partito, Kuhlmann-Stumm. Per Mende, che fu uno dei più tenaci avversari del corso adenaueriano, si prospetta, come si sa, la carica di vicecancelliere, attualmente detenuta dallo stesso Erhard.

Il colloquio di sabato con Adenauer concluderà la serie dei colloqui e non solo in ordine di tempo. Dal suo esito si attendono le decisioni definitive di Erhard per quanto riguarda la politica estera del prossimo Governo tedesco. Adenauer cercherà certamente di influire sul suo successore perchè non si distacchi dalle concezioni fondamentali che hanno fin qui ispirato la linea tedesca. Il Cancelliere candidato, dal canto suo, ha già lasciato capire chiaramente le sostanziali differenze che lo distinguono dal Cancelliere uscente, sia per ciò che si riferisce ai rapporti con l'Est e con la Francia, sia infine nel contesto della politica europea fino al problema dell'adesione dell'Inghilterra al Mercato comune.

M. P.

### L'Italia produrrà nel '63 11 milioni di tonn. d'acciaio

Londra, 27

Il rapporto dell'ufficio internazionale del lavoro (ILO) sull'industria siderurgica è stato presentato oggi alla conferenza della commissione ferro ed acciaio dell'ILO, in corso a Cardiff. Il rapporto afferma che il prossimo futuro dovrebbe essere caratterizzato da eccedenza di capacità, rigorosa concorrenza e debolezza dei prezzi dell'acciaio; queste condizioni creeranno difficili aggiustamenti in nuove situazioni di mercato. L'industria siderurgica, per restare su una base competitiva, deve continuare a modernizzare gli impianti ma è anche essenziale una grande cautela nella pianificazione di nuovi impianti.

Gildo Cavallarin per l'Italia ha sottolineato la considerevole espansione dell'industria siderurgica italiana negli ultimi anni. Quest'anno la produzione di acciaio dovrebbe raggiungere quasi 11 milioni di tonn.; negli ultimi cinque mesi di quest'anno la produzione di acciaio è aumentata del 7,4 per cento. E' stato deciso di creare un centro industriale nell'Italia meridionale con un grande numero di fabbriche ed un impianto siderurgico integrato moderno. In considerazione del carattere progressivo dell'industria siderurgica, una vasta proporzione dei nuovi investimenti è stata indirizzata nell'Italia meridionale.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Tel Aviv — Osservatori delle Nazioni Unite, uno italiano e l'altro irlandese, in compagnia di un ufficiale israeliano nei pressi del villaggio di Almagor, al confine con la Siria**

WASHINGTON MINACCIA DI TAGLIARE GLI AIUTI

## Sempre caotica e pericolosa la situazione nel Vietnam

**Cabot Lodge a lungo colloquio con il fratello del Presidente Diem responsabile dell'assalto alle pagode - Rinviate le elezioni**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 27

*E' stato annunciato ufficialmente che «il Governo del Presidente Ngo Dinh Diem ha deciso di rinviare a data da destinarsi le elezioni che avrebbero dovuto avere luogo nel Vietnam del Sud il prossimo 31 agosto». La notizia era in realtà attesa, ma viene ugualmente interpretata come una conferma che le leve del potere a Saigon continuano ad essere maneggiate dai «duri» e che le ventilate intenzioni conciliative dei «governativi» nei confronti dei buddisti sono, almeno per ora, illusorie. Con la consultazione popolare del 31 agosto avrebbero dovuto essere eletti i 123 membri dell'Assemblea nazionale: le votazioni sono state rinviate perchè «la proclamazione della legge marziale ne ha impedito la necessaria preparazione».*

*Le altre notizie più salienti della giornata sulla sempre caotica e pericolosa situazione vietnamita sono: le informazioni secondo le quali a Hue la atmosfera è tuttora esplosiva ed i buddisti locali sembrano tutt'altro che rassegnati a piegarsi alle violenze della polizia. (rimasti però senza leaders, tutti incarcerati, i buddisti non riescono per ora a dare forza alla loro protesta antigovernativa); la decisione di arruolare nell'Esercito gran parte degli studenti arrestati nei giorni scorsi; l'incontro dell'Ambasciatore americano Cabot Lodge con Ngo Dinh Nhu, fratello del Presidente Diem e ritenuto il vero «uomo forte della situazione». La decisione di arruolare gli studenti segnalatisi nelle dimostrazioni anti-Diem merita una chiarificazione. L'informazione è trapelata senza commenti da fonti bene informate, ma successivamente si sono avute delucidazioni sul disegno governativo. Gli studenti hanno dimostrato di essere una delle forze più pericolose per Diem ed i suoi sostenitori. Si è quindi fatto in modo di «mettere in condizioni di non nuocere» i più decisi ad opporsi alle repressioni. Gran parte degli studenti arrestati verranno forzosamente arruolati e dopo un brevissimo addestramento spediti a combattere contro i guerriglieri del Vietcong il che li metterà evidentemente fuori gioco dagli avvenimenti politici del paese.*

*L'Ambasciatore americano Cabot Lodge ha avuto un colloquio di oltre due ore con Ngo Dinh Nhu sul quale le fonti ufficiali vietnamiti non si sono soffermate molto; si sono limitate a darne laconicamente l'annuncio. Gli osservatori ritengono comunque che Cabot Lodge abbia chiarito fino a che punto gli Stati Uniti siano disposti a tollerare il malgoverno di Saigon ed abbia messo di fronte il Governo del Vietnam del Sud a precisi ultimatum. Non a caso del resto una trasmissione della «Voce dell'America» ha indicato che il Dipartimento di Stato è pronto a interrompere gli aiuti americani se il Presidente Diem ed il suo Governo non dimostreranno di «essere all'altezza della difficile situazione». La «Voce dell'America» ha affermato che il Dipartimento di Stato avrebbe chiesto anche l'esautorazione di Ngo Dinh Nhu. Una richiesta che qui si ritiene non abbia possibilità di essere soddisfatta a meno di un «radicale mutamento dello stato di cose nelle alte sfere».*

*Molte persone sperano che l'intervento di Cabot Lodge nella situazione vietnamita serva a risolvere almeno alcuni dei problemi più drammatici. Alla soluzione di questi problemi, secondo principi umanitari, si oppone appunto Ngo Dinh Nhu, antiamericano e principale responsabile della violenta repressione buddista. A Saigon si è sperato che l'Ambasciatore americano facesse una dichiarazione pubblica denunciando l'azione del Governo. Questa speranza è andata delusa, ma si è sottolineato con soddisfazione che nei suoi contatti con Diem, il fratello e gli alti esponenti governativi Cabot Lodge non ha dimostrato l'atteggiamento cordiale, usuale in queste circostanze, e ha richiamato l'attenzione sul fatto che la crisi politico-religiosa interna ha provocato un rallentamento della lotta per arginare il comunismo.*

*Van Mau, l'ex Ministro degli Esteri che ha dato le dimissioni e si è raso il capo in segno di protesta verso l'azione antibuddista del Governo, è stato «trattenuto» la notte scorsa quando ha tentato di lasciare Saigon per iniziare il viaggio che doveva portarlo a compiere un pellegrinaggio in India. La sua auto è stata fermata all'aeroporto e l'autista obbligato ad invertire la marcia: Van Mau è stato riaccompagnato nella sua abitazione da una scorta armata e viene ora sorvegliato. Diem non aveva accettato le sue dimissioni.*

U. P. I.

IL CONSIGLIO MONDIALE DELLE CHIESE A ROCHESTER

## Appello alla collaborazione tra protestanti e cattolici

**La portata storica del Concilio ecumenico sottolineata dal teologo ginevrino Hooft**

New York, 27

Un appello per «una più stretta collaborazione» tra le Chiese protestanti e la Chiesa cattolica «in specifiche materie» di comune interesse, è stato rivolto dal segretario generale del Consiglio mondiale delle Chiese W. A. Visser't Hooft, ai convenuti all'ottava conferenza annuale dell'organizzazione che si tiene a Rochester e che raggruppa tutte le confessioni protestanti ed ortodosse orientali.

Visser't Hooft, teologo ginevrino, della chiesa riformata olandese, ha dichiarato che le «linee d'azione» per questa collaborazione dovrebbero toccare campi come quello della libertà religiosa, dei matrimoni misti, delle conversioni e dei rapporti nelle aree missionarie. Parlando dello «spirito di rinnovamento» che ha ispirato il secondo Concilio vaticano, il teologo ha sollecitato tutti i protestanti a «creare sempre maggiori occasioni» di colloquio con i cattolici. Il Concilio vaticano — egli ha detto — ha dimostrato che i Vescovi cattolici vogliono che la loro chiesa «svolga un ruolo positivo ed attivo nella situazione ecumenica». Vi è tuttavia una permanente incertezza circa le ripercussioni che il Concilio potrà avere per la cristianità non cattolica, ed occorre perciò «non sopravvalutare nè sottovalutare» il Concilio stesso. «L'atteggiamento che in nessun caso dobbiamo assumere — ha concluso il teologo — è quello degli scettici, secondo cui non vi potrebbe essere una vera evoluzione nelle posizioni della chiesa di Roma. Nè dobbiamo abbandonarci alle illusioni, e parlare o agire come se le profonde questioni di fede e d'ordine che dividono la chiesa di Roma dalle altre chiese siano già risolte o quasi risolte».

### Sotto il fuoco dei mitra fuggono a Berlino Ovest

Berlino, 27

Sotto il fuoco dei mitra comunisti, due giovani berlinesi orientali hanno superato audacemente le fortificazioni di confine e hanno raggiunto Berlino Ovest attraversando a nuoto un canale. I due ragazzi, di 16 anni ciascuno, hanno attuato il loro tentativo in piena luce, durante le prime ore del pomeriggio. L'uno e l'altro sono usciti incolumi dalla drammatica avventura.

I due hanno dovuto superare prima di tutto numerosi sbarramenti di filo spinato apprestati lungo la riva orientale del canale Teltow, in un punto in cui il corso d'acqua fa da confine tra il settore americano della città e Berlino Est. Una volta superati gli sbarramenti, i ragazzi si sono tuffati nelle torbide acque del canale. A questo punto essi sono stati avvistati dalle guardie comuniste che hanno immediatamente aperto il fuoco con i mitra, sventagliando numerose raffiche che fortunatamente non hanno centrato il bersaglio. Nelle prime ore del pomeriggio, agenti occidentali hanno visto le guardie comuniste arrestare un uomo che tentava di arrampicarsi sul muro che divide i due settori all'altezza della porta di Brandeburgo.

### L'on. Saragat visita il Centro nucleare di Meyrin

Ginevra, 27

Il segretario del PSDI Saragat ha compiuto oggi una visita al Centro europeo di ricerche nucleari di Meyrin (CERN). All'organizzazione che sorge a qualche chilometro da Ginevra, aderiscono 14 paesi europei, tra cui l'Italia, che partecipa alle ricerche con un contributo annuo del 10 per cento e che è rappresentata al Centro da un numeroso gruppo di fisici italiani. Aderendo ad un invito del prof. Puppi, direttore alle ricerche del centro, l'on. Saragat ha visitato oggi questo complesso scientifico che compie delle ricerche fondamentali sulla fisica nucleare e che dispone di uno dei più potenti ciclotroni a protoni del mondo, mediante il quale sono state realizzate delle importanti scoperte scientifiche.

Al termine della visita Saragat si è intrattenuto con i giornalisti cui ha fatto alcune dichiarazioni. Innanzitutto egli ha tenuto a chiarire, per evitare possibili equivoci, che non esiste alcun riferimento tra le recenti polemiche, di ordine completamente diverso, e la sua odierna visita agli impianti nucleari del CERN. «Si tratta — egli ha precisato — di utili contatti che un uomo politico deve avere con il mondo della scienza». Saragat, ha poi dichiarato, che attualmente un paese come l'Italia, che ha un reddito nazionale annuo di circa 20 mila miliardi, dovrebbe dedicare circa 400 miliardi per tutte le ricerche nucleari applicate, di questi almeno 40 miliardi per la prima ricerca, vale a dire quella fondamentale, che non dà risultati tangibili immediatamente. Esaminando tale problema, il segretario del PSDI ha affermato che il problema delle ricerche nucleari non può essere dissociato dai problemi della scuola e della selezione dei giovani.

Saragat ha poi tenuto a lodare il contributo dei fisici italiani, «certamente tra i più produttivi», e l'organizzazione di Meyrin. Egli ha d'altra parte lamentato che le visite degli uomini politici a queste istituzioni siano molto rare ed ha ricordato che soltanto il Ministro Medici ha visitato il Centro di Ginevra. In conclusione, il leader socialdemocratico ha sostenuto che sarebbe necessario infrangere le barriere che separano gli uomini politici da quelli di scienza. Secondo lo on. Saragat è una barriera che deve essere abolita per poter valutare esattamente le esigenze delle ricerche scientifiche, ed ha espresso la speranza di aver aperto la strada ad altri uomini politici, tanto più che, come se ne avvrebbero le indicazioni, la situazione politica italiana lascia intravvedere la possibilità della formazione di un Governo di centro sinistra.

IL GENERALE SI RITIENE INDISPENSABILE ALL'ELISEO

## De Gaulle ripresenterà la candidatura alla presidenza

**Riaffermata l'intenzione della Francia di proseguire nel programma nucleare - Danimarca e M. E. C.**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

Rilanciato dalle dichiarazioni fatte ieri sera a Copenaghen dal Primo Ministro Pompidou, il «suspense» della successione di De Gaulle è tornato ad occupare il primo posto fra gli argomenti di questo fiacco panorama politico parigino di fine agosto. Alla domanda «chi sarà il successore del generale De Gaulle?», Pompidou ha dato una risposta evasiva; ma a Parigi l'interpretazione che se ne dà comunemente tende a vedervi una conferma del desiderio di De Gaulle di ripresentarsi. «Il mandato del generale De Gaulle — ha detto infatti il Primo Ministro — termina alla fine del 1965, vale a dire un anno dopo quello del Presidente Kennedy. Perchè non si chiede: chi, dopo Kennedy?». Il che, per la maggioranza dei commentatori parigini, significa che, dato per scontato che Kennedy si ripresenterà candidato, anche De Gaulle farà altrettanto.

Si tratta, evidentemente, di semplici supposizioni che vengono tuttavia a rafforzare la voce da tempo ricorrente secondo la quale il generale De Gaulle avrebbe deciso che la continuità della politica estera francese richiede la sua presenza all'Eliseo ancora per qualche anno. Oggi, sull'argomento, ritorna un settimanale gollista, «Candide», il quale afferma che De Gaulle anticiperà i tempi e si ripresenterà davanti al corpo elettorale ancor prima che il suo mandato sia terminato, vale a dire nel 1964. Secondo «Candide» tre argomenti militano a favore di questa tesi. Prima di tutto l'età: De Gaulle avrà settantacinque anni compiuti alla fine del '65 e ottantadue nel '72, allorchè dovrebbe venire a terminare il suo secondo settennato presidenziale. In secondo luogo, la necessità di sorprendere l'opposizione impreparata: per il momento gli antigollisti son sempre alla ricerca del proprio comun denominatore, ma non è detto che, dando loro tempo fino al '65, essi non possano accordarsi su un programma di massima e sul nome di un candidato comune. Infine il 1964 potrebbe essere un'annata propizia per la rielezione del generale poichè, secondo «Candide», ci si troverà in una fase capitale dell'evoluzione della politica mondiale.

Tornando alle dichiarazioni fatte da Pompidou a Copenaghen, negli ambienti politici parigini si sottolineano in particolare due punti: la riaffermazione dell'intenzione della Francia di continuare nel suo programma nucleare (con l'argomento specioso, caro a De Gaulle, che questi esperimenti sono necessari «alla Francia sola» dimenticando che — se ci si pone in una simile prospettiva — esiste anche la Cina), e il passo relativo al Mercato comune. «Il MEC, ha detto Pompidou, è aperto alla Danimarca come a tutti gli Stati che accettano il trattato di Roma»: questa affermazione viene considerata negli ambienti europeistici come la «più positiva» di tutto il discorso. «Ricordiamo che il problema dell'adesione della Danimarca alla Comunità economica europea — scrive «Combat» — sarà risolto dopo quello della Gran Bretagna».

U. R.

### INTERCETTATO UN RAZZO da un anti-missile «Nike-Zeus»

Washington, 27

Un missile anti-missile «Nike-Zeus» lanciato dall'isola di Kwajalein, nel Pacifico, è riuscito ieri a intercettare un razzo balistico intercontinentale «Titan I» lanciato dalla base aerea di Vandenberg.

IL CENTRO-AVANTI DEL REAL MADRID RACCONTA LA SUA AVVENTURA

## Di Stefano dormì poco temendo di venir ucciso

**Nessuna traccia dei terroristi - Il celebre calciatore tornerebbe in Spagna per rivedere la moglie e i figli e riposarsi**

Caracas, 27

Alfredo Di Stefano, il calciatore del Real Madrid liberato dai terroristi venezuelani 56 ore dopo il suo rapimento, tornerà in Spagna al più presto possibile, forse domani stesso. Lo hanno dichiarato funzionari dell'Ambasciata spagnola, aggiungendo che l'atleta ha bisogno di un lungo riposo. L'addetto culturale dell'Ambasciata, Cristobal Martell, ha detto che Di Stefano ha espresso il desiderio di rivedere la moglie e i figli a Madrid e di riposarsi.

Al termine di varie ore di interrogatorio da parte della polizia, Di Stefano ha detto di non aver potuto fornire alcuna pista agli investigatori. Quando venne rapito, gli bendarono gli occhi e gli misero un paio di occhiali scuri per evitare che la gente che eventualmente lo avesse visto si accorgesse che era bendato. Il calciatore ha ribadito che i suoi rapitori lo hanno trattato bene e gli hanno dato tutto quello che desiderava. Egli ha dichiarato però di aver dormito poco temendo che i rapitori volessero ucciderlo. Egli ha definito il capo del «commando», Maximo Canales, un uomo «intrepido, freddo, molto efficiente e molto convinto di quello che fa». Un giornalista ha chiesto se non gli fosse venuta la tentazione di dare un'occhiata al numero della targa dell'auto dei terroristi. Di Stefano ha risposto: «Non ho mai avuto il minimo desiderio di disubbidire ai miei rapitori».

Il calciatore ha chiesto allo Ambasciatore spagnolo che gli sia riconosciuta la qualifica diplomatica per poter così usufruire di una guardia del corpo per il resto della sua permanenza in Venezuela. Di Stefano ha dormito all'Ambasciata spagnola sorvegliatissima mentre la polizia ha continuato invano a dare la caccia ai suoi rapitori. Nonostante l'avventura e l'ovvia stanchezza, il centroavanti ha detto di voler giocare domani sera con la sua squadra. I dirigenti sportivi della Società calcistica madrilena non hanno tuttavia ancora deciso di dare il loro benestare.

Maximo Canales, capo del comando «Cesar Augusto Rios» responsabile del rapimento del calciatore si chiamerebbe in realtà Paul Del Rio Canales e sarebbe di nazionalità cubana. Lo ha annunciato un portavoce del Ministero delle relazioni interne venezuelano precisando che il Canales sarebbe stato sottoposto nel suo paese ad un addestramento speciale. Il Canales, che ha 22 anni, ha personalmente esposto a Di Stefano i moventi politici del suo rapimento e gli ha parlato della «lotta popolare» che i partiti estremisti conducono contro il Governo Betancourt e della personalità del comunista Julian Grimau, fucilato in Spagna lo scorso aprile.

Fuga in Austria

### Un autotreno lanciato contro le sbarre di confine

Vienna, 27

Un autotreno danese di 28 tonnellate, con a bordo una coppia di profughi cecoslovacchi, lanciato a piena velocità ha mandato in pezzi un cancello di confine all'ingresso in Austria ed è passato. I due cecoslovacchi hanno chiesto asilo politico. Sono Josef Rusicka di 48 anni e la moglie Martha di 32. Il pesante automezzo era guidato da un danese, Joerg Larsen.

L'autotreno trasportava merci fra la Danimarca e l'Italia, via Cecoslovacchia. Il proprietario, Soeren Jensen, aveva conosciuto la coppia a Praga e aveva promesso di aiutarla a fuggire attraverso la cortina di ferro. A bordo di una giardinetta aveva preceduto l'autotreno al confine, per assicurarsi che non vi fosse un grosso schieramento di agenti. Non appena il cancello si era richiuso alle sue spalle, l'autotreno lo aveva seguito abbattendo lo ostacolo in piena velocità. Le dieci guardie cecoslovacche che si trovavano al posto di transito non hanno sparato sul rimorchio.

### Una missione italiana in visita a Formosa

Taipeh, 27

La missione commerciale italiana qui giunta ieri per una visita di undici giorni a Formosa è stata ricevuta oggi dal Ministro delle Finanze Yen e dal Ministro degli Affari economici Yang Ch-tseng. Il gruppo di otto funzionari, guidato da Ottorino Borin, capo del Dipartimento Affari economici del Ministero degli Esteri italiano, ha inoltre visitato uno stabilimento per la produzione di fertilizzanti nella zona di Taipeh.

AMPUTATA LA GAMBA AFFETTA DA CANCRENA

## Heuss operato dai medici di Stoccarda

Le condizioni del paziente sono «normali»

Bonn, 27

L'ottuagenario ex Presidente della Repubblica federale tedesca Theodor Heuss è stato operato oggi dai chirurghi della clinica Santa Caterina di Stoccarda che gli hanno amputato la gamba sinistra affetta da cancrena. L'intervento è riuscito brillantemente e le condizioni del paziente sono per ora giudicate «normali relative al caso». I sanitari non hanno voluto evidentemente spingersi troppo in là con giudizi ottimistici dato che l'età avanzata dell'ex statista tedesco è tale da non escludere complicazioni. Il prof. Heuss, ha comunque ripreso conoscenza dopo l'intervento, ha scambiato qualche parola con i medici e ha ingerito del cibo liquido.

Nell'ipotesi migliore si può ammettere che l'intervento operatorio valga a bloccare la grave forma di trombosi che aveva colpito l'ex Presidente tedesco sin dalla scorsa primavera: il decorso del male era stato celerissimo e la gamba sinistra era stata ben presto affetta da cancrena. Grande è l'impressione che l'aggravarsi delle condizioni di salute di Heuss e l'intervento operatorio odierno hanno sollevato nel paese. L'ex Presidente germanico è ancora infatti popolarissimo per il ricordo della sua figura autenticamente democratica, scevra da atteggiamenti demagogici e ambiziosi che ha lasciato di sè negli «anni duri» della ripresa tedesca.

### SCOPERTO A VIENNA l'«assassino dell'Opera»

Vienna, 27

L'«assassino dell'Opera», che la sera del 12 marzo trafisse con numerosi colpi di pugnale la bambina Dagmar Furich, di 10 anni, allieva del corpo di ballo, è stato trovato. Dopo stringenti interrogatori, che duravano da parecchi giorni, Josef Weinwurm, di 31 anni, arrestato per attentati commessi con un coltello e con una forchetta, questa sera ha finito col confessare di essere l'uccisore della piccola ballerina.

UN CERCHIO DI SILENZIO CIRCONDA I CAPI DELLA BANDA

## Nessuna novità nelle ricerche dei rapinatori del postale inglese

Londra, 27

La polizia continua le ricerche dei rapinatori del treno postale ma nessuna novità viene segnalata. Tra ieri e questa mattina, varie automobili sono state fermate sulle grandi strade nazionali nella speranza di trovare «la Donnola», il corridore automobilistico John James che si ritiene sia coinvolto nella rapina.

Il soprintendente-capo Thomas Butler di Scotland Yard, ha convocato oggi una urgente riunione ad alto livello per discutere la situazione. La polizia continua a controllare tutte le informazioni che riceve dal pubblico ma nessun nuovo indizio si è aggiunto a quelli già in suo possesso. Nessuna informazione interessante è stata ottenuta in seguito alla pubblicazione delle fotografie del materiale trovato nella fattoria di Leatherslade ove i banditi si erano rifugiati dopo il colpo al treno.

Un altro pacco di banconote da cinque sterline è stato trovato ieri sera in un negozio abbandonato a Bradford, nello Yorkshire. La polizia ha iniziato le indagini per accertare se si tratta di denaro connesso alla rapina al treno postale. Le ricerche sono state estese al Canadà ove l'ultima occupante del negozio, una vecchia signora di 70 anni che vendeva tappezzerie, si è recata nel luglio scorso per una visita di sei settimane al figlio che non vedeva da 20 anni. Il negozio è in demolizione e gli operai addetti al lavoro hanno scoperto il denaro. La polizia ora intende accertare se la signora sapeva qualcosa del denaro trovato tra le macerie.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

brandolin Lampadari VIA S. MAURIZIO 2 b

brandolin bagni completi VIA S. MAURIZIO 2 b

brandolin scaldabagni VIA S. MAURIZIO 2 b

brandolin specchiere per bagno VIA S. MAURIZIO 2 b

brandolin cucine a gas VIA S. MAURIZIO 2 b

brandolin piastrelle VIA S. MAURIZIO 2 b

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**PRESTASERVIZI** offresi ore da combinarsi escluso le domeniche. Cassetta 66995 A, UPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**BAMBINAIA** referenziata già lavorato per bambini da 1 a 2 anni trattamento e paga buona cercasi. Tel. 29397, 93040, 75510. 66997 B

**DOMESTICA** giovane intera giornata soltanto referenziata, paga ottima cercasi. Telefonare 93040 e 75510. 66997 B

**DOMESTICO** giovane triestino o istriano cerco per casa lusso Milano. Scrivere Casella 227 D SPI Milano. 6259 B

**PRESTASERVIZI** cercasi ore da combinarsi. Telef. 97392. 66998 B

**PRESTASERVIZI** 8-14 cercano coniugi soli. Telefonare 25493, dalle 9 alle 13. 66961 B

**PRESTASERVIZI** donna anziana per lavori leggeri ore da combinarsi, coniugi soli cercano. Indirizzo UPI. 66974 B

**RAGAZZA** anche primo servizio stabile cercasi trattamento familiare. San Lazzaro 17, III, porta 10. 66981 B

**STABILE** capace cercasi per signora. Telefonare 35374 dalle 8 alle 10 oppure dalle 15 alle 17. 27956 B

**STABILE** massimo 40enne cercano coniugi con bambina casa fornita di elettrodomestici. Telefonare 31609. 66985 B

### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A. PITTORE** capace offresi. Telefono 93616. 27926 C

**AUTISTA** patente B offresi qualsiasi lavoro. Cassetta 27948 C, UPI.

**CAMERIERE** 35enne volonteroso referenziato offresi. Scrivere carta identità 15075249 fermoposta Gorizia. 6257 C

**DIPLOMATO nautico 44enne patentato motori e turbine, esperienza prima categoria Ansaldo Genova, direttore macchina grandi navi cerca sistemazione conveniente terra. Scrivere cassetta 66978 C, UPI.**

**IMPIEGATO** 22enne militesente computista pratico ufficio commerciale e trattative con fornitori offresi scopo miglioramento. Telef. 47179. 47224 C

**IMPIEGATO** cultura universitaria conoscenza inglese tedesco francese sloveno serbo-croato, offresi. Offerte cass. 27973 C, UPI

**MURATORE** capace qualsiasi lavoro offresi. Ambrosio, Madonnina 28. 27836 C

**PIASTRELLISTA** muratore specializzato capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 91065. 66930 C

**SIGNORINA** 24enne diplomata, conoscenza sloveno, dinamica, dattilografa, offresi. Cassetta n. 27951 C, UPI.

**STUDENTESSA** conoscenza francese offresi bambinaia. Vidonis, v. P. Kandler 5. 66964 C

### D Off. d'impiego L. 35

**A.A. BANCONIERA** 25-40enne e apprendisti cerca Bar Garibaldi. 66957 D

**A. APPRENDISTI/E** banconieri cercansi. Presentarsi Totobar, XX Settembre 5. 66992 D

**APPRENDISTA** 15-17 anni orario diurno. Caffè latteria, S. Giustina 18. 29075. 27950 D

**APPRENDISTA** e aiuto banconiere/a, cercansi. Bar Celeste, telefono 94247. 27909 D

**APPRENDISTA** ragazza ottimo orario cercasi. Bar Astra, via Roma 17. 27957 D

**APPRENDISTA** volonteroso specializzarsi in impianti frigoriferi cercasi. Presentarsi dalle 17 alle 19, via Lazzaretto Vecchio 17. 100 D

**APPRENDISTA** e aiuto barista cercansi buone codizioni. Copacabana Bar, Teatro Romano 24. 66975 D

**APPRENDISTA** fotografo cercasi. Foto Mioni, p. della Borsa 15 8751 D

**APPRENDISTA** parrucchiera cercasi, ottima paga. Salone Gina, via Rossetti 8. 67001 D

**APPRENDISTA** fotocolore 15-16 anni cercasi. Foto Pino, v. Piccardi 37. 66983 D

**APPRENDISTI** fabbro meccanici cercansi ottime condizioni. Officina via Moreri 134, telefono 36875. 66967 D

**BANCONIERE** e aiuto banconiere cercansi. Gran Bar, Carducci 8. 66979 D

**CAMERIERE**, internista cerca locale stagionale. Cassetta n. 27979 D, UPI.

**CASSIERA** praticante per spaccio alimentari assumesi. Telefonare 90926. 66973 D

**CUOCO** o cuoca occupazione stabile ottima retribuzione cercasi. Rivolgersi via Ghega 7. 66962 D

**IMPORTANTE** società cerca aggiustatori meccanici specializzati per stabilimento in Trieste. Scrivere cassetta 66972 D, UPI.

**LINOLEUM** posatore esperto cercasi. Linoplast-Haas, corso Italia 2, Trieste. 66960 D

**MAGAZZINIERE** mezza giornata cercasi. Tel. 36422 ore 9-10, mattinata. 66969 D

**MURATORI** capaci cercansi. Presentarsi Impresa Zollia, via Buonarroti 16. 27852 D

**OPERAI**, meccanici, lattonieri e ragazzi cercansi. Via Dell'Agro 6. 66932 D

**PENSIONATO** dinamico presenza attitudine pubbliche relazioni cercasi. Offerte dettagliate cassetta 47132 D, UPI.

**PORTATRICE** cercasi per tintoria. Via Franca 6. 27958 D

**RAGAZZO** 15-16enne cerco. Alimentari, Coroneo 30. 66968 D

**STIRATRICE** e lavandaia cercansi. Tintoria Angelo, tel. 41036 27945 D

**RAGAZZO** 14-15enne principiante apprendista alimentari cercasi. Telef. 94088. 27923 D

**SIGNORINA cercasi per insegnamento italiano in collegio di lingua inglese. Cassetta n. 27977 D, UPI.**

**STIRATRICE** finita cercasi per pulitura secco, ottima paga, posto stabile. Tel. 37911. 27967 D

### E Rich. camere e pens. L. 30

**CAMERINO** vuoto cercasi San Giacomo o stazione Centrale. Telefonare 66813. 66996 E

### F Off. camere e pens. L. 30

**ARIOSA** pulitissima vista mare comfort affittasi. Lazzaretto Vecchio 9, III p., porta 12-13. 66986 F

**CAMERA** mobiliata centralissima soleggiata affittasi soltanto persona distinta. Telef. 95153. 27969 F

**CENTRALISSIMA** bella arredata una persona uso bagno affittasi. Telefono 26937. 66994 F

**CENTRALISSIMA** 1-2 letti, elegante, bagno, breve soggiorno affittasi. Telef. 38369. 66965 F

**MOBILIATA** soleggiata affittasi 1-2 signori anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 66984 F

### G Istruzione L. 30

**A. STENOGRAFIA,** dattilografia: nuovi corsi (due mesi: 4000) Istituto specializzato, Teatro 1, terzo. 27966 G

### H Oggetti smarr. rinv. L. 30

**COLTELLINO** manico argento, smarrito tratto Cantù, autobus 14, Nizza, Carducci. Tel. 32543. 66959 H

**OCCHIALI** busta nera smarriti paraggi vicolo Castagneto, Commerciale. Pregasi telef. 65693; mancia al rinvenitore. 27952 H

### I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A. / ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. VIA TIGOR 16, cucina, stanza, stanzetta, saloncino, bagno, 2 poggioli, riscaldamento autonomo, soffitta, piano IV, AFFITTASI META' SETTEMBRE. 700 I

**A.A. APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno 2 ripostigli riscaldamento autonomo bruciatore a nafta poggiolo ascensore, cedo in affitto zona centrale, casa nuova. Offerte cass. 27976 I, UPI

**A.B. AGEP** passo Goldoni 2 affitta: COMBI salone stanza cucina bagno poggioli ascensore autoriscaldamento. BESENGHI 5 stanze salone biservizi giardino garage centralnafta ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno centralnafta ascensore. 8746 I

**APPARTAMENTI** primingresso 2-3 stanze soggiorno o cucina ripostiglio bagno poggiolo garage centralnafta ascensore affitta IMMOBILIARE VESTA, v. Gallina 4. 730344. 8763 I

**APPARTAMENTO** zona PERUGINO, 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ascensore riscaldamento, piano alto con splendida vista, casa seminuova, affitta IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8757 I

**APPARTAMENTO ROIANO** centro, 2 stanze grandi cucina con terrazza bagno ripostiglio centralnafta ascensore, affitta primingresso entro novembre IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8761 I

**APPARTAMENTO** S. Giacomo, bistanze cucina, soleggiatissimo 16.000 compensando spese. Telefonare 96816. 8765 I

**CAMERA** cucina indipendente bagno in comune riscaldamento nafta affittasi 22.000. Rosa, Torrebianca 41. 66993 I

**CAMERA** cucina su cortile stabile centralissimo affittasi. Brunetti, p.zza Borsa 4. 27963 I

**CAMERA** soggiorno cucinino bagno ripostiglio casa nuova 28.000 altro camera cucina gabinetto 12.000, 13.000 affittansi senza spese. Immobiliare Trieste, largo Barriera Vecchia 11, angolo v. Pondares. 27974 I

**MOBILIATA** bellissima, Ponziana, soleggiata, 2 letti, divanoletto, vista mare, uso cucina, bagno, telefono, eventualmente pianoforte, arredamento nuovissimo, persona sola affitta a distintissimi. Cass. 66955 I, UPI.

**NUOVO** entrata ottobre, 2 stanze accessori centralnafta ascensore poggioli, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 66990 I

**SIGNORILE** 3 stanze soggiorno bagno lussuoso riscaldamento centrale terrazza, Fabio Severo entrata settembre affittasi; altri ancora. Telef. 37703. 8750 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**APPARTAMENTO** 2 stanze tutti comfort cercasi in affitto. Telefonare 68888. 66988 L

**QUARTIERE** 2-3 stanze bagno cercasi affitto. Cassetta n. 27947 L, UPI.

**STANZE** 3 accessori riscaldamento poggiolo, distinti coniugi cercano affitto; inintermediari. Telef. 38169 orario negozio. 27981 L

### M Vendite d'occas. L. 40

**GATTO** persiano regalasi causa viaggio. Telef. 32268. 67002 M

**MACCHINA** fotografica automatica Voigtländer germanica vendesi. Bercè, via Pauliana 12. 27954 M

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendonsi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 66956 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16 terzo, grandiosa esposizione delle più belle pellicce collezione 1963-64 prezzi sbalorditivi. Visitateci senza impegno. Pellicce visone, breitschwanz tutte le tinte, ocelot, persiani, castori, castorini, lontre stole visone vari modelli. 67003 M

### N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili tappeti stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 66977 N

**A.A.A. ACQUISTIAMO** cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 27972 N

### NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto cucine salotti antichi quadri soprammobili. Telefonare 30358. 66977 NN

**A.A.A.A.A. ACQUISTO** camere cucine pranzo salotti oggetti antichi studi soprammobili, per Veneto; telef. 31428. 66952 NN

**ASSORTIMENTO** matrimoniali comuni lussuose da 98.000 in poi. Matrimoniale cucina usate occasione. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 27955 NN

**CUCINA** completa 20.000, matrimoniale 30.000, materassi lana vendo. Bosco 12 magazzino. 66999 NN

**LETTO** una persona con susta materasso e comodini vendo. Cisa, R. Sanzio 22. 66980 NN

**MATRIMONIALE** lussuosa grande occasione, massima garanzia, ratealmente. (Attenzione Bosco 36). 47275 NN

**STANZA** letto, cucina, lampade, stufe, altre cose vendonsi. Telefonare 28609. 27959 NN

**VETRINA** 3500, armadio 4000, altri mobili vendo. Bosco 12, magazzino. 66999 NN

### O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

### P Rappr. piazzisti L. 35

**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 27962 P, UPI.

**FARMACIE:** caramelle bronchiali e novità estere da banco. Cerchiamo rappresentanti. Lizoofar, Millelire 13, Milano. 6255 P

### Q Auto, moto, cicli L. 50

**A RATE:** 500 N '62, 600 D, 600 '58-'56, 1100 '59-'54, 103 Familiare '56, 500 C furgone, 1900 Super. Valle n. 6. 27970 Q

**AUTOAGENZIA** «B. Catania» vende: 1500 '52, 1100 Familiare, Anglia '61, 600 '60, Bianchina panoramica, 500 N '60, Dauphine '62, 1400 A, 2100 nera. Cambi, rateazioni. Geppa 8, tel. 29714. 8762 Q

**DAUPHINE** 1962 km. 32.000 perfette condizioni vendesi inintermediari. Visibile mercoledì mattina, via Crispi 5 presso Panauto. 27936 Q

**FIAT** 600 Multipla vendesi. Rivolgersi Autorimessa R. Sanzio 22, dalle 10 alle 13. 66971 Q

**FIAT** 1100/103 modello 1956 vende privato Tel. 226110. 66991 Q

**GIULIETTA** Sprint anno 1960 seminuova vende privato a privato. Telefonare 44008. 27971 Q

**OCCASIONE!** Vendesi camioncino 1100 marciante. Telefonare 41769. Buona condizione. 27975 Q

**RENAULT R 8 - R 4 L pronta consegna, dimostrazioni, prove, massima assistenza. Commissionaria Savra, Ghega 6.** 534 Q

**SPYDER** Fiat 1500 vende privato. Visitabile Autorimessa Roma, via S. Francesco. 27953 Q

**«600»** 1962, 103 1961, 1200, Giardiniera 500 1961, 500 1958, Belvedere. Bosco 20. 27980 Q

600 o 1100 cerco. Telef. 32260. 66963 Q

600 60-56, Multipla, Giulietta 60-58-57, Appia II, Opel Olimpia, a rate. Ginnastica 60. 66970 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 60

**A. PRESTITI** concediamo a impiegati, massime rateazioni, modicità, riservatezza. Immobilfina 24566, Mazzini 19. 27801 R

**ASSOCIEREI** competente affari modesto capitale, per costruzione attrezzature richieste. Cassetta 27965 R, UPI.

**BAR** con vasta licenza, alcoolici e super-alcoolici, rivendita tabacchi, giornali, buffet vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8759 R

**BOTTEGHINO** frutta e verdura vendesi causa partenza. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8760 R

**ITALFIDI**, prestiti fiduciari, autosovvenzioni, celerità riservatezza. Agenzia Trieste-Gorizia, via Cassa Risparmio 1, Trieste, telefono 29388. 46879 R

**LATTERIA** avviata paraggi via GIULIA cedesi causa partenza. IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8758 R

**NEGOZIO** centralissimo vasta licenza cedesi. Tel. 68888. 66987 R

**NEGOZIETTO** cartoleria avviato cedesi causa ritiro. Telefonare 68888. 66987 R

**PRESTITI** immediati restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Orfei via Roma 18. 66944 R

### S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE** IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1357. RIPRESE PRENOTAZIONI RONTONDA BOSCHETTO, disponibili 2-5 stanze, poggioli facciata, OGNI COMFORTS, STATO LAVORI AVANZATO. VIA COLOGNA 55, cucina o soggiorno, camera, cameretta, ripostiglio, poggiolo, OGNI COMFORTS, DIVERSI PIANI LIBERI. 701 S

**A.B. CENTRALISSIMI**, Prossimo inizio costruzione stabile lussuosissimo, centralnafta, ascensore. Appartamenti bistanze stanzetta bagno cucina poggiolo. LOCALI affari adatti varie attività. ATTICO bistanze ampia terrazza. AGEP, passo Goldoni 2. 8747 S

**A.B. ISTRIA** (piazzale Valmaura). Stabile signorile, vista mare, soleggiatissimo. Consegna fine anno. Vendonsi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. AGEP, passo Goldoni 2. 8748 S

**A.B. SETTEFONTANE** (piazza Perugino). Iniziata costruzione edificio signorile. Appartamenti 2-3 stanze soggiorno bagno centralnafta ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, passo Goldoni 2. 8749 S

**AFFARONE!** Condominio libero, 4 stanze cucina bagno telefono vendesi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 27978 S

**APPARTAMENTI** lussuosi via MADONNINA, 1-2-3 stanze salone soggiorno cucinino bagno vasti poggioli centraltermica ascensore. PRENOTAZIONI, VENDITA ESCLUSIVA: IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4, 730344. 8764 S

**APPARTAMENTI** condominio, zona verde panoramica via Negrelli alta, consegna dicembre gennaio, ampi locali e lodevole disposizione interna, ogni comfort e rifinitura, salone, 2-3 stanze cucina, doppi servizi, ampi poggioli; soggiorno, cucinino, 2 stanze, poggioli, atrio e servizi; soggiorno, cucinino, 1 stanza e servizi. Vende con mutuo direttamente impresa. Uffici e visita presso cantiere via Negrelli 8. 27964 S

**APPARTAMENTO** 2-3 stanze centralnafta acquisto anche occupato. Telef. 43432. 27949 S

**APPARTAMENTO** in condominio casa nuova prima entrata, 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina centralnafta ascensore, piazzale Rosmini vendesi. Tel. 68888. 66987 S

**APPARTAMENTO** 2 stanze tutti comfort cercasi condominio. Telefonare 68888. 66988 S

**APPARTAMENTO** perfetto, tre grandi stanze stanzino accessori ripostiglio cantina, vendiamo (Canova) 4.250.000. Alabarda, Spiridione 6. 66990 S

**APPARTAMENTO** signorile città prospiciente parco, atrio ampio soggiorno 2 letto servizi centralnafta ascensore, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 66990 S

**APPARTAMENTO** San Luigi, prontingresso, 1 stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta casa nuova vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8755 S

**APPARTAMENTO** via BATTISTI, 4 stanze cucina doppi servizi cantina ripostiglio tutto rimesso nuovo vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8752 S

**APPARTAMENTO** paraggi via FLAVIA, 3 stanze soggiorno grande cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore vende casa nuova IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni n. 4, 61712. 8753 S

**APPARTAMENTO** ROIANO, 1-2 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore consegna novembre vende IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4, 61712. 8754 S

**APPARTAMENTO** lussuoso arredato tre stanze accessori vendesi Lignano Pineta. Telefonare 23475. 67000 S

**CASETTA** 5 quartierini, magazzino reddito netto 300.000, San Giacomo, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 66990 S

**EDIFICI** per rendita, demolizione acquistiamo; serietà, discrezione. Alabarda, Spiridione 6. 66990 S

**SOFFITTA** chiara abbaini vani 4 centro vendo. Informazioni: Grisancich, Annunziata 1. 27968 S

**SOFFITTA** 2 camere cucina, acqua luce gas gabinetto, paraggi marina vendesi. Cassetta 66976 S, UPI.

**TERRENO** adatto costruzione villetta, anche 2 appartamenti, splendida vista, vendesi. Telefonare 68888. 66987 S

**VENDESI** vicinanze via R. Sanzio, posizione panoramica, 750 mq. terreno lire 12.000.000. Scrivere Cassetta 10/C, SPI, Udine. 6251 S

### T Villeggiature L. 60

**a. BUONE** vacanze: S. Croce di Trieste. Affittansi camera matrimoniale, divanoletto. Tel. 29586. 65568 T

**APPARTAMENTO** ammobiliato 2-3 stanze a Trieste o dintorni cercasi affitto periodo 15 agosto-15 settembre circa. Offerte Casella 65300 T UPI.

**BASOVIZZA** 209 presso cabina elettrica, affittasi 2 stanze cucinino bagno, mese settembre. 66989 T

**CAMERA** centralissima Trieste vicino mare tutti comforts 2-3 persone affittasi agosto-settembre. Telefonare 50327. 46469 T

**ISTITUTO LUMEN** — Caviola (Belluno). Soggiorno montano per gioventù studiosa. Prenotate vacanze estive. Lezioni a richiesta. 5934 T

**IN MONTAGNA** magnifica posizione panoramica villeggiatura estiva invernale vendesi affittasi villino nuovo tutti comfort. Scrivere: cassetta 18/B, SPI, Udine. 6210 T

**MEZZANO PRIMIERO** m. 640 (Trento - Dolomiti), località turistica ideale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Rivolgersi Pro Loco. 5910 T

**PIEVE CADORE.** Hôtel Belvedere, 2.a categoria. Splendida vista sul lago. Ottima cucina. Tel. 2149. 68 T

**PREDAZZO** m. 1018 - Bellamonte m. 1373 - Dolomiti. Alberghi, appartamenti, vacanze incantevoli, facilitazioni speciali luglio-settembre. 593 T

### U Matrimoniali L. 40

**30ENNE** conoscerebbe signorina seria presenza scopo matrimonio. Cassetta 66982 U, UPI.

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

### A GENOVA

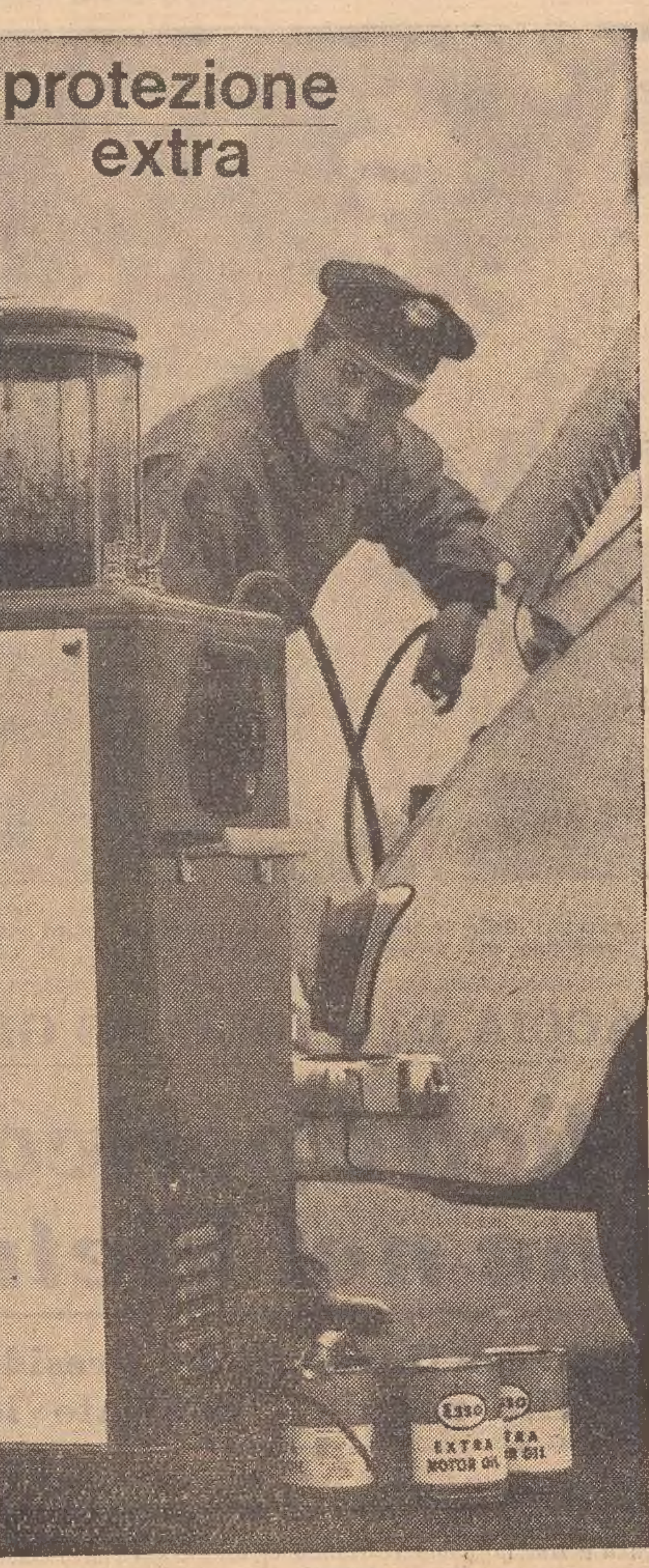
*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA** - piazza Acqua verde
**PAGANETTO** - piazza Principe
**GISELDA** - piazza Deferrari
**MORCHIO** - portici Accademia
**GRAFFEO** - piazzetta Labo
**PATRINI** - via XX Settembre Ponte
**TRUSSI** - piazza Fontane Marose

### A MILANO

*IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite*

**ALGANI** - piazza della Scala
**LEONARDI** - galleria Portici Settentrionali
**STEFFENINI** - Galleria Portici Settentrionali
**CASIROLI** - corso V. E. III
**LIBRERIA CENTRALE** - via T. Grossi 4
**S.A.F.** - Stazione Centrale

E/19-09

**Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.** Per questo vi diamo l'assistenza più attenta e completa e siamo attrezzati per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Quando ripartite da una Stazione Esso la vettura è a posto e il motore ha una protezione extra con **Esso Extra Motor Oil, l'olio vivo di nuova formula.**

## alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso


# Per le vacanze

***fate un abbonamento speciale a***

# IL PICCOLO

| INTERNO | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì | ESTERO Paesi a tariffa ridotta | 6 numeri settiman. | con ediz. del lunedì |
|---|---|---|---|---|---|
| 15 giorni | L. 650 | L. 750 | 15 giorni | L. 1000 | L. 1150 |
| 30 » | » 1250 | » 1450 | 30 » | » 1950 | » 2200 |
| 45 » | » 1850 | » 2100 | 45 » | » 2900 | » 3300 |
| 60 » | » 2400 | » 2750 | 60 » | » 3900 | » 4400 |

***Ovunque vi rechiate potrete ricevere il vostro giornale***

Gli abbonamenti possono decorrere da qualsiasi data e per l'edizione preferita. Versamenti presso l'Ufficio di via Pellico 8 oppure sul c/c postale 11/5398. Qualsiasi mutamento d'indirizzo verrà effettuato su invio di una semplice cartolina postale.

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 5.40 | A | Portogruaro |
| 6.10 | R | Venezia - Bologna - Milano (1) |
| 6.35 | D | Venezia - Milano - Torino - Roma |
| 8.46 | R | Venezia - Roma (Roma prenot. obbligatoria) |
| 9.35 | DD | Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi |
| 10.08 | A | Portogruaro |
| 13.00 | R | Venezia |
| 13.30 | A | Portogruaro |
| 14.45 | D | Venezia - Milano - Parigi |
| 16.05 | D | Venezia - Parigi (2) |
| 16.50 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.22 | DD | Milano - Parigi - Bari (3) |
| 17.48 | DD | Venezia - Bari (4) |
| 18.40 | R | Venezia (5) |
| 18.45 | A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.25 | A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.45 | DD | Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo 1 classe e prenotazione obbligatoria.
2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.
3) ES Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi
4) 617 Si effettua dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964.
5) R 499 Si effettua dal 26 maggio al 31 ottobre 1963 e dal 16 marzo 1964 in poi

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 6.22 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.28 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.15 | DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste) |
| 9.30 | D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste) |
| 10.40 | R | Venezia (1) |
| 11.35 | R | Venezia (2) |
| 11.45 | DD | Parigi - Milano (3) |
| 12.50 | D | Parigi - Venezia (4) |
| 13.30 | D | Bari - Venezia (5) |
| 13.55 | A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 | D | Parigi - Milano - Venezia |
| 17.20 | D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 | A | Monfalcone (**) |
| 18.52 | R | Bologna - Venezia (*) |
| 19.15 | A | Portogruaro - Monfalcone |
| 20.00 | DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 | R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 | A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 | DD | Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia |

(*) Solo 1 classe — (**) Sospeso la domenica.
1) R 490 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
2) R 490 A Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.
3) SE Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi
4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964
5) 616 Si effettua dal 26 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 3.43 | A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 | A | Udine |
| 6.16 | D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 | A | Udine |
| 7.16 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 9.42 | A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 | D | Udine |
| 12.30 | A | Udine |
| 14.30 | A | Udine |
| 16.24 | A | Udine - Tarvisio |
| 17.32 | A | Udine |
| 19.10 | D | Udine |
| 19.55 | A | Udine |
| 20.52 | D | Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco |
| 21.51 | A | Udine |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 1.08 | D | Udine |
| 7.05 | A | Udine |
| 7.50 | A | Udine |
| 8.21 | D | Udine |
| 9.12 | A | Udine |
| 9.20 | D | Vienna - Monaco |
| 12.00 | A | Tarvisio - Udine |
| 15.09 | A | Udine |
| 17.37 | A | Udine |
| 18.58 | DD | Tarvisio - Udine |
| 19.50 | A | Udine |
| 21.15 | A | Udine |
| 22.40 | A | Udine |
| 22.50 | D | Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine |

**NB. — Dal 22 giugno solo al sabato partenza alle 13.55 DD per Udine-Calalzo e arrivo solo alle domeniche dal 23 giugno.**

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

**PARTENZE**

| | | |
|---|---|---|
| 0.20 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria |
| 7.30 | A | Poggioreale |
| 8.38 | D | Poggioreale - Fiume - Lubiana |
| 12.06 | DD | Fiume - Lubiana - Zagabria (*) |
| 13.40 | A | Poggioreale |
| 18.00 | A | Poggioreale |
| 20.08 | A | Poggioreale |
| 20.30 | D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul |

**ARRIVI**

| | | |
|---|---|---|
| 5.30 | D | Belgrado - Zagabria - Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 | A | Poggioreale |
| 8.28 | D | Belgrado - Lubiana - Poggioreale |
| 11.20 | A | Poggioreale |
| 17.02 | A | Poggioreale |
| 17.10 | DD | Zagabria - Fiume |
| 19.35 | D | Lubiana - Fiume - Poggioreale |
| 21.40 | A | Poggioreale |

*) SE Si effettua dal 26 maggio all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.